

Allegato A

**Deliberazione di Consiglio n. 8/24
del 25.10.2024**

Relazione Previsionale e Programmatica 2025

Pagine 111 (compresa la copertina)

Relazione Previsionale e Programmatica della Camera di Commercio Pistoia-Prato

Anno 2025

Indice

INDICE

PREMESSA

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ESTERNO

- Il contesto economico
- Il quadro programmatico di riferimento
- Il Sistema di relazioni esterne e delle partecipazioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO INTERNO

- La struttura organizzativa e le risorse umane
- Il quadro delle risorse

LE LINEE DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2025

Allegato “A” – Scenario economico di riferimento

Premessa

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'Ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica.

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

La presente Relazione, con riferimento, quindi, alle linee strategiche contenute nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio definisce, nell'ambito del contesto economico/normativo di riferimento, il quadro degli obiettivi strategici che caratterizzano l'intervento della Camera in termini di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese locali, e fornisce elementi di indirizzo per la successiva predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2025 e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (in seguito semplicemente PIAO) 2025-2027, il documento unico di programmazione e governance, introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021.

In particolare, in sede di bilancio preventivo saranno definite le risorse effettivamente destinate all'azione camerale, mentre nel PIAO saranno declinate le strategie di creazione e consolidamento del valore pubblico e gli obiettivi di gestione, con i relativi indicatori e target in grado di misurarne la realizzazione in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

La Camera già nella definizione del Programma Pluriennale di mandato 2021-2025 ha fissato le proprie priorità ascoltando le aspettative e i bisogni del territorio, raccogliendo spunti e suggerimenti dagli *stakeholder*.

La Relazione 2025 è stata, quindi, predisposta tenuto conto del contesto esterno estremamente complesso e secondo un percorso che tiene conto dei risultati conseguiti, nonché degli obiettivi in via di sviluppo, da programmare sulla base di nuove esigenze di erogazione dei servizi, di innovazioni normative, di miglioramento dell'efficacia ed efficienza amministrativa e organizzativa sempre nell'ottica e con il fine ultimo di creare sviluppo e miglioramento per il territorio e gli *stakeholder* di riferimento, in primis il sistema delle imprese.

Nel 2025 l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93 che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di Commercio nell'ambito della

valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

In tale contesto, la definizione delle linee operative che seguono è operata nell'ottica di:

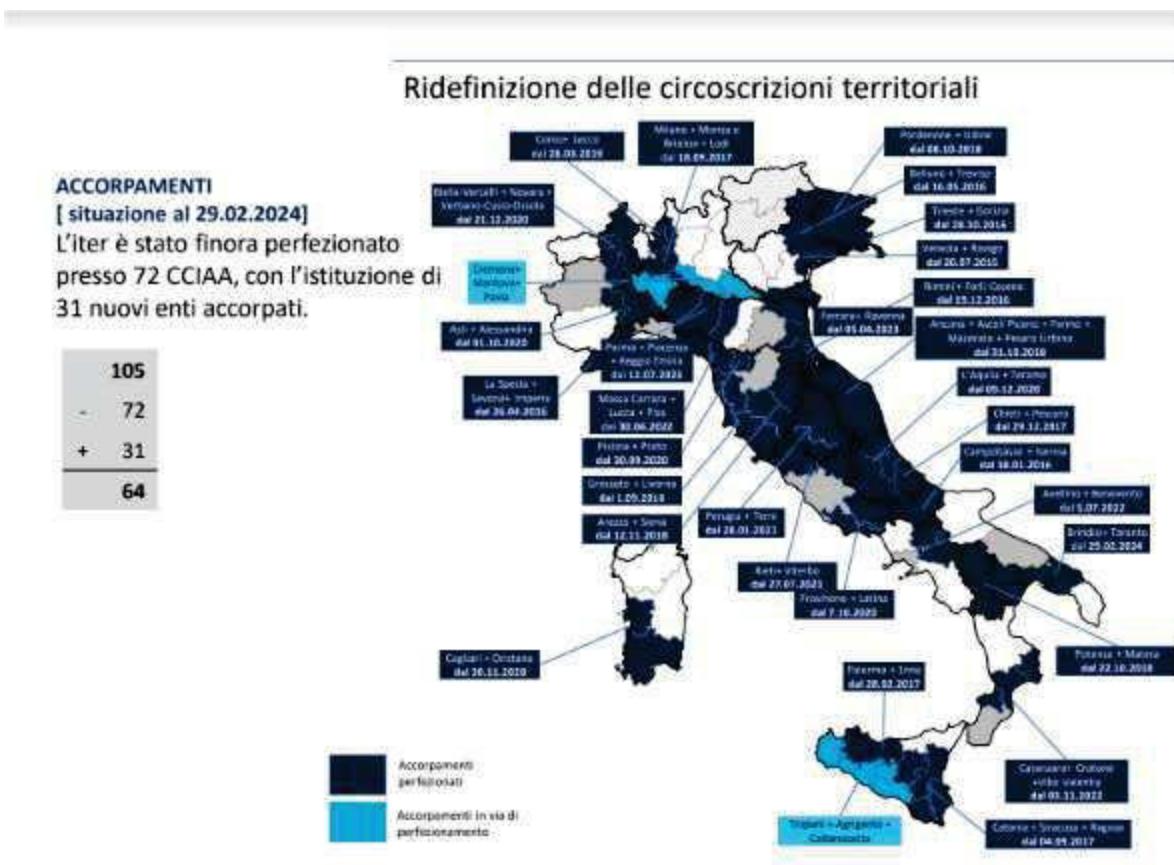
- realizzare le attività previste nei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale;
- realizzare le attività previste nei programmi ammessi a finanziamento dal Fondo Perequativo;
- rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in un'ottica di qualità dei servizi;
- continuità delle iniziative/progetti avviati a supporto del sistema delle imprese locali;
- capacità di cogliere le opportunità offerte dal Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) e di sviluppare azioni in linea con gli obiettivi della politica di coesione UE 2021-2027 e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente vedrà rinnovati i propri organi a cui farà seguito la definizione del nuovo programma quinquennale di mandato.

Il contesto di riferimento esterno

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno, si è tenuto in debita considerazione del contesto socio-economico, del quadro programmatico di riferimento e di quello normativo e, in particolare, lo stato di attuazione della Riforma del sistema camerale.

Al proposito si segnala che il lungo e tormentato cammino verso la piena attuazione della stessa, contrassegnato da pronunciamenti della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato, ricorsi al Tar, presentazione di emendamenti in Parlamento, possa dirsi sostanzialmente concluso come rappresentato nella immagine che segue.



Anche per quanto riguarda la nostra Camera possiamo ritenere concluso nel 2024 programma di attività volto all'armonizzazione dei processi e al consolidamento della nuova organizzazione post accorpamento.

Il contesto economico

Lo scenario economico all'interno del quale la Camera di Commercio dovrà operare è illustrato nell'allegato "A" alla presente Relazione.

Il contesto istituzionale

Le linee programmatiche della Camera si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale.

La programmazione della Camera di Commercio non può non tener conto del contesto programmatico complessivo europeo e internazionale, nazionale e regionale nell'ambito del quale rientrano:

- I principi del UN Global Compact e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 definiti in 17 Goals caratterizzati da una validità globale e che riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.



Fonte immagine: <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

- Gli obiettivi della Politica di coesione UE 2021-2027 che concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici (Obiettivi di policy) che, sostituendo gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020, intendono consentire la definizione di politiche di sviluppo in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza.



Un'Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese.



Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici.



Un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche.



Un'Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità.



Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

- Le priorità e gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con i quali l'Italia accederà ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19, rilanciando l'economia degli Stati membri e rendendola più verde e più digitale.



Fonte immagine: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

- Le strategie e le linee di sviluppo di attività del sistema camerale per il triennio 2021-2024, così declinate dal Consiglio di Unioncamere:
 - “Le Camere per le imprese”, che raggruppa le iniziative di sistema a favore delle aziende per: la transizione digitale e tecnologica; la transizione burocratica e la semplificazione amministrativa; il credito e la finanza; la transizione ecologica; l'internazionalizzazione; la giustizia alternativa; la

legalità nell'economia e la promozione della concorrenza; i giovani e le politiche attive del lavoro; le nuove imprese; l'imprenditoria femminile;

- *“Le Camere come aggregatori a livello locale”*, che riguarda le iniziative di sistema a favore dei territori per: rafforzare il coordinamento degli interventi degli attori pubblici e privati; promuovere l'infrastrutturazione dei territori e la rigenerazione urbana; la promozione del turismo;
- *“Unioncamere a servizio delle Camere”*, che include le iniziative dell'Unione di: rappresentanza istituzionale del sistema; assistenza alle Camere di Commercio; rafforzamento, attraverso l'Istituto Tagliacarne, della funzione di studio e analisi economica di sistema; comunicazione e marketing;
- *“La Riforma Camerale”*, che comprende le iniziative tese a favorire il completamento degli accorpamenti fra Camere di Commercio e la modifica degli aspetti più critici della Legge di riforma del 2016 (finanziamento delle Camere, norme taglia spesa con riversamento dei risparmi al Bilancio dello Stato, divieto di promozione diretta sui mercati esteri, assegnazione di ulteriori competenze, turn over del personale camerale).

Il programma 2025-2027 di Unioncamere non è stato ancora approvato: nel mese di luglio è stato confermato alla presidenza Andrea Prete. Il suo programma di mandato individua sette linee strategiche: (1) riforma di alcuni aspetti delle Camere di Commercio; (2) partecipare alla sfida del Paese nella realizzazione del PNRR; (3) potenziare il ruolo delle Camere di Commercio come istituzione economica dei territori; (4) giovani e lavoro; (5) semplificazione e digitalizzazione della PA; (6) sostenibilità; (7) Europa. Una verifica di coerenza – e gli eventuali aggiustamenti che saranno ritenuti utili e/o opportuni – potrà essere compiuta solo dopo l'approvazione delle Linee di Programma 2025-2027 che si ipotizza interverrà nei prossimi mesi.

- Le priorità regionali per il 2024 approvate dal Consiglio regionale della Toscana con il DEFR a luglio 2023 e aggiornato a dicembre dello stesso anno, e elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nella proposta del Programma regionale di sviluppo 2021-2025, declinato in 7 Aree e 29 Progetti regionali:

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

AREA 2 – Transizione ecologica

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura

AREA 5 – Inclusione e coesione

AREA 6 – Salute

AREA 7 – Relazioni inter-istituzionali e governance del sistema regionale

Il Sistema di relazioni esterne e delle partecipazioni

La Camera si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell’ambito della quale elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione delle imprese, sviluppo e tutela del mercato. Il dialogo e la partecipazione alla rete interistituzionale potenzia l’azione, mediante



un’opera coordinata e integrata evitando, per quanto possibile, la frammentazione e la dispersione delle risorse.

In tale ambito, le leggi e lo Statuto attribuiscono agli Enti camerali la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti, in particolare per la costruzione e gestione di infrastrutture.

La politica delle partecipazioni

rappresenta, per la Camera di Commercio di Pistoia-Prato, uno strumento e un’opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo. In tale contesto la Camera è in linea con quanto prescritto dalla normativa in materia di razionalizzazione.

Di seguito una sintesi dei dati disponibili aggiornati al 31/12/2023.

SOCIETA' PARTECIPATE			
Settore di attività	Valore Nominale	% di partecipazione	Denominazione società
Infrastrutture aeroportuali	€ 469.106,55	1,5275%	Toscana Aeroporti S.p.a.
Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari	€ 9.900,00	0,0062%	Società autostrada ligure toscana p.a.
	€ 1.509.373,53	11,3958%	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
Infrastrutture altre	€ 10.150,45	0,0400%	Tecno Holding S.p.a.
Infrastrutture: Polo fieristico	€ 1.005.768,72	4,6183%	Firenze Fiera S.p.a.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA – ANNO 2025

<i>Servizi – Formazione</i>	€ 70.369,34	9,6500%	PIN S.c.a.r.l. ¹
	€ 3.338,00	0,0832%	Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.
<i>Servizi - Studi e ricerche</i>	€ 756,00	0,2587%	ISNART S.c.p.a. Istituto Nazionale delle ricerche Turistiche
	€ 112.421,50	0,6362%	Infocamere S.c.p.a.
	€ 546,72	0,2260%	Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)
	€ 965,88	0,2596%	Ic Outsourcing S.c.r.l.
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	€ 17,08	0,0000%	Società cons. energia elettrica S.c.r.l.
	€ 8.503,32	1,3530%	Sviluppo industriale s.p.a. (in liquidazione)
	€ 1.625,52	0,1232%	Tecnoservicecamere s.c.p.a.
	€ 490.167,00	36,0910%	C.I.I. Pistoia s.c.r.l. Centro Impresa e Innovazione (in liquidazione)

Completa il quadro del sistema, la partecipazione della Camera a Fondazioni e Associazioni operanti in settori di interesse per il tessuto economico locale; in particolare la Camera è presente in Centro di Firenze per la Moda Italiana e nella Fondazione Museo del Tessuto di Prato².

Sarà salvaguardata la presenza della Camera di Commercio nelle partecipazioni societarie ritenute strategiche per lo sviluppo di azioni e progettualità a beneficio del territorio e dei sistemi economici di riferimento.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato contribuisce allo sviluppo del Sistema Economico delle province di Pistoia e di Prato, agendo in sinergia con gli attori istituzionali locali e condividendo con questi una strategia unitaria, per condurre una gestione integrata che si fonda su una realtà negoziale.

Oggetto / materia	Ente partner
Snellimento e semplificazione delle procedure per favorire la massima diffusione degli istituti, degli adempimenti e delle innovazioni che intervengono nella normativa e nella prassi doganale e delle accise	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - Direzione Territoriale V - Toscana e Umbria - CCIAA di Lucca - CCIAA di Massa-Carrara - CCIAA di Pisa - CCIAA di Pistoia-Prato - Promofirenze
Patto di rete per la creazione di BILL Territoriale (Pistoia)	Biblioteca S. Giorgio, Amici della Biblioteca San Giorgio, Fondazione Caponnetto
Accordo di cooperazione nell'ambito del Programma Europeo per Giovani Imprenditori	Centro Studi "Cultura Sviluppo"
Convenzione per l'accesso ai dati del Registro delle imprese	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Prato
Protocollo d'intesa a tutela dell'economia legale, della concorrenza e del libero mercato, per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e all'abusivismo commerciale	Comando Provinciale di Pistoia della Guardia di Finanza - Comando Provinciale di Prato della Guardia di Finanza
Obiettivo Pistoia	Comune di Pistoia - Fondazione CR Pistoia e Pescia
Protocollo d'intesa per l'ulteriore attuazione del "Piano strategico di sviluppo del territorio provinciale di Pistoia"	Comune di Pistoia - Provincia di Pistoia - Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Erogazione di prestazioni per conto terzi relativamente a misure previste dal D.M. 05.08.2022 per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese	Comune di Prato

¹ Recesso esercitato ex art. 2473 cc (PG 0024332/U DEL 14/06/2024).

² La Camera era associata anche all'associazione nazionale piante e fiori d'Italia, in liquidazione.

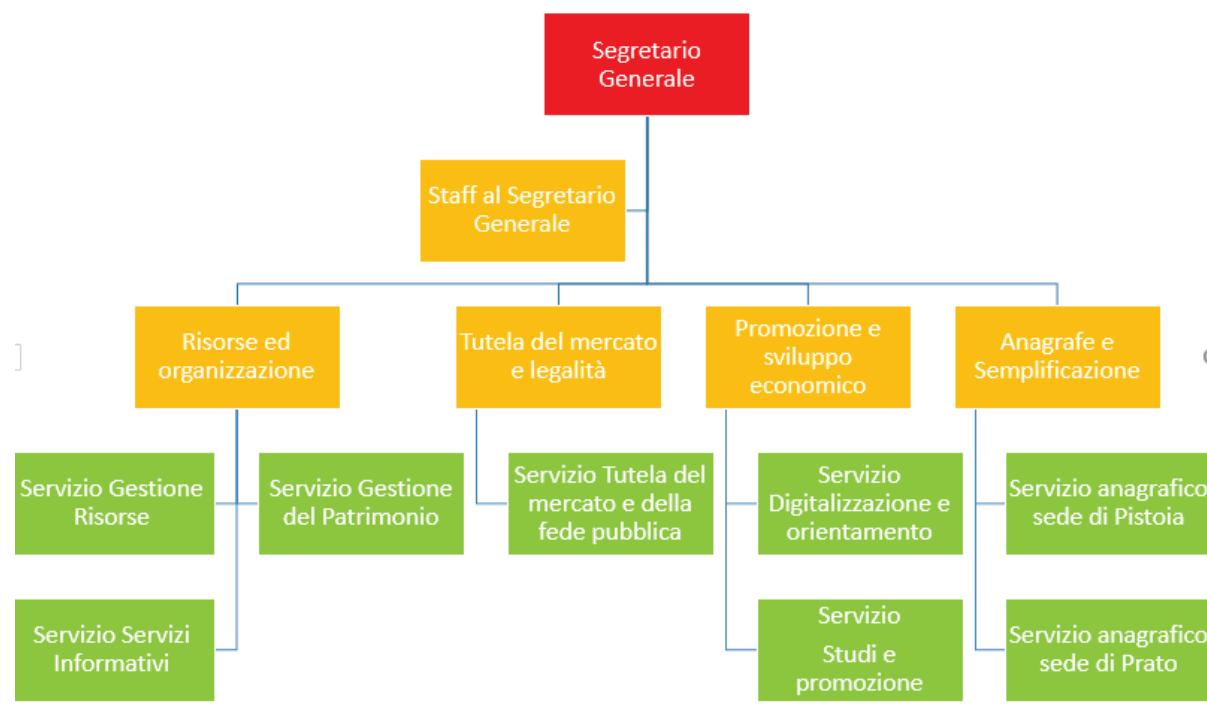
Accordo per la realizzazione del progetto "Officina Imprese Giovani: Sapere per Fare"	Comune di Prato - Comune di Vaiano - Comune di Cantagallo - Comune di Vernio - Istituto di istruzione superiore Francesco Datini - Istituto I.S.I.S.S. Cicognini Rodari - Polo Universitario città di Prato (Pin) - Confcommercio province di Pistoia e Prato
Contratto di Città sul Clima	Comune di Prato - Enti ed Associazioni varie
Protocollo d'intesa per la Governance del Next Generation Prato	Comune di Prato - Pin - Polo Universitario Città di Prato - Confindustria Toscana Nord - Cna Toscana Centro - Confartigianato Prato - Confesercenti Prato - Confcommercio Prato - Confcooperative Toscana Nord - Legacoop - Cgil - Prato Cisl - Uil
Atto di impegno per l'attivazione di uno Sportello per il Microcredito e l'Autoimpiego	Ente Nazionale per il Microcredito
Protocollo Promozione del turismo eco-sostenibile	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Protocollo d'intesa Alleanza Pistoiese per l'impresa sostenibile e la parità di genere	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia - Fondazione Un Raggio di Luce Onlus - Yunus Social Business Centre dell'Università di Firenze - CCIAA Pistoia-Prato e altri soggetti
Convenzione per lo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO	I.I.S.S. Paolo Dagomari
Convenzione per lo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO	Istituto Professionale "Marconi Prato"
Accordo di collaborazione per progetto certificazione delle competenze in PCTO - Settore turismo	Istituto "Francesco Datini" - Unioncamere
Accordo di collaborazione per progetto certificazione delle competenze in PCTO - Settore meccatronica.	Istituto Tecnico Tecnologico "Silvano Fedi – Enrico Fermi" - Unioncamere
Accordo di collaborazione per la formazione cooperative sociali	Pin S.c.r.l. - Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze - Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Patto locale per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze (Pistoia)	Regione Toscana, Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia, Cgil Pistoia, Cisl Pistoia, Uil Pistoia, Ugl Pistoia, Confindustria Toscana Nord, Cna Toscana Centro, Confartigianato Pistoia, Confesercenti Pistoia, Confcommercio Pistoia e Prato, Cia Toscana Centro, Coldiretti Pistoia, Confagricoltura Pistoia, Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana Nord, Its Prime, Ufficio Scolastico Provinciale Pistoia, Consulta Provinciale degli Studenti Pistoia
Patto locale per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze (Prato)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, Sindacati CGIL, CISL e UIL, Confindustria Toscana Nord, CNA Toscana Centro, Confartigianato Prato, Confesercenti Prato, Confcommercio Pistoia e Prato, CPIA Prato, Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana Nord
Convenzione per l'utilizzo delle commissioni di degustazione dei vini Docg e Doc	Toscana Certificazione Agroalimentare S.r.l.
Convenzione per l'implementazione e la realizzazione di progetti gratuiti di orientamento e di formazione per la transizione al lavoro destinati agli studenti degli Istituti Secondari di secondo grado delle province di Prato e Pistoia	Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana – Associazioni di Categoria di Pistoia e di Prato - Ordini Professionali ed altri
Convenzione per l'attivazione di tirocini di formazione d'orientamento curriculare	Università degli studi di Firenze
Protocollo di intesa sulla mediazione nelle controversie in materia bancaria e i rapporti con le procedure di sovraindebitamento	Università degli studi di Firenze - Tribunale di Prato - ODCEC Prato - Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Prato - Palazzo delle Professioni

Il contesto di riferimento interno

La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Pistoia-Prato è stata definita nel corso del 2021 e si compone delle seguenti Aree:

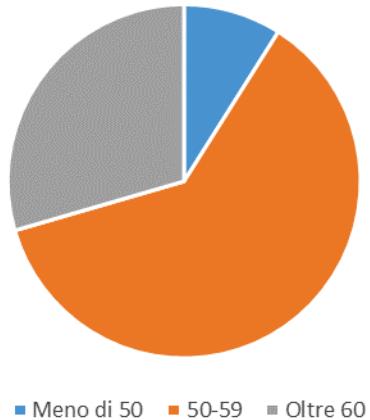
- **Staff al Segretario Generale** (Affari generali e assistenza agli organi di governo, controllo di gestione e supporto all’OIV, comunicazione e informazione, OCRI, gestione delle partecipate)
- **Area 1 - Risorse e organizzazione** (Servizi interni e di supporto, tecnici e amministrativi, servizi amministrativi contabili, gestione risorse umane, gestione del Patrimonio, gestione sistemi informativi, Archivio e Protocollo)
- **Area 2 - Tutela del mercato e legalità** (Vigilanza e attività sanzionatoria, Composizione delle controversie, Tutela del mercato e dei consumatori, funzioni in materia di ambiente, Metrologia legale)
- **Area 3 - Promozione e sviluppo economico** (Studi e informazione economica, supporto all’internazionalizzazione, Turismo e cultura, supporto alle imprese nei processi di digitalizzazione, tutela proprietà industriale, funzioni promozionali dell’economia e del territorio, funzioni di servizio alle imprese, Orientamento al lavoro e alle professioni)
- **Area 4 - Anagrafe e semplificazione** (Tenuta del Registro delle imprese e del REA, funzioni anagrafiche e certificative, funzioni di certificazione per il commercio estero, funzioni pubblicitarie e informative Protesti, servizi informativi per l’utenza, servizio rilascio dispositivi identità e firma digitale e carte tachigrafiche, funzioni per la semplificazione a favore delle imprese).



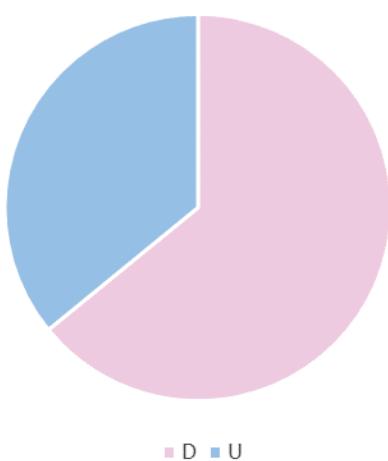
Alla data del 1° novembre 2024, la consistenza del personale di ruolo è di n. 78 unità, compreso il Segretario Generale. Di seguito un prospetto dal quale emerge nel dettaglio il grado di copertura della dotazione organica (75%) suddivisa per singola area di inquadramento contrattuale del personale:

Area Professionale	Unità in servizio
DIRIGENTI (compreso il SG)	3
Area dei funzionari e dell'Elevata qualificazione	25
Area degli Istruttori	40
Area degli Operatori Esperti	10
Area degli Operatori	0
Totale	78

Personale per età



Personale per genere



Il quadro delle risorse

La definizione dei programmi per il periodo di mandato e i successivi aggiornamenti annuali non può prescindere dalla determinazione dell'entità delle risorse disponibili, sia pur in via previsionale.

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica.

Il quadro generale, di seguito esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tracerà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nel corso del 2025.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato.

La Camera di Commercio, come tutte le Pubbliche Amministrazioni, sarà chiamate ad adottare il nuovo sistema di contabilità Accrual, previsto con la Riforma 1.15 del PNRR. Questo cambiamento rappresenta un passo importante verso una gestione contabile basata sulla competenza economica, già utilizzata a livello internazionale. Sebbene le Camere di Commercio adottino già da tempo una contabilità di tipo economico sarà comunque necessario adeguarsi agli standard e al piano dei conti definiti dal Comitato direttivo e già recepiti dalla Ragioneria Generale dello Stato con provvedimento n. 176775 del 27 giugno 2024.

L'articolo 10, commi da 3 a 12, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, che ha disciplinato gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15, ha anche previsto l'elaborazione degli schemi di bilancio Accrual.

In relazione agli strumenti di programmazione, si applicano anche alle Camere di Commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

L'impatto di decisioni che potrebbero comportare un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). La Giunta pertanto dovrà valutare attentamente le scelte in merito a investimenti e interventi promozionali che potrebbero avere riflessi negativi sulla struttura patrimoniale della Camera.

Le fonti previste - La voce più rilevante tra le fonti di finanziamento degli Enti camerali è rappresentata dai proventi derivanti dal diritto annuale; tale voce di ricavo, come noto, ha subito le riduzioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, che hanno determinato la riduzione nella misura del 50% rispetto agli importi dovuti per l'annualità 2014. Il "taglio" correlato alle suddette disposizioni rappresenta ancora oggi un fattore determinante per la programmazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento alla capacità di investire su attività e progetti a supporto del sistema imprenditoriale.

La riforma del sistema camerale, cui è collegata la riduzione del diritto annuale, prevede, a regime, che la misura del diritto annuale dovuto da parte di ogni impresa iscritta sia determinata dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, in base al fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, determinato con riferimento ai costi standard che costituiranno il cuore del nuovo sistema, agli ambiti prioritari di intervento individuati per le funzioni promozionali e all'entità delle restanti entrate in relazione al fabbisogno complessivo.

Per quanto il processo di accorpamento possa dirsi di fatto concluso, è prevedibile che il MiMIT non disporrà alcuna variazione degli importi del Diritto annuale anche per il 2025.

La previsione di entrata per **diritto annuale** tiene quindi conto di quanto disposto dall'art. 28 del citato D.L. 90/2014 così come convertito in Legge 114/2014, che – come detto sopra – ha ridotto il tributo camerale del 50% rispetto alle misure del diritto annuale dell'anno 2014. Sarà tenuto in debito conto anche dell'incidenza della mancata riscossione del diritto annuale, fenomeno che – nonostante rinnovati sforzi gestionali – continua a presentarsi in misura significativa.

Con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023, entrato in vigore in data 17 aprile 2023, dopo la sua pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero, è stata approvata la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025; pertanto anche per l'anno 2025 saranno previste le risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale così come deliberato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9/22 del 25.10.2022.

Le linee di intervento per il nuovo triennio sono – come si dirà più diffusamente di seguito – la prosecuzione dei programmi e dei progetti già avviati negli anni precedenti e hanno trovato sostanziale adesione da parte degli stakeholders di riferimento del nostro territorio.

Appare evidente che, ancora oggi, la Camera, come d'altra parte l'intero sistema camerale, non è riuscita a neutralizzare gli effetti negativi conseguenti ai minori ricavi da diritto annuale con nuove e significative

fonti di entrata. La normativa di riferimento non ha infatti assegnato nuove risorse agli enti camerale, lasciando tra l’altro sostanzialmente invariata anche l’altra categoria significativa di proventi, rappresentata dai diritti di segreteria.

La previsione di provento per diritti di segreteria è fortemente condizionata dall’esito del ricorso davanti al Consiglio di Stato da parte delle associazioni rappresentanti le società fiduciarie in merito al Registro dei titolari effettivi, ricorso tra l’altro sospeso nelle more della pronuncia della Corte di Giustizia dell’Unione Europea. In caso di conferma dell’impianto normativo ci sarà un incremento delle comunicazioni, considerato che finora non risultano depositati mandati fiduciari e non è stato approvato il modello ministeriale per l’aggiornamento annuale, con conseguente incremento del gettito.

Nel corso del 2025 si registrerà invece una diminuzione in relazione all’entrata in vigore del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI) che prevede un graduale obbligo di iscrizione per le imprese produttrici di rifiuti e conseguente tenuta dei registri di carico e scarico e dei formulari in formato digitale, con abbandono quindi della vidimazione presso gli uffici camerale.

Sebbene la Legge 114/2014 di conversione del DL 90/2014 abbia previsto una revisione delle tabelle dei diritti di segreteria, stabilendo che vengano determinati tenendo conto dei costi standard individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentita Unioncamere e la Società per gli studi di settore, finora ci sono stati solo interventi occasionali come quello per il Registro dei titolari effettivi. È probabile che il Ministero stabilisca la determinazione di nuovi importi di diritti di segreteria per la consultazione del fascicolo informatico d’impresa, la cui piena operatività è prevista nel corso del 2025.

Nel periodo di riferimento del mandato le altre fonti di finanziamento sono rappresentate dai contributi per la realizzazione di progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere e da progetti europei, dai proventi per le locazioni degli immobili camerale oltre che da quelli residuali di natura commerciale.

Tra i proventi di terzi si collocano anche le risorse che potrebbero essere trasferite all’Ente, qualora venisse integrato – come auspicato - l’Accordo con il Comune di Prato per l’attuazione del D.M. 5.8.2022, con vincolo di destinazione a bandi a favore delle imprese. Nel 2025 non è previsto l’incasso di somme a ristoro degli oneri gravati sulla Camera per la gestione dell’attività, prevedendo l’accordo la liquidazione del saldo a consuntivo dietro rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti.

La voce comprende altresì i contributi da parte di Unioncamere Italiana per i progetti a valere sul Fondo Perequativo 2023-2024 approvati nel mese di Giugno 2024 e la cui conclusione è fissata al 30 settembre 2025. I programmi sono i seguenti: • La sostenibilità ambientale: transizione energetica; • Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro; • Internazionalizzazione; • Sostegno al turismo; • Infrastrutture.

Saranno monitorate con attenzione le politiche di tariffazione per le attività svolte dalla Camera, a partire dalla valorizzazione dell’uso degli spazi delle sedi camerale, nel rispetto di quanto disposto dalla lett. f) dell’art. 2 della legge 580/93, così come novellata dal DLgs 219/16 in materia di attività da svolgere in regime di libera concorrenza.

La categoria dei proventi comprende anche quelli di natura finanziaria; la voce ha accolto sino ad oggi principalmente i proventi derivanti da eventuali dividendi da partecipazioni (essenzialmente Toscana Aeroporti Spa e Tecnoholding), il cui valore viene stimato prudenzialmente, sulla base delle informazioni in possesso dell’Amministrazione sull’andamento delle società. Per quanto riguarda gli interessi attivi, la redditività delle giacenze in Tesoreria Unica è praticamente inesistente. Anche alla luce di quanto comunicato da Unioncamere il 26 settembre 2024 (PG 0038342/E del 26.09.2024), in merito all’utilizzo delle risorse presenti nei conti di Tesoreria Unica presso la Banca d’Italia, *“non sembra di rilevare ostacoli giuridici alla possibilità di destinare una parte delle risorse tenute presso il conto di tesoreria fruttifero verso forme di investimento i titoli di Stato o altri investimenti finanziari specificamente individuati dal decreto del 27 aprile 2012. Naturalmente, da tali investimenti sono esclusi quelli di tipo speculativo o quelli che – per la loro durata – possano impegnare le risorse dell’ente per un periodo di tempo non compatibile con il comportamento del “bonus pater familias”, per cui potrebbe essere consigliabile investire in titoli di Stato a scadenza semestrale o annuale”*. Pertanto, sulla base dell’analisi di cash flow e tenuto conto degli eventuali flussi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, si procederà all’investimento della liquidità in titoli di Stato.

Infine la voce dei proventi straordinari, che nel corso degli anni ha assunto un ruolo determinante per il conseguimento di risultati economici d’esercizio positivi. Tali proventi per loro natura non possono essere stimati in sede previsionale, per cui ne verrà evidenziato il ruolo di volta in volta in fase di quantificazione delle risorse annuali

Gli impieghi delle risorse – La mancata piena attuazione della riforma e delle fonti di finanziamento fa sì che l’Ente, da alcuni anni, debba garantire l’assolvimento delle proprie funzioni istituzionali con minori proventi della gestione corrente rispetto al fabbisogno.

Di conseguenza, si rende necessario contenere al massimo i costi di funzionamento, con l’obiettivo di reperire quante più risorse possibili da destinare a interventi a favore delle imprese; tutto ciò con un occhio attento al mantenimento, nel medio periodo, di una sostenibilità economico-finanziaria che non mini le basi per una sopravvivenza anche nel lungo termine. L’azione di contenimento delle spese di funzionamento, tuttavia, portata avanti da anni sulla base di precise indicazioni programmatiche, è resa sempre più difficile dall’approssimarsi a un livello minimo indispensabile per l’operatività della struttura su entrambe le sedi. Inoltre, le politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica, attuate da diversi

anni, hanno generato obblighi di riversamento al bilancio dello Stato di buona parte delle risorse “risparmiate” dagli Enti, con il risultato per il singolo Ente di “neutralizzare” gli sforzi profusi. Rilevante, infine, la circostanza che le Camere di Commercio siano incluse tra i pochi Enti pubblici ancora obbligati al versamento delle imposte locali sugli immobili di proprietà: il carico fiscale a carico degli Enti camerale, derivante dall’assoggettamento alle imposte sui redditi, all’IMU e alla TARI, è un costo particolarmente gravoso e non comprimibile.

Gli oneri previsti per il 2025 sono stabili, grazie a un costante impegno per l’attuazione del complesso processo di razionalizzazione della spesa avviato sin dal primo anno di vita del nuovo Ente camerale. I costi di **funzionamento** sono mantenuti nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di razionalizzazione della spesa pubblica, fermo restando l’indicazione di operare costantemente per produrre economie.

Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell’Ente perché i cosiddetti “risparmi”, devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere resi disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese.

Più precisamente, con riferimento all’obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni normative sul contenimento della spesa pubblica, si ricorda che la Corte Costituzionale - con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 - ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008; dell’art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010; dell’art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012; dell’art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 nella parte in cui le citate disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzione di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. In conseguenza di quanto sopra esposto le somme relative ai contenimenti di spesa per le annualità sopra richiamate che la Camera di Commercio aveva versato, determineranno un provento straordinario per il triennio 2023-2025, ossia per il periodo in cui è previsto il loro riversamento da parte dello Stato. La quota relativa al versamento dell’annualità 2017 è stata introitata dalla Camera nel corso dell’anno 2023. La quota relativa al versamento dell’annualità 2018 è stata disposta con Decreto MIMIT 11.06.2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 settembre 2024.

Tuttavia nulla si dispone in merito all’applicazione della normativa di contenimento della spesa per gli anni successivi al 2020; pertanto l’Ente ha aderito a una azione collettiva del sistema camerale volta al recupero

e alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio in riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022 (oggetto di una nuova previsione normativa ma basata sugli stessi presupposti oggetto della sentenza e dichiarati illegittimi), che sono state nei rispettivi anni riversate al bilancio dello Stato; la somma derivante invece dai risparmi di spesa conseguiti nel 2023 e nel 2024, nelle more della definizione della posizione delle Camere di Commercio, non è stata versata ma prudenzialmente accantonata. L'udienza di comparizione delle parti si è svolta il 10 luglio 2024 e il tribunale di Roma ha ritenuto la causa matura per la decisione, fissando l'udienza del 7 ottobre 2025 per la pronuncia.

L'eventuale risultato positivo dell'azione giudiziaria intentata per il recupero degli anni 2020/2022 potrebbe determinare ulteriori proventi straordinari sul bilancio dell'esercizio di competenza; nel frattempo però le somme da versare dovranno essere stanziate annualmente a bilancio e accantonate in attesa di una futura pronuncia.

Tutto ciò rende complesso comunque assicurare la riduzione dei costi al livello minimo richiesto dalle norme di contenimento, senza provocare ricadute sull'efficienza e qualità dei servizi offerti alle imprese.

I costi di funzionamento sono inoltre incrementati dai compensi agli organi. Gli importi relativi ai compensi sono stati stabiliti con Delibera di Consiglio n. 010/2023 del 26/10/2023, su proposta della Giunta e previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, in attuazione del Decreto Interministeriale del 13.03.2023 (GURI 28.04.2023).

Sul fronte del **personale**, è atteso il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2022-2024, mentre non è neanche stata avviata la sessione negoziale per l'Area dirigenziale per lo stesso triennio. Gli oneri previsti tengono prudenzialmente conto dell'attesa novella contrattuale. Al 1° novembre 2024 il personale di ruolo in servizio è pari a n. 78 unità: dalla sua costituzione, avvenuta il 1° ottobre 2020, la nuova Camera ha perso quindici unità di personale e non ha registrato nessun nuovo inserimento, fatta salva l'assunzione di un dirigente di ruolo in sostituzione della figura dirigenziale a termine e una progressione verticale tra l'Area degli Istruttori e quella dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni.

In attuazione delle prescrizioni del piano occupazionale contenuto nel PIAO, si procederà con le procedure concorsuali per il reclutamento di nuove risorse e si procederà inoltre ai passaggi tra Aree secondo le procedure previste dall'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D. Lgs. n.165/2001 e dall'art. 15 del CCNL FL 16.11.2022, allocando a tale fine le risorse nel limite massimo consentito dalle disposizioni legislative e contrattuali.

Le politiche del personale dovranno essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione.

L'Ente dispone di **risorse di natura immobiliare** e finanziaria. La Camera è proprietaria delle due sedi, dell'auditorium di Via Pelagatti a Prato, del complesso immobiliare dei magazzini generali di Via Nicastro e di un terreno in viale Montegrappa, entrambi siti nel comune di Prato, e dell'ex vivaio di Villanova località Faltugnano nel comune di Vaiano. Nell'ottica di razionalizzazione della spesa corrente e di valorizzazione del patrimonio, la Giunta ha avviato un piano di dismissione degli assetts non strategici a partire dall'ex vivaio e dal terreno, per cui sono stati aperti due distinti pubblici incanti per la fine del 2024. Il piano di dismissione consentirebbe da una parte di alleggerire la spesa corrente e dall'altro migliorare i proventi con l'investimento della liquidità acquisita in titoli di Stato, come previsto dal Decreto Ministero Economia e Finanze 16 Marzo 2012. Il piano di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare proseguirà nel suo 2025 e comunque fino al suo completamento.

L'Ente dispone di un sistema di **partecipazioni** che – in ottemperanza a quanto previsto dal Legislatore con il TU in materia di società a partecipazione pubblica – dovrà essere oggetto di attenta verifica e di puntuale monitoraggio periodico.

La presenza della Camera in Centro Firenze per la Moda Italiana comporta la corresponsione della quota associativa deliberata dall'assemblea, che attualmente è fissata in euro sessantamila annui, mentre l'adesione a ISNART comporta una quota associativa annua di euro tremilaquattrocentoquaranta; è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana, a Unioncamere Toscana e a Infocamere oltre alla quota di adesione al Fondo di Perequazione nazionale gestito da Unioncamere.

Sulla base di quanto rilevato, dunque, in assenza di partite straordinarie al momento non prevedibili, il pareggio del bilancio deve essere garantito, a norma del regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 254/2005, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili (e nei limiti di essi).

Ciò nella consapevolezza che la solida struttura patrimoniale e la confortante situazione della liquidità camerale consentono di programmare bilanci in disavanzo senza compromettere l'equilibrio patrimoniale di medio-lungo periodo.

Le linee di attività per l'anno 2025

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nel rispetto di quanto definito all'interno delle Linee del nuovo Piano strategico pluriennale, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di Commercio di Pistoia-Prato per il prossimo esercizio.

Le attività che saranno messe in campo nel corso del 2025 sono declinate, quale aggiornamento e specifica del programma pluriennale di attività 2021-2025 approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6/2020 del 02.12.2020, nel rispetto degli ambiti strategici e dei correlati obiettivi strategici ivi individuati e di seguito riepilogati:

- AMBITO STRATEGICO 1 - Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese;
- AMBITO STRATEGICO 2 - Semplificazione amministrativa ed e-government;
- AMBITO STRATEGICO 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse;

e degli otto obiettivi strategici:

1. Digitalizzazione, nuove tecnologie ed innovazione
2. Internazionalizzazione
3. Cultura e Turismo
4. Competitività delle Imprese, Sostenibilità ambientale ed Economia circolare
5. Imprenditorialità, lavoro e occupazione
6. Legalità e Armonizzazione del mercato
7. L'e-government per la competitività delle imprese
8. L'ottimizzazione organizzativa e gestionale.

La programmazione tiene conto delle risorse economiche disponibili e dello scenario economico di contesto che presenta ancora forti elementi di incertezza alla luce del perdurare della situazione legata alla fase post pandemica, cui si aggiungono le fluttuazioni dei costi delle materie prime e dell'energia innescate dal conflitto russo-ucraino.

I progetti strategici del sistema camerale

Il 2025 rappresenterà il terzo e ultimo anno del triennio di attuazione dei **progetti finanziati a mezzo della maggiorazione del diritto annuale** approvati con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 23 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 18 comma 10 della L. 580/1993.

Con tale decreto è stato autorizzato l'incremento del diritto annuale nella misura stabilita dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9/22 del 25 ottobre 2022 per la realizzazione dei **quattro progetti prioritari di sistema**, individuati da Unioncamere e declinati in un'ottica di continuità con la programmazione del triennio precedente, con un'attenzione particolare agli aspetti della digitalizzazione e della transizione ecologica che, pur con intensità diverse, assumono una valenza trasversale rispetto a tutte le progettualità:

- “La doppia transizione: digitale ed ecologica”;
- “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.”;
- “Formazione e lavoro”;
- “Turismo”.

Le linee di attività riferibili a ciascun progetto saranno collocate nell'ambito dell'obiettivo strategico a ciascuno di essi maggiormente pertinente, pur dovendosi tener conto degli aspetti a valenza trasversale prima richiamati.

Data la scadenza del triennio progettuale il 2025 vedrà, con tutta probabilità, l'avvio delle procedure inerenti la programmazione per il triennio 2026-2028 a seguito della definizione, da parte di Unioncamere, dei nuovi progetti prioritari di sistema.

Nel 2025 (settembre) troveranno altresì la loro conclusione i **programmi a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2023-2024** cui la Camera ha aderito:

- a) Sostegno al turismo (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- b) Infrastrutture (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- c) La sostenibilità ambientale: transizione energetica (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- d) Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro;
- e) Internazionalizzazione.

Anche in questo caso i programmi sono stati definiti in continuità con la precedente gestione progettuale e le relative azioni, a eccezione del programma “Infrastrutture”, sono strettamente correlate e complementari ai progetti prioritari di sistema finanziati con la maggiorazione del diritto annuale più sopra citati.

Tutti i programmi prevedono la realizzazione di attività su più livelli: un livello centrale di governance, a carico di Unioncamere, e un livello territoriale (singola provincia, circoscrizione territoriale o regione) con attività a carico delle Camere di Commercio.

Ulteriori iniziative di sistema cui la Camera aderisce (sistema informativo Excelsior, Portale Agevolazioni, progetto “PID-Next”, accordo Unioncamere-MASE in tema di transizione green) saranno dettagliate nel prosieguo della Relazione.

Gli ambiti strategici

Si indicano di seguito, per ciascun ambito strategico, le progettualità da mettersi in campo nel 2025.

Le diverse iniziative devono essere lette nel loro complesso, data la **natura trasversale** di alcune tematiche quali quelle già ricordate della digitalizzazione e della transizione digitale cui si aggiungono innovazione, competitività, cultura e istruzione, che rientrano tra gli assi portanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

AMBITO STRATEGICO 1 - Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese

Tale ambito ricomprende tutte le linee dirette di azione/intervento volte allo sviluppo e alla promozione del territorio e del sistema delle imprese della circoscrizione di riferimento.

1.1 Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali e all’ammodernamento tecnologico del sistema delle imprese

Nel solco delle attività già svolte in precedenza, a seguito della riforma del 2016 è stato richiesto al sistema camerale un deciso impegno sul versante della digitalizzazione che, a livello locale, supera la barriera dei processi interni di efficientamento dell’Ente diventando strumento chiave di sviluppo del sistema economico della circoscrizione di riferimento, e in relazione al quale la Camera di Commercio è stata chiamata ad assumere un ruolo di primo piano nell’accompagnare le imprese a conoscere e sfruttare a pieno le potenzialità dell’economia digitale.

L’impegno camerale ha portato alla costituzione di una rete capillare di “Punti Impresa Digitale” che, implementando ulteriormente la loro operatività, possono dare un contributo decisivo a una delle maggiori sfide dettate dallo scenario di contesto che caratterizza l’attuale momento storico: **promuovere un’economia sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese**.

Le imprese sono infatti chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile: le soluzioni *green* e digitali diventano due elementi imprescindibili per la tenuta del nostro sistema produttivo. Tale

paradigma non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA”

Proprio partendo da tali considerazioni Unioncamere ha individuato, nell’ambito dei programmi prioritari per il triennio 2023-2025 da finanziarsi mediante la maggiorazione del diritto annuale successivamente approvati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, una nuova progettualità che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, ha inteso affrontare il tema della “doppia transizione” che, è opportuno ribadire, rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il progetto, che ha visto il suo avvio nel 2023, prevede la realizzazione di una serie di azioni riconducibili a quattro linee strategiche progressivamente implementate nel corso del triennio progettuale compatibilmente con le risorse finanziarie e umane effettivamente disponibili:

A) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO DELLE PMI IN MATERIA DIGITALE E GREEN

Nel contesto di forte cambiamento che le imprese stanno affrontando le competenze e le abilità digitali e green assumono un ruolo decisivo per ripensare i sistemi di produzione e per renderli sempre più sostenibili, inclusivi e resilienti. Esse rivestono un ruolo centrale sia nella ridefinizione dei modelli di offerta delle imprese, quanto nella riprogettazione dei sistemi organizzativi imposta dalle nuove modalità di lavoro, al fine di colmare i ritardi significativi che si registrano rispetto al contesto europeo e internazionale.

Nel quadro sopra richiamato il PID della Camera di Commercio può giocare un ruolo fondamentale sia proseguendo le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese già intraprese con successo in materia di digitalizzazione, sia affiancando attività formative mirate, volte a favorire l’adozione di tecnologie digitali e innovative capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e sviluppo contenuti nel PNRR.

Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati potranno essere affiancate alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell’offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese (ad esempio library digitale - “PID-Academy” per mettere a sistema i contributi formativi provenienti dai diversi territori creati sulla base di format definiti a livello

centrale e laboratori fisici per “far toccare con mano” le tecnologie prima di procedere all’investimento).

B) CREAZIONE E SVILUPPO DI ECOSISTEMI DIGITALI E GREEN

Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni digitali e green delle imprese, è necessario rafforzare la partnership con i principali Enti di Ricerca italiani per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia, indispensabile anche alla doppia transizione. Sarà pertanto necessario individuare e definire delle filiere locali dell’innovazione, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale e green nei quali il PID potrà svolgere a pieno le funzioni di orientamento e di indirizzamento delle imprese.

C) POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI ASSESSMENT COME FATTORI ABILITANTI DELLA DOPPIA TRANSIZIONE

Prima di avviare un qualsiasi percorso di innovazione è indispensabile individuare il livello di partenza, ovvero il proprio punto di inizio senza la conoscenza del quale ogni percorso di cambiamento potrebbe risultare inefficace perché troppo ambizioso o troppo modesto. Proprio per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, sono stati realizzati dei pacchetti di strumenti di assessment dedicati a imprese e lavoratori per supportarli nella conoscenza del livello di maturità digitale (SELF14.0 e ZOOM 4.0), del livello sicurezza informatica dei dati (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index) e delle competenze digitali (Digital Skill Voyager).

Nell’ottica della doppia transizione si dovranno affiancare ai sistemi di assessment digitale strumenti capaci di valutare il posizionamento delle imprese sui criteri ESG - Environmental Social Governance, aiutandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio.

Il PID potrà, attraverso specifici tool di assessment, supportare le imprese nella valutazione del proprio livello di sostenibilità, utile a restituire una fotografia oggettiva e quanto più possibile veritiera del livello di compliance ai principali criteri e riferimenti internazionali sul tema della sostenibilità. Lo strumento, inoltre, prenderà in considerazione anche lo sviluppo digitale dei processi come fattore abilitante verso la trasformazione sostenibile.

D) ACCOMPAGNAMENTO DELLE IMPRESE IN MATERIA DI DIGITALE E GREEN E COUNSELING PER L’ACCESSO AI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Per accompagnare le imprese nella doppia transizione, il PID dovrà assumere il ruolo di “acceleratore” fornendo servizi sempre più specializzati e customizzati per la digitalizzazione e per la “sostenibilità

digitale”. Questo comporterà un’evoluzione delle funzioni del PID, affiancando a quelle consolidate di primo orientamento e re-indirizzamento un servizio di “counseling” specialistico.

In particolare rientrano in questa linea di intervento:

- azioni di supporto alle imprese nella selezione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzare l’innovazione e definire strategie aziendali coerenti con le tendenze tecnologiche;
- promozione delle comunità energetiche;
- accompagnamento delle imprese del territorio con servizi informativi e formativi sulle opportunità di finanziamento disponibili.

Tale linea d’azione trova forti sinergie con il programma a valere sul Fondo di Perequazione 2023-2024 “La transizione energetica” per il quale si rinvia al paragrafo destinato alla sostenibilità ambientale.

Nel rispetto delle linee progettuali sopra ricordate nel 2024 è stato avviato, con prosecuzione nel 2025, un articolato percorso formativo/consulenziale volto a:

- trasferire conoscenze tecniche utili ad approcciare e **ripensare i modelli di business in chiave sostenibile** e, soprattutto, favorire la conoscenza e la consapevolezza da parte degli imprenditori delle opportunità e dei vantaggi offerti da tale tipologia di approccio;
- offrire ai partecipanti un’assistenza specialistica personalizzata per orientarli nella risoluzione di eventuali carenze riscontrate a valle dell’utilizzo di SUSTAIN-ability, l’**assessment online per aiutare le imprese a conoscere le proprie performance di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di governance** progettato e sviluppato da DINTEC - consorzio per l’innovazione tecnologica, agenzia del sistema camerale e dell’ENEA specializzata sulle tematiche dell’innovazione;
- favorire la conoscenza e la fruizione delle opportunità offerte dal **Piano Transizione 5.0** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) diretto a supportare la trasformazione digitale e sostenibile delle imprese italiane, in linea con le priorità dell’Unione Europea e gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- presentare case study e best-practice in tema di **Intelligenza Artificiale** già in essere in Italia o all'estero per far le “toccare con mano” alle imprese le potenzialità derivanti dall'applicazione della tecnologia nei diversi settori produttivi.

Le attività progettuali non potranno peraltro prescindere anche nel 2025 da forme di adeguato sostegno economico alle imprese mediante l’erogazione di voucher da coordinarsi con gli incentivi messi a disposizione dal PNRR e da altri fondi pubblici, al fine di evitare inutili sovrapposizioni. Tale modalità operativa, di carattere generale, dovrà essere tenuta presente con riferimento a tutti gli interventi posti in essere dall’Ente.

PROGETTO “PID-NEXT”

il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso il Decreto della Direzione Generale per la Politica industriale, l’Innovazione e le PMI del 24 agosto 2023, ha indetto una selezione finalizzata a individuare, nell’ambito di un’iniziativa finanziata dal PNRR, alcuni “Poli d’Innovazione Digitale”, ovvero strutture dedicate ai servizi di first assessment e di orientamento delle imprese in materia di digitalizzazione.

Il progetto “PID-Next”, candidato da Unioncamere, è risultato uno dei sei ammessi al finanziamento nell’ambito della misura M4C2 “Dalla Ricerca all’Impresa” del PNRR; pertanto, in data 18 luglio 2024, Unioncamere ha sottoscritto la convenzione operativa con il MIMIT che conferisce esecutività al progetto, che dovrà essere concluso entro il 31 marzo 2026.

Il Polo d’Innovazione Digitale PID-Next opererà secondo il modello “Hub&Spoke”: Unioncamere, in qualità di “Hub” e di soggetto attuatore della misura, garantirà il coordinamento del progetto, anche attraverso il coinvolgimento della propria società in house Dintec; i PID delle Camere di Commercio rappresenteranno le “antenne territoriali” del Polo (“Spoke”) e saranno coinvolti nell’erogazione dei servizi presso le imprese.

Il PID della Camera di Commercio di Pistoia-Prato parteciperà al progetto mediante la realizzazione delle attività di assessment e di orientamento previste a livello territoriale, nel rispetto degli obiettivi che saranno assegnati da Unioncamere.

ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PRATO E LA CAMERA DI COMMERCIO DI PISTOIA-PRATO PER LA GESTIONE DEI BANDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DEL SETTORE TESSILE DEL DISTRETTO INDUSTRIALE PRATESE RELATIVAMENTE A MISURE PREVISTE DAL D.M. 5 AGOSTO 2022

Nel 2025 proseguirà la realizzazione delle attività previste dalla convenzione stipulata in data 30 dicembre 2022 tra l’Ente camerale e il Comune di Prato relativamente alla gestione dei bandi pubblici per la concessione dei contributi alle imprese di cui al D.M. 5 agosto 2022, attuativo dell’art. 1 commi 658 e 659 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

La citata Legge 234/2021 attribuisce al Comune di Prato un contributo straordinario di 10 milioni di euro per il sostegno diretto alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese (che comprende tutti i comuni della provincia di Prato, i comuni di Montale, Agliana e Quarrata della provincia di Pistoia e i comuni di Calenzano e Campi Bisenzio della provincia di Firenze), così ripartiti in sede di prima applicazione: 8 milioni di euro per sostenere progetti delle imprese, da distribuire tramite appositi bandi (gestiti dall’Ente

camerale in virtù della convenzione più sopra richiamata); 2 milioni di euro per realizzare progetti di sistema di interesse per il distretto.

L'attività è realizzata di concerto con l'Amministrazione comunale nonché con il tavolo di coordinamento istituito nell'ambito di un apposito protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Amministrazione comunale stessa e le parti sociali.

L'allocazione di massima dei contributi diretti alle imprese è stata individuata dalla Giunta camerale con Deliberazione n. 7/23 del 26 gennaio 2023 così come modificata, da ultimo, con Deliberazione n. 71/2024 del 24.07.2024, recependo i requisiti e i criteri non modificabili stabiliti dal Decreto nonché le indicazioni espresse dal tavolo di coordinamento sopra citato.

La Camera ha provveduto sino a oggi a emanare n. 4 bandi cui è stata destinata l'intera quota di contributo finalizzata a sostenere progetti delle imprese:

- “Bando efficientamento energetico”, cui è stata destinata una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, interamente assegnata;
- “Bando transizione ecologica e giusta e transizione digitale”, cui è stata destinata una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro con assegnazione di contributi per 2,46 milioni di euro;
- “Bando transizione ecologica e giusta e transizione digitale 2”, cui è stata destinata una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, interamente assegnata;
- “Bando contributi per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica”, con una dotazione finanziaria di 0,5 milioni di euro di cui è prossima l'apertura della fase di ricezione delle domande.

Nel 2025 è prevista l'emanazione di un ulteriore bando per il cofinanziamento di programmi di investimento volti al rafforzamento della filiera produttiva da finanziarsi, secondo le indicazioni a oggi formulate dal tavolo di coordinamento, mediante risorse derivanti da mancate assegnazioni, rinunce o minori rendicontazioni sui bandi già emanati nonché da economie ottenute nella realizzazione dei progetti di sistema.

SERVIZIO DI CONSULENZA BREVETTUALE

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato svolge un ruolo attivo nella tutela della proprietà industriale rappresentando l'anello di congiunzione tra le imprese e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – UIBM nel processo di divulgazione della materia della proprietà industriale attraverso **attività di consulenza diretta e la ricezione di alcune tipologie di domande**.

In tale ottica proseguirà il servizio di consulenza brevettuale realizzato sulla base di una convenzione regionale tra Unioncamere Toscana e i consulenti in proprietà industriale aderenti all'iniziativa, attualmente in fase di rinnovo, attraverso il quale le imprese del territorio possono usufruire di un primo orientamento gratuito in ambito di valorizzazione e tutela di marchi e brevetti, cui si potranno aggiungere iniziative informative/formative in materia che appaiono complementari e sinergiche alle azioni da svolgersi nell'ambito del progetto nazionale di sistema “La doppia transizione: digitale ed ecologica”.

I temi della digitalizzazione e dell'innovazione sono infatti da porsi in stretta correlazione con la promozione della diffusione degli strumenti di tutela della Proprietà Industriale e, in particolare, della tutela del marchio che rappresenta l'identità e il valore di un'azienda che, con l'avvento del mondo digitale, può essere messo a rischio da molteplici minacce, tra cui la contraffazione, la falsificazione e la diffamazione online. È pertanto fondamentale che le aziende, opportunamente supportate, adottino strategie preventive per tutelare il marchio, dalla registrazione al monitoraggio costante della presenza online.

Benefici attesi:

- *accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green;*
- *incrementare il raccordo tra imprese e mondo della ricerca al fine di favorire la “doppia transizione” attraverso le tecnologie digitali;*
- *valorizzare la capacità innovativa delle PMI;*
- *favorire lo sviluppo di una strategia di tutela brevettuale in senso ampio da parte delle PMI accrescendone la capacità competitiva e valorizzandone l'identità.*

1.2 Sostegno al sistema delle imprese con politiche di internazionalizzazione

Come è noto nel corso degli anni le Camere di Commercio si sono sforzate di supportare le imprese nei loro processi di penetrazione verso i mercati esteri, organizzando iniziative ad alto valore aggiunto in autonomia o in collaborazione con altri Enti. Il mutato contesto normativo, sia in termini di contrazione delle risorse disponibili, sia con riferimento alle nuove attribuzioni ha imposto un ripensamento delle attività camerali rivolte all'export.

Il novellato art. 2 della legge 580/93, al comma 1 lett. d) prevede, infatti, che le Camere di Commercio svolgano funzioni di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali e che, inoltre, collaborino con ICE, SACE, SIMEST e

Cassa depositi e prestiti per favorire la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative, vietando altresì la realizzazione di attività promozionali direttamente svolte all'estero. Inoltre, il Decreto 7 marzo 2019 prevede tra i servizi da fornire sul territorio nazionale da parte delle Camere di Commercio, con riferimento alle funzioni promozionali, quelli di formazione, informazione e assistenza all'export, confermandone pertanto la centralità nell'ambito delle iniziative di supporto delle piccole e medie imprese, che assume ancora maggiore importanza alla luce dell'attuale scenario di contesto.

Le attività saranno realizzate anche in collaborazione con società di sistema a livello nazionale e/o regionale, al fine di garantire - ove possibile in relazione alle esigenze dell'economia locale - l'uniformità dei servizi resi ai diversi livelli territoriali, nonché con le Associazioni di categoria portatrici delle istanze delle imprese del territorio e veicoli di conoscenza insostituibili per la programmazione e realizzazione delle attività.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI: I PUNTI S.E.I.”

L'obiettivo principale del sistema camerale rimane quello di rinforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e/o nello scouting di nuovi mercati, nonché nella prosecuzione delle attività volte a individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette “potenziali esportatrici”) e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Insieme all'assistenza alle imprese sui mercati internazionali appare altresì fondamentale creare e consolidare le condizioni di competitività del territorio, con azioni e strumenti a supporto dell'attrattività degli ecosistemi e dell'attrazione di investimenti dall'estero, condizioni di cui beneficiano in primis le PMI, grazie alle partnership dirette e agli effetti dell'indotto.

Il progetto, finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale, si pone l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia “fisica” che “virtuale”) ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco d'intesa con i principali attori preposti al tema della promozione.

In quest'ottica un ruolo è rivestito dai Punti SEI (Sostegno all'Export dell'Italia) localizzati presso le Camere di Commercio in una logica di presenza, vicinanza e ascolto, che rappresentano lo strumento per la

realizzazione delle attività progettuali sintetizzabili nei seguenti tre macroambiti strettamente collegati tra loro:

A) SCOUTING, ASSESSMENT E PRIMA ASSISTENZA

L’obiettivo che si intende perseguire è quello di valutare - attraverso strumenti di assessment on-line e off-line - il grado di “prontezza” all’export delle MPMI anche sul digitale, attraverso forme di analisi dei bisogni e autovalutazione (ivi incluso i bisogni tecnologici per meglio competere sui mercati internazionali) e tool di analisi delle opportunità di mercato (export report di settore/prodotto) con la possibilità di ricevere poi un piano personalizzato di “Export Kick-off”.

B) SERVIZI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

Dall’Export Kick off si passerà alla definizione di un “calendario di azioni” che preveda per ciascuna azienda una serie di attività volte ad accrescere le competenze in tema di internazionalizzazione e a sviluppare e/o rafforzare il proprio business all'estero.

Tale percorso potrà riguardare, tra l’altro, servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, corsi e seminari (business focus su tematiche specifiche, country presentation; ecc.), incontri con potenziali partner (incoming buyer, incontri B2B virtuali e in presenza e brokerage event, ecc.) anche in un’ottica di filiera, supporto alla digitalizzazione (partecipazione alle piattaforme di commercio elettronico B2BC e ai marketplace B2B, ecc.), diffusione degli strumenti per la trade facilitation (es. AEO, strumenti finanziari internazionali, FTA).

Di carattere più generalizzato sono invece i servizi di orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale. Nello specifico potranno essere realizzati servizi di supporto quali:

- servizi dedicati di assistenza on line, telefonica o in presenza, per risposte a quesiti circostanziati su problematiche legate ai mercati internazionali (specificità dei mercati di sbocco, temi doganali, etichettatura prodotti, formalità per la spedizione all'estero dei prodotti, ecc.);
- servizi integrati di certificazione, tra cui:
 - un servizio di rilascio dei documenti sempre più orientato alla digitalizzazione e a una futura completa dematerializzazione, secondo standard uniformi riconosciuti a livello internazionale;
 - formazione e assistenza sugli applicativi di sistema per la domanda online dei certificati per stimolare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle Camere e verificarne l'efficacia;
 - diffusione di standard di certificazione dell'origine condivisi a livello internazionale (ICC Network e marchio di qualità internazionale, cui la Camera ha aderito nel 2023), con conseguente vantaggio degli operatori economici per l'accesso dei propri prodotti sui mercati di destinazione.

C) INTERAZIONE CON GLI ATTORI DEL SISTEMA PUBBLICO NAZIONALE E REGIONALE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI PER COMPETENZA SULLE RISORSE DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (2021-2027) PER UN RACCORDO COSTANTE E SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE ALLE IMPRESE

Il Punto SEI della Camera di Commercio potrà prevedere, sulla base delle effettive istanze provenienti dal territorio, ulteriori azioni di comunicazione, informazione e assistenza sui seguenti macro temi:

- attrattività dei territori, attrazione di investimenti e filiere integrate, anche mediante la diffusione sul territorio delle iniziative promosse da ICE-Agenzia e, più in generale, dal sistema nazionale di promozione all'estero;
- mappatura, diffusione della conoscenza e accesso alle opportunità degli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione e per gli investimenti, anche attraverso il monitoraggio continuo delle opportunità esistenti e l'aggiornamento della pagina del sito internet camerale dedicata alle agevolazioni export;
- primo orientamento e monitoraggio di bandi e gare d'appalto (Servizio Eu Tender).

Rimane di fondamentale importanza, nell'attuale contesto, il supporto economico alle PMI che intendano avviare o rendere più stabile e continuativa la propria presenza sui mercati internazionali mediante l'erogazione di voucher/contributi per l'utilizzo di servizi integrati all'export e/o la partecipazione a fiere all'estero o a fiere internazionali in Italia.

PROGRAMMA “INTERNAZIONALIZZAZIONE” A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2023-2024

In un'ottica di complementarietà con il progetto di cui al punto precedente la Camera ha aderito al programma “Internazionalizzazione” a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2023-2024 che – in continuità con le precedenti annualità - si articola a livello territoriale nelle seguenti linee di attività:

- Scouting territoriale
- Iniziative di assessment, orientamento e prima assistenza alle imprese
- Assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero.

Il programma si pone i seguenti obiettivi:

- aumentare il numero delle imprese esportatrici e far crescere il volume dell'export italiano, proseguendo nel rafforzamento della rete delle Camere di Commercio, elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero, attraverso interventi consolidati e innovativi (per contenuto o modalità erogazione) rivolti alle **MPMI potenziali e occasionali esportatrici quale target principale di progetto**

(si tratta di un elemento distintivo rispetto al progetto finanziato con la maggiorazione del diritto annuale il cui target prioritario è costituito dalle imprese che già esportano);

- incrementare la competitività delle imprese, sia accompagnando le imprese a vendere all'estero attraverso le classiche azioni di promozione, sia sfruttando le potenzialità del digitale e delle nuove tecnologie (ad esempio l'Intelligenza Artificiale) e della sostenibilità (ad esempio i criteri ESG) a supporto dell'export rafforzandone le competenze e facilitando altresì le occasioni per l'accesso a incentivi, opportunità e strumenti finanziari per l'internazionalizzazione nazionali e comunitari ed alle gare di appalto europee e nazionali;
- sviluppare competenze specifiche nel sistema camerale in grado di canalizzare e utilizzare le opportunità dei Fondi strutturali 2021-2027, PNRR e dei finanziamenti internazionali e nazionali (ICE, SACE, SIMEST e altre istituzioni competenti).

Al fine di agevolare il raggiungimento di detti obiettivi il programma prevede la realizzazione di una serie di azioni a livello centralizzato quali:

- la predisposizione di una nuova piattaforma di progetto, che consentirà una value proposition più incisiva dei servizi a disposizione delle imprese, così da poter ampliare la base su cui indirizzare le iniziative di orientamento verso i mercati internazionali;
- la rivisitazione degli strumenti di orientamento già disponibili nella piattaforma di progetto;
- lo sviluppo e l'implementazione del servizio di “Financial Advisory” in termini di predisposizione di sessioni informative e formative per il network camerale e per le imprese;
- l'elaborazione di dossier informativi sulle opportunità derivanti dai finanziamenti europei, nonché dalla finanza per l'internazionalizzazione nonché la predisposizione di uno strumento di assistenza e relativo tutoring;
- la messa a disposizione di uno permanente di assistenza alle CCIAA (Helpdesk Sostegno all'Export) sui problemi di natura legale, doganale, contrattuale, fiscale legati al commercio con l'estero

PROGETTO ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Unioncamere Toscana, quale partner di un più ampio raggruppamento, ha partecipato al bando europeo *Single Market Programme* nel cui ambito riceve finanziamento il progetto Enterprise Europe Network anni 2022-2025.

A seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto da parte della Commissione Europea è stato sottoscritto, nel corso del 2022, il “Consortium Agreement” che regola i rapporti fra i sette partner del Consorzio Italia Centrale (Sviluppumbria S.p.a., Confindustria Toscana, Eurosportello Confesercenti, Linfa Azienda Speciale Camera di Commercio delle Marche, Associazione Compagnia delle Opere di Pesaro, Camera di Commercio dell’Umbria, Unioncamere Toscana), coordinato da Sviluppumbria S.p.a.

Per quanto riguarda la Toscana, la concreta erogazione dei servizi previsti dal progetto EEN, che si concluderà in data 30 giugno 2025, è affidata alle singole Camere di Commercio in base a un rapporto convenzionale con Unioncamere Toscana.

In particolare le Camere di Commercio, inclusa la Camera di Pistoia-Prato, erogano servizi a titolo gratuito alle piccole e medie imprese dei rispettivi territori che vertono sui temi dell'internazionalizzazione e non solo (altri temi toccati dal progetto sono l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità) impiegando personale interno il cui costo è parzialmente finanziato a carico del progetto stesso.

I servizi, che devono essere in linea con gli standard EEN (programmazione servizio, monitoraggio e valutazione servizio, proposta eventuali altri servizi, *visual identity*), sono finalizzati a consentire un risultato positivo in termini di impatto in capo alle imprese beneficiarie (incremento della quota di mercato e del fatturato, ottimizzazione dei costi di processo, creazione o mantenimento di posti di lavoro, miglioramento della qualità del prodotto o del processo, introduzione di nuovi prodotti o servizi) attraverso accordi di partenariato (commerciale, industriale, finanziario, di ricerca) e servizi di consulenza avanzata (risoluzione di problematiche complesse, avvio di nuovi processi aziendali, innovazioni di prodotto o di processo, attività di ricerca, strumenti di finanza agevolata).

In un’ottica di continuità è stata presentata dal medesimo raggruppamento analoga candidatura per il rifinanziamento del progetto a valere sul bando relativo al periodo dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2028.

Benefici attesi:

- *aumentare il numero delle imprese esportatrici;*
- *incrementare il volume dell'export;*
- *favorire partenariati e/o accordi commerciali con imprese di altri paesi.*

1.3 Incremento e rafforzamento dell'attrattività del territorio

La valorizzazione del territorio rappresenta una delle chiavi di successo attuali e potenziali più rilevanti della circoscrizione territoriale dell'Ente camerale e rappresenta, pertanto, una priorità che, alla luce delle funzioni riconosciute al sistema camerale, dovrà trovare la sua declinazione in azioni volte prioritariamente a valorizzare il patrimonio culturale e a sviluppare e promuovere il turismo, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

Si tratta, come si è già avuto modo di osservare all'indomani della riforma, della formalizzazione di una funzione già svolta dal sistema camerale, che trova una limitazione nel divieto di svolgere attività promozionali dirette all'estero, e che richiede, ancor più che in passato, lo svolgimento in un'ottica integrata al fine di innescare un effetto moltiplicatore sull'intero sistema economico, valorizzando non solo le attrattive culturali in senso stretto ma anche gli elementi ambientali, la manifattura legata ai saperi del territorio, il design, le arti visive, l'agroalimentare di qualità e il commercio, il tutto in una prospettiva di sviluppo sostenibile (la sostenibilità ambientale rappresenta un fattore indispensabile per mantenere un vantaggio competitivo nel lungo periodo, stante che il turismo – nell'accezione allargata anzidetta - può portare benessere e ricchezza solo se sostenibile), pur nella consapevolezza delle difficoltà insite nell'attuale situazione di contesto.

Le attività poste in essere dalla Camera di Commercio trovano il loro fondamento, in particolare, nell'art. 2, c. 2, lett. d-bis della L. 580/1993 così come modificata con la riforma del 2016 e vedono nella collaborazione con le Regioni un valore strategico per assicurare la convergenza degli interventi sul territorio, collaborazione che trova la sua implementazione in primo luogo nell'attuazione dei progetti nazionali di sistema (attività finanziate con la maggiorazione del diritto annuale e programmi a valere sul Fondo nazionale di perequazione).

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “TURISMO”

Al fine di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di Commercio il progetto individua tre linee prioritarie nell'ambito delle quali dovranno trovare collocazione le azioni messe in campo dall'Ente camerale:

A) DARE CONTINUITÀ ALLE PROGETTUALITÀ E ALLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI GIÀ AVViate

In un'ottica di consolidamento delle progettualità già avviate sul territorio potranno essere realizzate iniziative in raccordo con la Regione, i Comuni e altri Enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori stessi.

In particolare potrà essere valutata la partecipazione a iniziative di Toscana Promozione Turistica, Agenzia regionale di promozione turistica, nonché a progetti di promozione turistico-culturali coerenti con le linee di indirizzo definite a livello di Ambiti Turistici Omogenei di cui alla Legge Regionale n. 24 del 18/05/2018, anche mediante la formula della compartecipazione finanziaria.

B) PROMUOVERE LO STRUMENTO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE E DEGLI ATTRATTORI CULTURALI

Le destinazioni turistiche sono uno strumento strategico per dare una governance ai territori, anche promuovendo la nascita e lo sviluppo delle DMO qualora ne ricorrano i presupposti, così da facilitare la definizione di pacchetti di prodotti e servizi turistici. In tale ambito, la Camera di Commercio potrà svolgere un ruolo di animazione territoriale, facilitando il confronto tra le imprese e gli altri stakeholder del territorio per lo sviluppo di progetti di filiera (turismo-artigianato di qualità-agroalimentare-cultura), con la finalità di integrare e valorizzare, anche in modalità innovative, l'offerta turistica locale.

Una specifica declinazione potrà riguardare la valorizzazione dei siti Unesco meno noti nonché delle iniziative correlate al Giubileo.

C) POTENZIARE LA QUALITÀ DELLA FILIERA TURISTICA

La Camera fornirà assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (capacity building) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche, anche valorizzando le iniziative e i disciplinari di certificazione del progetto “Ospitalità italiana” in continuità con l'attività avviata nel 2022 e proseguita in occasione delle prime due annualità dell'attuale triennio progettuale.

Potranno essere previsti interventi finanziari (voucher/cofinanziamento di progetti) a favore delle P.M.I. appartenenti alla filiera turistica e/o soggetti collettivi, tenendo conto anche delle azioni di cui alle linee prioritarie di progetto A) e B).

PROGRAMMA “SOSTEGNO DEL TURISMO” A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2023-2024

Nel 2025 vedrà la sua conclusione il progetto coordinato da Unioncamere Toscana realizzato nell'ambito del programma “Sostegno del turismo” a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2023-2024.

Il programma si pone l'obiettivo di consolidare il ruolo del sistema camerale nell'analisi sull'economia del settore e a valorizzare ulteriormente le iniziative avviate dalle Camere di Commercio per l'attrattività dei territori e delle destinazioni turistiche. A tale scopo, sono state definite le seguenti tre linee di attività:

1. estendere e consolidare il programma nazionale di ricerche e quello di analisi sulle economie locali del turismo per rafforzare il ruolo delle Camere di Commercio a sostegno delle imprese turistiche

attraverso l'investimento nella formazione dei funzionari camerali per migliorare l'analisi dei prodotti turistici nei territori regionali e per l'utilizzo delle più moderne metodologie di analisi dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale;

2. sostenere la capacità delle Camere di Commercio nell'analizzare il livello di sviluppo delle destinazioni turistiche impostando nuove progettualità ad esse dedicate, anche nell'ottica della sostenibilità. Si intende altresì proseguire le attività di trasferimento delle competenze (capacity building) per la crescita di impresa, concentrando gli interventi sui fabbisogni delle destinazioni turistiche;
3. favorire gli interventi promozionali per la qualificazione della filiera e delle destinazioni turistiche valorizzando con il rating Ospitalità Italiana anche i circuiti e gli eventi turistici, culturali e sportivi e, in generale, gli strumenti promozionali delle destinazioni turistiche che verranno inseriti nella piattaforma dell'Ospitalità Italiana.

Tali linee di attività sono così declinate a livello locale:

- consolidare le attività di osservazione economica a beneficio delle imprese e dei territori mediante:
 - l'attivazione di indagini territoriali ad hoc rivolte ai turisti che consentano di evidenziare le caratteristiche del/dei turismo/i sui territori, utilizzando l'impianto metodologico adottato da Unioncamere per le indagini di livello nazionale;
 - la partecipazione ai seminari/webinar formativi attivati dal livello centrale per approfondire l'utilizzo dell'ecosistema Stendhal alla base dell'Osservatorio economico sul turismo (ecosistema digitale nazionale realizzato da ISNART – Società del sistema camerale - per dare supporto alle strategie della PA centrale e locale);
 - la realizzazione, sulla base del format fornito da Unioncamere, degli incontri con gli stakeholder locali per l'analisi sui prodotti turistici regionali;
- favorire lo sviluppo delle destinazioni turistiche attraverso modelli di analisi innovativi mediante:
 - l'attivazione di percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze del personale camerale, con particolare riferimento all'acquisizione delle competenze necessarie a supportare percorsi per la costituzione di DMO (Destination Management Organization) o altri sistemi di governance come le OGD (Organizzazioni di gestione della Destinazione) e/o finalizzati alla nascita di aggregazioni d'impresa in DMC, PMC, Club di prodotto;
 - l'organizzazione di percorsi di assistenza alle imprese (in modalità webinar), con attività di trasferimento delle competenze (capacity building), concentrando gli interventi di coaching sulle

necessità riscontrate attraverso l'analisi del posizionamento competitivo della destinazione anche in un'ottica di sostenibilità;

- promuovere la qualificazione della filiera e, in particolare:

- utilizzando le regole messe a punto dal livello nazionale per l'attribuzione di uno scoring ai circuiti turistici, raccogliere le informazioni per la valutazione dei circuiti turistici stessi (itinerari, cammini, eventi, imprese, etc.) finalizzata all'inserimento dei circuiti stessi nella piattaforma dell'Ospitalità Italiana al superamento di un dato punteggio.

Le iniziative saranno realizzate, per quanto possibile, in coordinamento con Toscana Promozione Turistica e con l'Osservatorio Turistico Regionale (OTR) dalla stessa gestito.

Progetto “Vetrina Toscana”

Proseguirà anche nel 2025 la realizzazione delle iniziative legate all'attuazione del progetto coordinato dalla Regione Toscana tramite Toscana Promozione Turistica (che ne assicura anche il cofinanziamento) unitamente a Unioncamere Toscana denominato “Vetrina Toscana”.

La Regione intende infatti proseguire nell'opera di consolidamento del percorso avviato nel 2022 volto alla revisione e al rilancio del progetto, nato nel 2000 per valorizzare l'identità territoriale attraverso produzioni tipiche, produttori, ristoranti e botteghe.

In particolare il progetto ha visto la propria evoluzione grazie a specifiche azioni di promozione e comunicazione realizzate in collaborazione con Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana finalizzate a rafforzare la valorizzazione dell'attrattore enogastronomico nell'ambito della qualificazione dell'offerta turistica, con particolare attenzione all'identità dei territori, alle produzioni di qualità e alle tradizioni culinarie toscane, favorendo un forte legame tra la filiera dell'accoglienza regionale e la produzione agroalimentare, la commercializzazione dei prodotti regionali negli esercizi di prossimità e la ristorazione.

Nel 2025 vedranno la loro conclusione i due progetti territoriali presentati dall'Ente camerale nel 2024 e ammessi a cofinanziamento (“L'offerta turistica ed enogastronomica del territorio pratese – V.T. 2024/2025”; “L'offerta turistica ed enogastronomica del territorio pistoiese – V.T. 2024/2025”).

La Camera parteciperà alla progettualità 2025/2026 qualora riproposta dalla Regione Toscana.

ULTERIORI ATTIVITÀ

L'Ente camerale aderisce al **progetto “TIPO – Turismo Industriale Prato”** promosso dal Comune di Prato, nella sua qualità di Comune capofila dell'ambito turistico area pratese, unitamente alla Fondazione Museo del Tessuto Prato e alla Fondazione CDSE Centro di Documentazione Storico-Etnografica, che si pone

l’obiettivo di valorizzare il territorio mediante la realizzazione di azioni volte alla promozione di iniziative di valorizzazione del “turismo industriale”, mettendo a disposizione i propri canali di comunicazione per contribuire alle azioni di comunicazione e diffusione del progetto stesso.

Proseguirà altresì la partecipazione al **“Tavolo permanente della Cultura della provincia di Pistoia”** costituito allo scopo di censire i beni culturali della provincia e definire priorità di intervento nell’ambito di una visione più generale di sviluppo del territorio intercettando, ove esistenti, forme di finanziamento di specifici progetti.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato è tra i soci fondatori del **Museo del Tessuto di Prato**, istituzione riconosciuta come eccellenza in Europa, che rappresenta la memoria storica e l’interfaccia culturale di uno dei più importanti distretti produttivi italiani e che svolge un’intensa attività didattica e divulgativa per la valorizzazione e difesa del patrimonio museale, partecipando a programmi culturali ed educativi e al rilancio culturale, turistico ed economico del territorio. Nel 2025 il Museo celebrerà il cinquantesimo anniversario dalla sua nascita con una grande mostra dedicata al tessuto e alla moda. Tra le numerose iniziative collaterali che animeranno la sede del Museo, verrà presentata una pubblicazione inedita sulla storia della fabbrica Campolmi che ospita il museo da oltre vent’anni e verrà intestata a Loriano Bertini, donatore del primo gruppo di tessuti antichi, una delle sale espositive.

La Camera rimane aperta a ulteriori forme di collaborazione con gli Enti del territorio, anche nell’ottica di cui alla linea A) del progetto nazionale di sistema “Turismo”, con particolare riferimento alle progettualità attivate dagli ambiti turistici omogenei costituiti sul territorio.

Benefici attesi:

- *consolidare e valorizzare l’attrattività dei territori;*
- *facilitare l’integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e le filiere del Made in Italy;*
- *potenziare la qualità della filiera turistica.*

1.4 Incremento e rafforzamento della competitività del sistema delle imprese

1.4.1 Sostenibilità ambientale

Nel 2024 è stato avviato il progetto coordinato da Unioncamere Toscana realizzato nell'ambito del programma **“La sostenibilità ambientale: transizione energetica” a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2023-2024.**

Il programma si pone l'obiettivo di sostenere le imprese nell'affrontare la transizione energetica mediante il consolidamento delle iniziative formative/informative avviate in occasione della precedente programmazione con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili. Ciò al fine di favorire la loro conoscenza nonché la partecipazione delle imprese e degli altri stakeholder a seguito del recente completamento del sistema regolatorio e degli incentivi, andando ad integrare le azioni previste nell'ambito del progetto di sistema finanziato con la maggiorazione del diritto annuale **“La doppia transizione: digitale ed ecologica”** (si veda paragrafo 1.1 della presente sezione).

Nello specifico sono individuate tre linee di attività da realizzarsi a livello locale:

1. attività di informazione e formazione per le imprese sulla transizione energetica e, in particolare, sulle Comunità energetiche rinnovabili;
2. realizzazione di avoli di progettazione territoriale;
3. creazione di materiale di promozione delle CER

Tali attività potranno essere potenziate mediante la riprogrammazione di parte delle risorse destinate al citato progetto finanziato con la maggiorazione del diritto annuale **“La doppia transizione: digitale ed ecologica”** nel quadro di un **accordo istituzionale** più generale **Unioncamere-MASE finalizzato a far conoscere al mondo imprenditoriale le opportunità offerte dal PNRR in tema di transizione green**, nell'ambito del quale si dedica un ruolo significativo al Sistema camerale, rivolto in particolare alla promozione delle Comunità energetiche rinnovabili (CER).

A livello nazionale, anche tramite le risorse del PNRR, saranno intraprese da Unioncamere, sempre in collaborazione con il MASE, alcune azioni:

- a) comunicazione per realizzare iniziative di divulgazione e informazione delle opportunità messe a disposizione nei confronti delle imprese, per realizzare una transizione green ed energetica;
- b) costituzione di un Nucleo di esperti, con competenze specifiche collegate all'assistenza che le Camere di Commercio vogliono rivolgere alle imprese per la costituzione delle CER (sotto diversi profili: legali, finanziari, ambientali);

c) costruzione di una Piattaforma interattiva con funzione di raccordo tra Unioncamere, Nucleo di esperti, società in house e Camere di Commercio, per tenere i contatti tra e con le Camere che intendono attivare il supporto alla costituzione delle CER.

A livello locale viene richiesto un potenziamento delle azioni e dell'attività di supporto, anche tecnico, nei confronti delle imprese potendo avvalersi anche degli strumenti predisposti a livello nazionale.

Ambiente ed economia circolare

Il concetto di **economia circolare** risponde al desiderio di crescita sostenibile di fronte alla pressione sempre maggiore cui il mercato e i consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente. Finora l'economia tradizionale ha funzionato con un modello lineare di “produzione-consumo-smaltimento”, dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a “fine vita”. La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare, e riciclare i materiali e i prodotti esistenti: quello che normalmente consideriamo come “rifiuto” può essere trasformato in risorsa. Ogni fase del ciclo produttivo deve, quindi, essere ripensata e riorganizzata: dalla progettazione, alla fabbricazione, fino alla distribuzione, il consumo, con la raccolta del rifiuto e il suo riuso/riciclaggio. Spesso le imprese mostrano ancora scarsa consapevolezza, conoscenze o la capacità di mettere in pratica le soluzioni che l'economia circolare prospetta. Le Camere di Commercio possono svolgere un ruolo importante di interfaccia tra il mondo delle imprese e la Pubblica Amministrazione centrale e locale: Ministero dell'Ambiente, Regioni, Arpa. La riforma camerale ha infatti confermato, oltre alle competenze amministrative in materia ambientale attribuite dalla normativa, la possibilità di intraprendere azioni di supporto alle PMI per il miglioramento delle condizioni ambientali. Proprio per questo, appare importante colmare il gap di conoscenze prima evidenziato mediante interventi di tipo formativo/informativo a carattere capillare.

Proseguirà inoltre l'attività derivante dalla legge 70/94 relativa al Modello Unico di Dichiaraione Ambientale (**MUD**), consistente nella ricezione delle domande e nella trasmissione dei dati alle istituzioni competenti; nella gestione del Registro Rifiuti per le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (**RAEE**), del Registro Rifiuti di Pile e Accumulatori, nonché nelle altre attività previste dalla vigente normativa. Si segnala in particolare l'entrata in vigore del **RENTRI** (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità del Rifiuti), che costituisce il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135. Il registro è gestito dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con il supporto tecnico-operativo dell'Albo nazionale gestori ambientali e del sistema delle Camere di Commercio.

Sul fronte delle **tipicità**, le attività di controllo e certificazione sulle produzioni vitivinicole saranno ancora svolte da **Toscana Certificazione Agroalimentare**, organismo di controllo e certificazione, con il quale è stata stipulata una convenzione pluriennale che è stata rinnovata nel 2023 e scadrà il 31 dicembre 2026. L'accordo disciplina l'utilizzo della Commissione di Degustazione per l'analisi dei vini a denominazione di origine operante presso la Camera, nonché lo svolgimento delle funzioni di segreteria da parte del personale camerale. Dopo il periodo di stop legato all'emergenza sanitaria, negli anni recenti sono riprese le attività della Commissione, che sono proseguiti nel corrente anno e continueranno nel prossimo.

Presso la Camera di Commercio è altresì operante un **Panel di assaggio dell'olio** di oliva vergine ed extravergine, operante ai sensi del Regolamento CE 2568/91; in attesa della valutazione relativa al Ring Test 2024, il Panel nell'anno prossimo realizzerà le sedute di assaggio necessarie al mantenimento dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata dal Ministero competente. In materia oleicola da segnalare anche il concorso **Oleum Nostrum**, che rappresenta un momento importante di confronto per le produzioni del territorio e un evento di promozione per le stesse. Da segnalare in proposito che, a partire dall'edizione 2023, il concorso è aperto non solo alle aziende del territorio pratese, ma anche a quelle del territorio pistoiese.

La Camera valuterà infine la possibilità di dare ulteriore impulso ai propri servizi informativi e di assistenza nei confronti delle imprese del territorio, garantendo il proprio supporto ad iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici locali. Presso la Camera è infatti attivo uno **sportello in materia di etichettatura** (realizzato in convenzione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino) con lo scopo di mettere a disposizione delle imprese delle province di Pistoia e Prato un servizio di primo orientamento, al fine di supportarle nell'assolvimento degli obblighi specifici previsti dalla legge. Nel 2023 la Camera ha provveduto al rinnovo della convenzione con il Laboratorio, estendendo la competenza dello sportello anche al settore non alimentare, nella convinzione di offrire alle imprese un servizio ad alto valore aggiunto.

Si concluderà l'esperienza della gestione dei marchi collettivi **Cardato** e **Cardato Recycled**, che valorizzano la produzione cardata tipica del distretto pratese con la misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). I marchi sono stati rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria; tuttavia si può considerare conclusa la sperimentazione della certificazione applicata al cardato, avviata dalla preesistente Camera di Prato, anche tenuto conto della chiusura definitiva del bando della Regione Toscana “Aiuti alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) produttrici di prodotti tessili cardati”, approvato con Decreto Dirigenziale del 18 Dicembre 2014 n. 6459, pubblicato sul BURT n. 3 del 21/01/2015.

Benefici attesi:

- *aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile;*
- *favorire l'attivazione di un modello di governance "partecipata" delle comunità energetiche*
- *incrementare il numero delle PMI che adottano approcci di tipo green;*
- *valorizzare le produzioni tipiche del territorio.*

1.4.2 Infrastrutture

Come indicato nell'ambito del programma di mandato la Camera di Commercio, raccogliendo le istanze del mondo imprenditoriale e in raccordo con le Associazioni di rappresentanza delle stesse, dovrà agire nelle competenti sedi istituzionali, per quanto in suo potere, al fine di sollecitare la realizzazione delle opere ritenute di interesse strategico per lo sviluppo del sistema economico locale nell'ambito delle funzioni propositive riconosciute dalla legge, anche al fine di attrarre sul territorio specifiche fonti di finanziamento a ciò destinate.

Quanto sopra muovendo dalla considerazione secondo la quale la competitività delle imprese passa prima di tutto dallo sviluppo del sistema di trasporto e delle reti viarie di comunicazione e, più in generale, dalla disponibilità di un sistema di infrastrutture adeguate.

Al fine di avviare un percorso coerente con le finalità più sopra esposte, la Camera ha aderito al **programma finanziato dal Fondo di perequazione 2019-2020 “Infrastrutture”** che ha portato, tra l'altro, alla redazione di un “Libro Bianco” sulle priorità infrastrutturali per il sistema economico toscano presentato alla Regione Toscana, il cui aggiornamento ha formato oggetto dell'ulteriore edizione del programma a carico delle risorse del Fondo di perequazione 2021-2022 conclusosi nel mese di marzo 2024.

In considerazione del significativo interesse manifestato per il programma da parte di imprese e Associazioni di categoria, coinvolte in chiave partecipativa nella predisposizione e nell'aggiornamento del “Libro Bianco”, la Camera ha aderito alla sua terza edizione (a valere sulle risorse del FNP 2023-2024) le cui attività progettuali sono state avviate negli ultimi mesi del 2024 e vedranno la loro piena realizzazione nel 2025.

La terza edizione del programma si pone non solo l’obiettivo di aggiornare ulteriormente il “Libro Bianco” sulle priorità infrastrutturali anche mediante azioni di monitoraggio e di consolidare il rapporto tra la Camera e gli stakeholder territoriali a partire dalla Regione Toscana, con la quale Unioncamere Toscana ha recentemente stipulato un accordo di collaborazione in materia, ma anche quello di dare una dimensione sovraregionale al progetto, valorizzando le risultanze della precedente progettualità cui hanno aderito 19 regioni.

E’ altresì prevista la realizzazione, a livello locale, di attività di sensibilizzazione e informazione alle imprese legate alle tematiche del PNRR riconducibili a quelle del programma sulla base degli output derivanti dall’attività centralizzata realizzata da Unioncamere, da personalizzarsi sulla base della realtà territoriale (le attività potranno coinvolgere anche più territori provinciali fino all’intera regione).

E’ inoltre richiesta l’organizzazione di momenti di valorizzazione delle attività svolte, per comunicare i risultati raggiunti con le vari azioni ai portatori di interesse del territorio di riferimento (imprese, associazioni, Enti locali).

Benefici attesi:

- *consolidamento del ruolo strategico della Camera di Commercio nella promozione dello sviluppo infrastrutturale del territorio;*
- *incremento della competitività delle imprese a fronte di miglioramenti del sistema infrastrutturale.*

1.4.3 – Credito

La scarsità di risorse economiche disponibili continua a non consentire un intervento diretto in materia di finanza aziendale.

L’intervento camerale, anche per il 2025, dovrà pertanto incentrarsi sul **consolidamento degli sportelli informativi in materia di opportunità finanziarie** operanti presso entrambe le sedi e il cui ruolo risulta peraltro fondamentale nell’attuazione delle progettualità di cui alla presente sezione della relazione che prevedono attività informative e di supporto nei confronti delle imprese e degli aspiranti imprenditori. Tali sportelli forniscono, in particolare, informazioni sulle agevolazioni e opportunità finanziarie di natura locale, regionale, nazionale e comunitaria, anche mediante la produzione di newsletter e la diffusione mediante gli ordinari canali di comunicazione dell’Ente.

Gli sportelli mettono altresì a disposizione dell’utenza il “Portale Agevolazioni delle Camere di Commercio” realizzato da Unioncamere in collaborazione con Promos Italia, Dintec, Assocamerestero, Unioncamere Bruxelles e Innexta oltre a partner privati in attuazione di un protocollo sottoscritto nel giugno 2022 con la Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell’economia e delle finanze, al fine di informare e accompagnare le imprese all’utilizzo delle risorse del PNRR.

Si tratta, in particolare, di un portale telematico che opera in raccordo con le piattaforme governative attualmente attive (www.incentivi.gov.it del MIMIT e www.export.gov.it del MAECI) finalizzato a orientare e informare le imprese sui diversi incentivi nazionali, locali e comunitari di finanza innovativa e complementare.

Da valutarsi, in base alle istanze concrete del territorio, l’adesione a ulteriori iniziative di sistema quali l’offerta di servizi digitali finalizzati a una autovalutazione (self-assessment) economico-finanziaria dell’impresa tramite la piattaforma LIBRA realizzata da Innexta, fintech company del sistema camerale costituita al fine di supportare e accompagnare le imprese all’accesso al credito, alla finanza complementare e al fintech.

Benefici attesi:

- *favorire l’accesso delle imprese e degli aspiranti imprenditori alle diverse forme di agevolazione.*

1.4.4 – Osservatorio economico

La Camera di Commercio è impegnata nell’attività di analisi dell’economia locale, attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro, osservatori e la realizzazione diretta di report sui principali fenomeni che caratterizzano il sistema imprenditoria del territorio di competenza, nonché il suo posizionamento in ambito regionale, nazionale e internazionale.

La Camera di Commercio produce numerosi report su richiesta di Amministrazioni locali, Forze dell’ordine, altri Enti pubblici e privati nonché analisi utilizzate al fine di indirizzare la politica camerale.

I principali report sono resi fruibili a mezzo dei canali istituzionali dell’Ente al fine della loro valorizzazione anche in chiave di programmazione territoriale allargata.

Tra le indagini e le rilevazioni condotte continua ad assumere un ruolo di assoluto rilievo l’insieme di attività riconducibili al **sistema informativo Excelsior**, progetto promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l’Unione Europea con l’obiettivo

di monitorare le prospettive occupazionali e i fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese italiane.

1.5 Promozione dell’alternanza scuola lavoro, l’orientamento alle professioni e le politiche attive del lavoro

La riforma ha riconosciuto e ampliato il ruolo del sistema camerale sui temi dell’orientamento al lavoro e alle professioni, da esplicarsi attraverso:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all’iscrizione, del registro nazionale dell’alternanza scuola-lavoro previsto dalla L. 107/2015;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nell’ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento);
- il supporto all’incontro della domanda e dell’offerta di lavoro;
- il supporto ai processi di placement svolti dalle università.

La Camera si pone pertanto, quale obiettivo, il potenziamento delle iniziative volte a favorire la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, anche mediante la corresponsione di incentivi economici alle imprese ospitanti, nonché il sostegno a iniziative di terzi, la certificazione delle competenze e i processi di placement proponendosi come possibile punto di raccordo tra esigenze delle imprese del territorio in termini di figure professionali e offerta formativa con l’obiettivo di facilitare la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.

Da non trascurare inoltre il ruolo che la Camera può svolgere rinvigorendo e sostenendo la voglia di fare impresa e le attitudini imprenditoriali/imprenditive che nel nostro Paese, nonostante la pluralità di imprese, si sono estremamente ridotte nel tempo e pongono un serio problema di ricambio generazionale particolarmente sentito a livello territoriale.

CONSOLIDAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE FRA I SOGGETTI CHE OPERANO NEL “SISTEMA SCUOLA” E NEL “SISTEMA LAVORO”

Al fine di corrispondere a pieno al ruolo riconosciuto al sistema camerale è stato necessario creare una rete territoriale fra tutti i soggetti che operano nel “sistema scuola” e nel “sistema lavoro” onde favorire azioni sinergiche attuando, a seguito dell’accorpamento delle Camere di Prato e di Pistoia, una capillare opera di consolidamento al fine di potenziare le relazioni su entrambi i territori di riferimento, anche alla luce della richiesta della Regione Toscana di costituire dei tavoli di confronto provinciali quali “strumenti per l’attuazione di una strategia condivisa per lo sviluppo economico, sociale, dell’istruzione, della formazione professionale, dell’alta formazione, della ricerca e volta a favorire la transizione dalla scuola al mondo del lavoro”.

In tale ottica nel 2021 la Camera ha aderito al **“Patto locale per lo sviluppo delle competenze”**, promosso dal Comune di Prato nell’ambito della più ampia strategia “Prato Circular City” e che vede l’adesione anche di Regione Toscana e delle parti sociali. Analogi patto è stato stipulato nel 2023 con riferimento al territorio provinciale di Pistoia, con il coordinamento dell’Amministrazione provinciale e il supporto della Camera di Commercio per quanto riguarda l’elaborazione delle necessarie analisi di contesto.

Nell’ambito del quadro sopra delineato è stato avviato un progetto specifico finalizzato, da una parte, a supportare i tavoli locali costituiti su input della Regione e, dall’altra, a realizzare una serie coordinata di interventi formativi/informativi che vedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Il progetto, avviato nel 2022 e denominato **“Prepara il tuo futuro”**, ha visto la creazione di un gruppo di lavoro, coordinato dalla Camera di Commercio e composto da soggetti in rappresentanza del “sistema scuola”, del “sistema impresa” e degli organismi pubblici e privati del territorio quale luogo di studio e di confronto a supporto del patto provinciale, nonché la definizione di un “catalogo di pacchetti formativi/informativi” da proporre a titolo gratuito alle scuole che ne faranno richiesta grazie alle conoscenze e alle competenze messe a disposizione dai partecipanti al progetto.

Nell’ambito del progetto è stata stipulata una convenzione con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nei settori scuola e lavoro alla quale hanno aderito, al momento, 48 soggetti: l’Ufficio Scolastico Regionale, ARTI di Pistoia e di Prato, 12 associazioni di categoria, 16 ordini e collegi professionali, 3 associazioni dei consumatori, 4 Organizzazioni Sindacali, 9 ITS Academy e 1 fondazione operante nel campo dell’istruzione.

Grazie all’impegno e alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, è stato possibile realizzare un primo catalogo per l’anno scolastico 2023-24 composto da 71 proposte formative gratuitamente disponibili per tutti gli Istituti Secondari di Secondo Grado delle province di Pistoia e di Prato, proposte che sono salite a 99 nell’ambito del catalogo per l’anno scolastico 2024-25.

Nel 2025 proseguirà pertanto la gestione del progetto – sfruttando le sinergie esistenti con i progetti di sistema più sotto specificati - con l’obiettivo di incrementare il coinvolgimento degli istituti scolastici del

territorio (nel 2024 hanno fruito delle proposte formative 10 istituti scolastici con 123 classi e oltre 2000 studenti) in un’ottica di consolidamento del progetto stesso al fine di renderlo strutturale.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “FORMAZIONE E LAVORO”

Il progetto intende agire in primis sull’importanza dell’acquisizione e del rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell’avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro.

In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di “learning by doing”: a tal fine il sistema camerale intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell’alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale).

Il progetto prevede quattro linee strategiche di azione di cui la prima, a carattere sperimentale, vede un’attuazione necessariamente progressiva nell’ambito dell’intero triennio progettuale:

A) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI PARTE TERZA NEI PCTO

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. moda) e l’agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani).

Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal sistema camerale con l’individuazione degli stakeholder di riferimento.

Per la realizzazione di queste attività sono già state sottoscritte, dalla stessa Unioncamere, intese con Federmeccanica, FIPE, Federalberghi, Confindustria moda. Accordi con altre associazioni di categoria potranno essere siglati in seguito.

Ai percorsi di cui sopra si sono aggiunti il percorso di PCTO finalizzato alla certificazione delle “Competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro” con un focus su green e sostenibilità e, recentemente, uno specifico percorso sulle “Competenze imprenditive secondo il modello olivettiano”

che sarà sviluppato nell’ultima annualità del progetto in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti, ente che sviluppa e coordina progetti indirizzati ad approfondire la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso sociale e alla progressiva diffusione e realizzazione delle idee di Adriano Olivetti, di cui tutela i diritti e l’opera su mandato degli eredi.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai PCTO che diventano l’esperienza formativa (co-progettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza sul campo e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo.

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che avranno concluso positivamente queste esperienze formative – potranno infatti attivare il servizio di certificazione delle competenze garantito dal sistema camerale che consente di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale “terza”, l’open badge e l’attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (placement), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni “garantite” dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

Alla Camera è richiesta, oltre ad attività di supporto al modello nazionale appena descritto, l’attivazione di appositi tavoli operativi con la finalità strategica di predisporre azioni di animazione del territorio con il coinvolgimento degli stakeholder, sviluppare filiere collaborative a supporto delle transizioni scuola-lavoro ed evidenziare sinergie interne alla Camera e buone pratiche. Tale attività si integra perfettamente con il percorso previsto nell’ambito del progetto di consolidamento della rete territoriale fra i soggetti che operano nel “sistema scuola” e nel “sistema lavoro”

Nell’ambito della presente linea è altresì prevista l’emanazione di bandi finalizzati alla concessione di voucher destinati alle imprese ospitanti studenti impegnati nella certificazione delle competenze, al fine di supportare l’azione dei tutor aziendali dedicata all’osservazione sul campo degli studenti.

B) SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE ITS ACADEMY

Per favorire il trasferimento capillare di competenze e innovazione ai sistemi produttivi locali, il sistema intende rafforzare la propria presenza istituzionale nelle compagnie ITS Academy, promuovere tale offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, incentivare lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, condividere contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale (ivi inclusa la condivisione e l’analisi dei dati delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior), realizzare servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l’utilizzo della misura dell’apprendistato (III livello) che raccorda

tempi di studio, formazione e lavoro e animare azioni di placement; supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero; sostenere azioni di networking tra stakeholder.

C) IMPRESE INNOVATIVE E START UP INNOVATIVE

Rientrano nella presente linea la promozione di attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le “nuove competenze trasversali”: digitali e green), fare esperienza di impresa agita; lo sviluppo di modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite; la realizzazione di percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali; l'animazione della piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese). Si veda in proposito il paragrafo seguente.

Ciò al fine di contrastare la tendenza alla riduzione della base imprenditoriale giovanile che, se non contrastata con efficaci politiche già dagli anni della formazione scolastica, potrebbe produrre effetti indesiderati sul sistema economico complessivo.

D) STORIE DI ALTERNANZA E FORMAZIONE DUALE

Il Premio “Storie di alternanza” è un'iniziativa di Unioncamere per dare visibilità a racconti di alternanza e/o apprendistato realizzati nell'ambito di percorsi di formazione ITS, di percorsi duali o di PCTO, elaborati e realizzati con il contributo di docenti, studenti e giovani degli Istituti Tecnici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali.

Annualmente Unioncamere emana un apposito bando a livello nazionale con la possibilità di prevedere anche specifiche attività a livello territoriale a cura della Camera di Commercio.

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Le azioni di orientamento e sensibilizzazione approntate dal Servizio Nuove Imprese operante presso entrambe le sedi della Camera prevedono l'attivazione del personale del servizio, ma anche il ricorso a competenze professionali esterne in grado di arricchire il percorso di accompagnamento dell'aspirante imprenditore, suddiviso nelle seguenti fasi:

1. Accoglienza e analisi del progetto imprenditoriale
2. Orientamento

3. (Eventuale) incontro di approfondimento con un esperto selezionato secondo il caso e su tematiche specifiche
4. Follow Up

Al fine di implementare e dare nuovo impulso alle attività del servizio, la Camera ha aderito al **programma “Competenze per le imprese: orientare i giovani per il mondo del lavoro”** a valere sul **Fondo nazionale di perequazione 2023-2024**.

Il programma, avviato nel 2024, prevede la realizzazione di una serie di attività volte a consolidare il modello di servizio e i nuovi strumenti implementati nella precedente annualità del programma stesso con l’obiettivo di contrastare il fenomeno della riduzione del tasso di propensione all’imprenditorialità di cui anche il nostro territorio non è immune.

In particolare il programma, declinato nelle sue fasi operative, prevede a livello territoriale:

- la collaborazione all’ulteriore implementazione dell’hub digitale realizzato a livello nazionale nell’ambito della precedente annualità del progetto mediante la condivisione di informazioni, aggiornamenti, materiali tecnici rivolti ad aspiranti imprenditori predisposti sulla base di standard condivisi, video di storytelling imprenditoriale e/o altri materiali comunicativi di prima informazione e orientamento al fare impresa;
- l’istituzione di un servizio di risposta on line a quesiti di tipo amministrativo e autorizzativo quale supporto locale del servizio “l’esperto risponde” previsto a livello nazionale da Unioncamere;
- la prosecuzione del programma di formazione degli operatori su tematiche specifiche in modo da consentire agli stessi di gestire direttamente attività di formazione/informazione alle imprese.

Proseguirà, inoltre, la collaborazione con gli Ordini professionali (Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Consulenti del Lavoro) per l’erogazione del **“servizio di informazione e primo orientamento a favore di aspiranti imprenditori e aspiranti imprenditrici”** che offre agli aspiranti imprenditori delle province di Pistoia e di Prato l’opportunità di ricevere una consulenza gratuita di primo orientamento da parte di un professionista individuato nell’ambito degli iscritti agli Ordini professionali citati che hanno sottoscritto apposita convenzione, con particolare riferimento alle seguenti materie:

- adempimenti amministrativi necessari per avviare l’impresa (apertura Partita Iva; iscrizione INPS, INAIL, ecc.);
- requisiti professionali e autorizzazioni necessari per iniziare l’attività;
- possibili forme giuridiche dell’iniziativa imprenditoriale;
- analisi della fattibilità economica del progetto d’investimento;

- informazioni sulla normativa previdenziale in materia di rapporti di lavoro, di costi ed obblighi previdenziali per l'impresa e per i suoi dipendenti.

La convenzione potrà essere estesa a ulteriori Ordini professionali e/o ad Associazioni di categoria nel caso si ravvisino esigenze legate a specifiche attività/tipologie di impresa.

COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Particolare attenzione continuerà a essere rivolta, oltre alle imprese giovanili il cui sostegno rientra tra le azioni più sopra indicate, alle imprese femminili tramite le azioni di divulgazione e di animazione che saranno messe in campo dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile (C.I.F.) che si pone come soggetto attivo dello sviluppo locale con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e contribuire, in questo modo, alla crescita e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali.

Il C.I.F. della Camera di Commercio di Pistoia-Prato nella sua attuale composizione è stato nominato con Delibera di Giunta n. 16/2024 del 27.02.2024 così come integrata con Delibera n. 32/2024 del 08.04.2024 e ha provveduto, nell'ambito delle funzioni propositive che le sono proprie, a predisporre un programma di attività per il biennio 2024/2025 condiviso dalla Giunta, al quale sarà data completa attuazione nel corso del prossimo anno. Le iniziative previste hanno carattere trasversale e concernono i temi della leadership e della consapevolezza di sé che lo stesso Comitato ha selezionato ritenendole suscettibili di contribuire alla creazione di un terreno favorevole alla nascita di nuove imprese al femminile.

Benefici attesi:

- *migliorare il matching tra esigenze delle imprese in termini di professionalità e programmi formativi;*
- *contrastare la riduzione della base imprenditoriale giovanile;*
- *favorire iniziative di educazione all'imprenditorialità;*
- *sviluppare e qualificare la presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria.*

1.6 Promozione del grado di trasparenza, conoscenza, legalità e tutela del mercato

LA SOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE (ADR)

Presso la Camera di Commercio di Pistoia-Prato è attivo un **servizio di mediazione**, gestito da un Organismo che è iscritto al numero 38 dell'elenco tenuto dal Ministero della Giustizia.

Basandosi su una procedura unica a livello nazionale, semplice, rapida ed economica, la mediazione offre assistenza a cittadini e imprese per avviare con sicurezza la risoluzione stragiudiziale delle controversie.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs 149/2022 e del relativo decreto attuativo (DM 150/2023), l'Organismo ha proceduto all'attuazione delle novità normative ivi previste. Tra queste, la conferma dell'iscrizione nel Registro degli Organismi di mediazione tenuto dal Ministero della Giustizia, che ha impegnato l'ufficio in particolar modo per quello che riguarda l'adeguamento ai requisiti di efficienza previsti dallo stesso decreto.

Per il 2025 l'ufficio sarà impegnato a garantire la continuità del servizio all'utenza, in un'ottica di continuità rispetto al presente, nonché di favorire la formazione del personale.

Proseguirà inoltre l'impegno nella collaborazione istituzionale con il Tribunale di Prato, l'Università degli studi di Firenze e gli Ordini professionali dei Commercialisti e degli Avvocati di Prato, per il coordinamento delle attività e la valorizzazione delle best practices in materia di mediazione bancaria e rapporti con le procedure da sovraindebitamento, già formalizzata in un apposito Protocollo d'Intesa stipulato lo scorso anno.

Per quanto concerne la **camera arbitrale**, dopo aver proceduto all'approvazione dei nuovi Statuto e Regolamento e delle relative tariffe, nonché alla revisione dell'elenco degli arbitri, l'ufficio proseguirà nella gestione delle attività e delle istanze eventualmente presentate.

Presso la Camera opera inoltre l'Organismo di Composizione delle Crisi da **Sovraindebitamento**, iscritto al numero 148 del Registro degli OCC di cui all'art. 4 del DM 202/2014. L'estensione della competenza territoriale anche al territorio di Pistoia ha determinato un crescente impegno degli uffici camerale, che hanno dovuto far fronte a numerose sollecitazioni provenienti dall'area allargata. A questo si aggiunga la necessità di adeguare le procedure alle novità normative introdotte dall'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che ha impegnato gli uffici nel corso degli ultimi anni.

Nel prossimo anno la Camera sarà impegnata a consolidare il servizio (anche con l'ausilio dei nuovi gestori appositamente inseriti nell'elenco in seguito a procedura selettiva), che rappresenta un valido aiuto per quei soggetti che non sono in grado di far fronte abitualmente ai propri debiti e che non possono accedere alle ordinarie procedure concorsuali.

Per tutte le attività sopra citate, si procederà agli aggiornamenti delle relative sezioni del sito internet camerale.

SANZIONI E VIGILANZA

Nel quadro dei Protocolli d'Intesa tra Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, la Camera nel corrente anno è stata impegnata in attività di **vigilanza e controlli** sulle imprese, nell'ambito di comparti diversificati. Infatti, Camera di Commercio e Unioncamere hanno approvato una convenzione che prevede la realizzazione di attività di controllo sul settore dei giocattoli (bambole di plastica), che è stato portato a termine nel corrente anno. Le attività 2024 si sono concluse entro la metà del mese di settembre e – al momento – non sono state ancora ipotizzate le linee prioritarie d'intervento per l'anno venturo. È comunque prevedibile che, una volta individuate, la Camera procederà alla realizzazione delle attività previste.

Inoltre, la Camera ha aderito a due programmi comunitari (CASP 2024 e JACOP2024) che prevedono la realizzazione di attività di controllo in materia di giocattoli e di etichettatura energetica, che sono tuttora in corso di realizzazione e che proseguiranno anche nel corso dell'anno prossimo.

Si ricorda che le attività realizzate sono convenzionalmente disciplinate e prevedono un integrale rimborso dei costi sostenuti dalla Camera da parte di Unioncamere/MISE e dell'Unione Europea.

La Camera prosegue altresì la propria collaborazione con la competente Divisione del MIMIT in materia di disciplina dei prodotti tessili e delle calzature, nell'ambito della partecipazione italiana agli organismi di collaborazione amministrativa sovranazionale costituiti presso la Commissione Europea.

Proseguirà inoltre l'attività di vigilanza nei confronti dei Magazzini Generali, di cui al R.D.L. 1° luglio 1926, n. 2290 e al R.D. 16 gennaio 1927, n. 126.

Si dà altresì atto che le Camere di Commercio svolgono le attività di controllo previste dal DPR 17 febbraio 2003 n. 84 in materia di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto concerne la commercializzazione di autovetture nuove.

Infine, si ricorda che il tema dei controlli è stato interessato dall'emanazione del D. Lgs 12 luglio 2024 n. 103, che ha introdotto alcune semplificazioni dei controlli sulle attività economiche, che gli uffici interessati sono chiamati ad attuare fin da subito.

Proseguirà inoltre l'attività **sanzionatoria** ai sensi della legge 689/81, realizzata sia in conseguenza di accertamenti conseguenti alla gestione del Registro imprese e del REA, sia in collaborazione con gli organismi di vigilanza e le forze dell'ordine (Dogane, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, NAS). Nel corso del corrente anno l'ufficio ha intensificato l'impegno nella gestione del pregresso, arrivando all'emanazione di circa 1.000 ordinanze. L'impegno proseguirà anche nell'anno prossimo, insieme con la collaborazione con gli organi accertatori esterni, che da sempre individuano la Camere di Commercio come un punto di riferimento per la gestione delle attività legate alla gestione della legge 689/81 e norme collegate. A tal

proposito, si segnala il Protocollo d’Intesa stipulato con i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Pistoia e Prato, finalizzato al contrasto alla commercializzazione di prodotti non conformi e pericolosi e all’abusivismo commerciale.

METROLOGIA

Nel corso degli ultimi anni le funzioni camerali in materia di **metrologia legale** sono molto cambiate. Da ultimo, il D.M. 93/2017 (entrato in vigore nel mese di marzo 2019), nell’introdurre la nuova disciplina sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa, ha indotto le Camere di Commercio a rimodulare le proprie attività in materia di controlli successivi, sia per quanto concerne la vigilanza e la sorveglianza sugli organismi che effettuano la verificazione periodica, sia per quanto riguarda i controlli casuali e in contraddittorio.

Da sottolineare inoltre l’approvazione del DM 23 febbraio 2023, entrato in vigore il successivo 6 maggio, recante l’aggiornamento della disciplina in materia di tachigrafi e centri tecnici, che introduce numerose novità in materia e che impatta anche sulle attività delle Camere di Commercio; nel corso dell’anno prossimo l’ufficio sarà pertanto impegnato anche all’adeguamento nei confronti della novella normativa.

Alla luce di quanto precede, proseguiranno le attività di controllo (anche sul campo) e rinnovo delle autorizzazioni rilasciate ai centri tecnici dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché le attività amministrative e di controllo in materia di metalli preziosi.

Inoltre, nel tradizionale ruolo di supporto al sistema generale delle imprese, la Camera si propone di collaborare alla realizzazione di campagne di divulgazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e ai consumatori finali, finalizzate alla consapevolezza dei rispettivi obblighi e diritti.

Infine, occorre ricordare che, anche in ambito metrologico, il tema dei controlli è stato interessato dall’emanazione del D. Lgs 12 luglio 2024 n. 103, che ha introdotto alcune semplificazioni dei controlli sulle attività economiche.

LEGALITÀ E ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO

La trasparenza del mercato e lo sviluppo della cultura della legalità sono punti di forza decisivi per migliorare la competitività delle imprese ed eliminare le distorsioni che impediscono la correttezza delle transazioni economiche. Le attività di regolazione del mercato tendono a definire “le regole del gioco” entro le quali le imprese possono dispiegare liberamente le proprie potenzialità economiche, favorendo comportamenti a tutela dei soggetti più deboli, i consumatori, la diffusione di buone prassi e corrette pratiche commerciali. In relazione a quanto sopra, diventa importante rafforzare il ruolo della Camera nelle azioni volte a tutelare gli interessi dei consumatori e delle imprese e a garantire la trasparenza del mercato

e la correttezza dei rapporti commerciali, individuati come cruciali per rafforzare la competitività delle imprese e accrescere la fiducia nel mercato stesso, anche attraverso servizi di informazione / formazione rivolti a consumatori.

Stante quanto precede, proseguirà pertanto l'impegno camerale in attività volte alla promozione della legalità e regolazione del mercato, quali (a titolo esemplificativo):

- Lo Sportello condominio che, grazie alla collaborazione con esperti della materia, si propone di indicare possibili soluzioni a controversie in ambito condominiale.
- Lo sportello consumatori, che da anni offre un servizio di primo orientamento per aiutare consumatori e utenti ad essere più consapevoli dei propri diritti e degli strumenti che le istituzioni mettono a disposizione per farli valere al meglio.
- L'attività della commissione per lo svolgimento di funzioni in materia di regolazione del mercato, che si occupa del controllo sia sui documenti posti in pubblica consultazione da parte delle principali Authority nazionali ritenuti di rilevante interesse per i consumatori, sia, previa richiesta dell'AGCM, sulla presenza di clausole vessatorie nelle condizioni generali di contratto. La Commissione ha competenza consultiva anche per promuovere azioni di repressione della concorrenza sleale e per la costituzione di parte civile dell'Ente nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio.
- Ai sensi del DPR 430/2001, le Camere di Commercio possono essere coinvolte nella gestione dei concorsi a premio, specificamente nella fase di individuazione dei vincitori tramite il funzionario camerale nominato responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica.
- Le attività finalizzate all'applicazione, ove necessario, di sanzioni disciplinari agli agenti di affari in mediazione, secondo quanto disposto dalle linee guida in materia approvate con deliberazione di Giunta n. 12 del 28/10/2020.
- Il tema della responsabilità sociale d'impresa (CSR) costituisce un importante filone di intervento con la volontà di coniugare economicità e responsabilità sociale, continuando a promuovere attivamente la dimensione etica e sociale dell'impresa e del mondo economico, per stimolare e consolidare nel tempo una nuova modalità di rapporto tra impresa e società sempre più proiettata verso le esigenze dei portatori d'interessi interni ed esterni alle aziende.
- Da segnalare inoltre, in ordine al tema delle attività formative, la sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della pubblicità ingannevole attraverso incontri con gli studenti delle scuole superiori, tema che ha già avuto un ottimo riscontro negli anni recenti e che si intende riproporre per il futuro.

Benefici attesi

- *sviluppo di un nuovo ruolo camerale nei rapporti con i consumatori*
- *incremento della trasparenza e legalità del mercato*
- *diffusione della cultura della legalità.*

AMBITO STRATEGICO 2 - Semplificazione amministrativa ed e-government

SEMPLIFICAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Nel processo di digitalizzazione che da qualche anno sta trasformando la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio si distingue come un attore chiave nell'erogazione dei servizi pubblici telematici. Questo impegno mira non solo a modernizzare le procedure burocratiche, ma anche a ridurre significativamente i tempi di risposta e a rendere i processi interni più snelli ed efficienti.

La qualità dei servizi offerti, garantita attraverso canali prevalentemente digitali, è costantemente monitorata e raggiunge livelli di qualità, anche grazie a un personale altamente qualificato e a un'organizzazione flessibile, che assicura il rispetto di elevati standard di erogazione.

Inoltre, la digitalizzazione, supportata da nuove normative, permette un significativo miglioramento della qualità delle informazioni e della pubblicità legale del Registro delle imprese, rendendolo il primo esempio di registro pubblico delle imprese completamente telematico. Con questi passi avanti, la Camera di Commercio si impegna a promuovere una Pubblica Amministrazione più moderna, accessibile e trasparente continuando a presidiare le innovazioni già introdotte, in un'ottica di miglioramento continuo.

Ferma restando la prosecuzione della promozione di strumenti di semplificazione per le imprese, quali ad esempio il cassetto digitale dell'imprenditore, ora disponibile anche in forma di app con il nome “impresa italia”, il nuovo front office per il commercio estero unito alla possibilità di stampare direttamente in azienda i certificati di origine e il Supporto Specialistico per gli adempimenti al Registro delle imprese (SARI), il processo di semplificazione riceverà nuova spinta grazie a due significative novità.

A seguito della pubblicazione del nuovo allegato tecnico al D.P.R. 160/2010 (decreto contenente le specifiche tecniche per la realizzazione di “impresa in un giorno”), si delinea una nuova modalità telematica per la comunicazione e il trasferimento di dati tra il SUAP e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento amministrativo, comprese le Camere di Commercio. Le piattaforme in uso ai SUAP per la gestione del front office, back office e per le comunicazioni con gli enti terzi, dovranno essere adeguate alle nuove specifiche tecniche e saranno regolate sulla base del Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici, realizzato

da Infocamere. Il Catalogo funge da “orchestratore di flussi informatici” poiché è la componente trasversale unica nazionale che indirizza la comunicazione tra le altre componenti informatiche del sistema. Il Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU), ovvero l’insieme degli elementi e componenti strutturali che consentono la comunicazione e il trasferimento dei dati in modalità telematica tra il SUAP e gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento, è integrato con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) sistema che abilita e alimenta l’interoperabilità dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni al fine di assicurare una maggiore efficienza dei procedimenti amministrativi e assicurare il rispetto del principio “once only”. Saranno le Amministrazioni a far circolare i dati e a interfacciarsi tra loro, senza gravare su imprese e cittadini.

Ulteriore importante novità è costituita dal completamento del percorso istitutivo del Fascicolo informatico d’impresa, istituito nel 2011 ma non ancora operativo per la mancanza della normativa attuativa. Nel 2016, il D.lgs. 219 che ha riordinato le funzioni delle Camere di Commercio ha assegnato loro un nuovo compito: la formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all’avvio e all’esercizio delle attività dell’impresa. Si prevede che entro il prossimo anno, con l’avvio del nuovo sistema informatico dei SUAP, la principale fonte di alimentazione del fascicolo, sarà costituita in tutta Italia dalle informazioni e dai documenti provenienti dalle pratiche presentate agli sportelli unici. Il fascicolo sarà arricchito anche con gli esiti dei controlli compiuti dalle Amministrazioni preposte che lo dovranno consultare prima di avviare un’attività di vigilanza. Avranno accesso al fascicolo per le loro finalità istituzionali, attraverso l’interoperabilità dei sistemi informatici e mediante i servizi resi disponibili dalla PDND, i soggetti pubblici che potranno acquisire direttamente e senza gravare sulle imprese, tutti i dati e i documenti relativi all’attività dell’impresa. Potranno accedere anche i soggetti privati, previa corresponsione dei diritti di segreteria.

In questo contesto la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese, in continuità con i servizi già avviati negli anni scorsi, al fine di mantenere un elevato livello di emissioni di dispositivi CNS e firme digitali e carte tachigrafiche; promuoverà la formazione di operatori, professionisti e imprese sugli strumenti di compilazione delle pratiche al Registro delle imprese e valuterà l’ampliamento dell’impiego di SPID e Carta di identità elettronica per l’accesso ai servizi camerali.

Benefici attesi

- *diminuzione degli oneri amministrativi che frenano lo sviluppo*
- *incremento dei servizi digitali erogati alle imprese*
- *riduzione dei tempi dei procedimenti diretti alle imprese*

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE: IL REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI

La pubblicazione del provvedimento del MIMIT nella Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2023 ha sancito l'avvio della campagna di comunicazione della Titolarità Effettiva delle imprese al Registro delle imprese a partire dal 10 ottobre 2023. Successivamente il 7 dicembre il TAR del Lazio con ordinanza ha sospeso il sopracitato provvedimento del MIMIT “congelando” il termine per l'obbligo di comunicazione, fissando l'udienza di merito per il 27 marzo 2024. La decisione del TAR che ha confermato la legittimità del decreto è stata impugnata davanti al Consiglio di Stato con udienza fissata per lo scorso 19 settembre. Nel periodo di operatività del registro, il sistema ha processato migliaia di comunicazioni e variazioni della titolarità effettiva, consentendo una gestione snella ed efficiente grazie agli strumenti di automazione predisposti da Infocamere. Nelle more della decisione del Consiglio di Stato è stata invece sospesa la possibilità di accreditamento e l'accesso ai dati, oltre che le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni e le sanzioni. Con l'Ordinanza n. 8248/2024, pubblicata il 15 ottobre 2024, il Consiglio di Stato, dopo aver rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea le questioni pregiudiziali, ha sospeso il processo nelle more della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, formulando tuttavia istanza di trattazione accelerata della domanda pregiudiziale ai sensi dell'art. 105 del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia, onde non pregiudicare gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione e contrasto del terrorismo non solo nell'ordinamento italiano ma, in generale, nell'intero ambito di applicazione dell'Unione.

La lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo è materia oggetto di recenti interventi normativi più rigorosi da parte delle Istituzioni europee: un regolamento che si applicherà direttamente in tutti gli stati membri e la VI Direttiva. Nell'attesa dell'operatività del regolamento e del recepimento della direttiva, il registro dei titolari effettivi è un elemento cruciale nella normativa antiriciclaggio, in quanto contribuisce a garantire la trasparenza e l'integrità del sistema finanziario. Ecco alcuni punti chiave sulla sua importanza:

- Identificazione e Trasparenza: il registro permette di identificare le persone fisiche che esercitano il controllo effettivo su entità giuridiche. Questo aiuta a prevenire l'uso di società di comodo o strutture opache per mascherare l'identità dei veri proprietari.
- Prevenzione del Riciclaggio: conoscere i titolari effettivi facilita l'individuazione di operazioni sospette e contribuisce a prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Le autorità competenti possono monitorare meglio le transazioni e le relazioni commerciali.
- Cooperazione Internazionale: la disponibilità di informazioni sui titolari effettivi favorisce la cooperazione tra le autorità di diverse giurisdizioni, facilitando indagini e scambi di informazioni in caso di attività illecite.

- Rafforzamento della Fiducia: un sistema trasparente e ben regolato aumenta la fiducia degli investitori e dei cittadini nelle istituzioni finanziarie e nei mercati, promuovendo un ambiente economico più stabile.
- Conformità Normativa: le imprese devono rispettare gli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati, riducendo il rischio di sanzioni legali e reputazionali.

In sintesi, il registro dei titolari effettivi rappresenta uno strumento fondamentale per combattere la criminalità economica e promuovere un sistema finanziario più sicuro e trasparente.

Benefici attesi

- *Messa a regime del Registro dei Titolari Effettivi*

SEMPLIFICAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva a una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese mediante la promozione dei servizi digitali quali il cassetto digitale dell'imprenditore e i libri digitali, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI, la procedura telematica di stampa in azienda dei certificati di origine. Resterà inoltre adeguatamente presidiato il servizio di rilascio dei dispositivi di firma digitale sia direttamente allo sportello, che mediante incaricati e associazioni di categoria convenzionati.

La Camera proseguirà l'ormai consolidata progettazione e attuazione di azioni che mirano a semplificare e velocizzare le procedure per l'utente esterno in prospettiva anche di un sempre maggiore gradimento dei servizi offerti.

In tale prospettiva la Camera promuoverà il nuovo servizio SARI – Supporto specialistico Registro imprese che consentirà alle imprese di accedere, gratuitamente e in autonomia, a tutte le informazioni e alla modulistica necessarie per la predisposizione delle pratiche telematiche, e di interagire con quesiti scritti attraverso un web form. La base di conoscenza che costituisce il cuore del sistema informativo, sarà aggiornata in corso d'anno e arricchita con nuovi contenuti, anche per tenere conto delle istanze provenienti dagli utenti e con l'ulteriore finalità di rendere maggiormente omogenee le prassi degli uffici.

Tra i principali interventi:

- azioni di efficientamento dei processi dei servizi dalla Camera, con piani di miglioramento specifici;
- azioni di implementazione della digitalizzazione dei servizi camerali;

- implementazione dell’attività di miglioramento della qualità dei dati del Registro delle imprese;
- promozione servizio SARI – Supporto Specialistico Registro Imprese;

Benefici attesi

- *diminuzione degli oneri amministrativi che frenano lo sviluppo*
- *semplificazione e sburocratizzazione dei processi*
- *incremento dei servizi digitali erogati alle imprese*
- *riduzione dei tempi dei procedimenti diretti alle imprese*

QUALITÀ DEI DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE AL SERVIZIO DI SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

Il Registro delle imprese è una delle basi dati di interesse nazionale previste dal Codice dell’Amministrazione Digitale; rappresenta l’anagrafe ufficiale di tutte le imprese italiane e costituisce un archivio fondamentale per l’elaborazione di indicatori di sviluppo economico ed imprenditoriale, oltre ad assolvere la funzione di pubblicità legale fornendo un quadro completo e aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa. La banca dati ha ottenuto da alcuni anni la certificazione di qualità ISO/IEC 25012 “Modello di qualità dei dati”, seguendo le linee guida AGID per le banche dati di interesse nazionale. Ciò è reso possibile dal costante e continuo impegno di pulizia e allineamento dei dati contenuti nel Registro. Proseguiranno quindi anche nel 2025 le attività volte alla cancellazione dei domicili digitali (PEC) revocati o inattivi e all’attribuzione d’ufficio del domicilio digitale alle imprese prive di domicilio valido e attivo, alla cancellazione d’ufficio delle imprese non più operative (imprese individuali, società di persone e società di capitali in liquidazione), all’aggiornamento dei dati relativi alle attività tenendo conto delle segnalazioni inviate dalle amministrazioni competenti e preposte ai controlli (primi fra tutti Suap e Guardia di Finanza).

Nel corso dell’anno saranno svolte attività di miglioramento della qualità dei dati del Registro delle imprese e del REA, quali ad esempio le verifiche sugli omessi depositi dei bilanci, sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa di settore (tramite controlli anche a campione), nonché sulle attività economiche dichiarate al Repertorio Economico e Amministrativo. In tale contesto si segnala che nel 2025 entrerà in vigore la nuova classificazione ATECO 2025 che rispetto alle modifiche già operate in passato sui codici delle attività, avrà un impatto più significativo per le imprese e per la funzione informativa del Registro. Nel corso del 2024 il sistema camerale tramite Unioncamere e Infocamere, ha collaborato con Istat nella definizione della nuova classificazione e ha ricercato i codici nuovi da attribuire alle imprese già iscritte, che saranno tutte automaticamente riclassificate. Laddove ciò non sia possibile saranno messi a disposizione delle imprese

facilitazioni per l'aggiornamento della posizione con la scelta del nuovo codice più appropriato sulla base dell'effettiva attività svolta. Non sempre per i nuovi codici sarà possibile stabilire una corrispondenza univoca con quelli attualmente presenti nella visura camerale e per alcune attività ci sarà una perdita di informazione (ad esempio per il commercio non sarà più presente nel codice l'indicazione del canale di vendita). La Camera dovrà accompagnare le imprese e fornire tutte le indicazioni utili per la corretta classificazione dell'attività economica, sia per quelle esistenti, che per le nuove imprese, che potranno contare sul portale ateco.infocamere.it rinnovato e adeguato ad ATECO 2025.

Tra i principali interventi:

- cancellazioni d'ufficio delle imprese non più operative dal Registro;
- cancellazione massiva di indirizzi PEC non valide finalizzati alla assegnazione d'ufficio di domicili digitali attestati presso il cassetto digitale dell'imprenditore;
- assegnazione d'ufficio di domicili digitali alle imprese che ne sono sprovviste e contestuale irrogazione della sanzione prevista dall'art. 37 del DL 76/2020 conv. in L. 120/2020;

Benefici attesi

- *diminuzione degli oneri amministrativi che frenano lo sviluppo*
- *semplificazione e sburocratizzazione dei processi*
- *riduzione dei tempi dei procedimenti diretti alle imprese*
- *migliorare la qualità dei dati del Registro imprese*
- *migliorare la rappresentazione del sistema economico territoriale*

La prevenzione delle crisi di impresa

Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, è entrato in vigore il 15 luglio 2022, ma nella sua seppur breve vigenza è stato già emendato tre volte (le prime due addirittura prima della sua entrata in vigore): inizialmente con il decreto legislativo n. 147 del 2020, successivamente con il decreto legislativo n. 83 del 2022 (attuativo della direttiva c.d. direttiva Insolvency), e infine ad opera del recente decreto legislativo n. 136 del 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 2024).

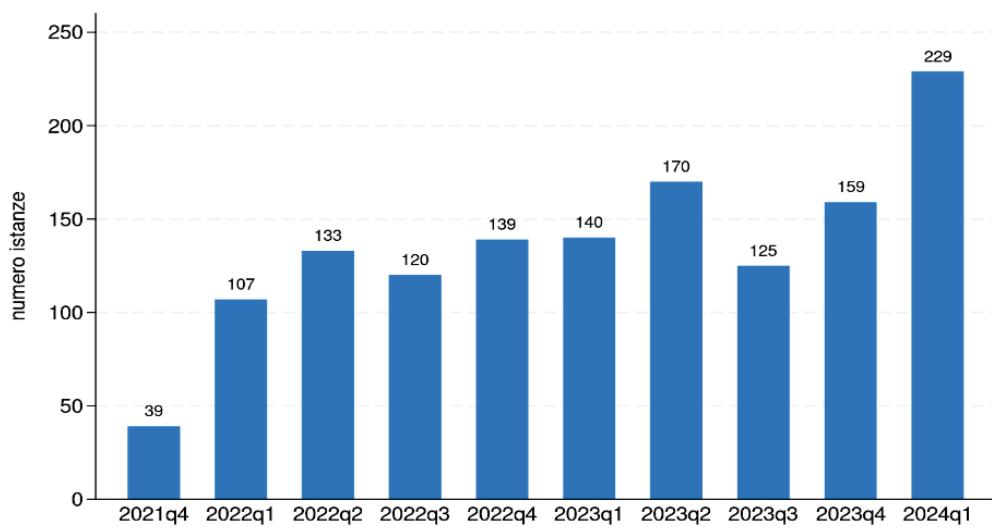
Il Codice attuale non si limita a raccogliere in un unico corpus normativo le norme contenute nella legge fallimentare e nella legge sul sovraindebitamento, ma ha introdotto significative modifiche sia alla disciplina della crisi e dell'insolvenza delle imprese sia alla gestione del sovraindebitamento del consumatore, del

professionista e delle attività produttive assoggettate al relativo regime (imprese minori, start-up innovative e imprese agricole).

Al centro del Codice vi è l’istituto della **Composizione negoziata per la soluzione della crisi d’impresa** (introdotto nel nostro ordinamento dal decreto legge 24 agosto 2021 n. 118, ed entrato in vigore il 15 novembre 2021), una procedura stragiudiziale, da attivare presso la Camera di Commercio, che prevede il coinvolgimento di un esperto che affianca l’imprenditore a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.

La finalità del percorso negoziato è quella di fornire alle imprese in difficoltà strumenti per prevenire l’insorgenza di situazioni di crisi o per affrontare e risolvere tutte quelle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale che, pur rivelando l’esistenza di una crisi o di uno stato di insolvenza, appaiono reversibili. Possono accedere alla procedura di Composizione negoziata tutte le imprese iscritte al Registro delle imprese, comprese le ditte individuali e le società agricole. Il percorso, oltre a essere riservato e stragiudiziale, è esclusivamente di tipo volontario, quindi attivabile solo dalle imprese che decidono di farvi ricorso.

L’ultimo report redatto da Unioncamere (maggio 2024) evidenzia come seppur nel periodo iniziale di operatività dell’istituto l’accesso alla Composizione negoziata, anche considerando la sua portata innovativa, sia stato decisamente ridotto, il suo utilizzo è aumentato gradualmente nel corso dei vari trimestri.



Soffermandosi poi sul dato ricavabile dal rapporto tra le istanze chiuse favorevolmente e il totale delle istanze archiviate, il report Unioncamere sottolinea come il tasso di successo dell’istituto a livello nazionale sia cresciuto in maniera esponenziale nel tempo, tanto che negli ultimi trimestri oltre una Composizione negoziata su quattro si è chiusa con un esito favorevole.

In questo contesto di costante crescita dell’istituto si inserisce l’ultimo correttivo al Codice della crisi (entrato in vigore il 28 settembre u.s.) che, al fine di migliorare l’efficacia della Composizione negoziata, introduce nella disciplina vigente l’istituto della **transazione fiscale**, dando così la possibilità all’impresa, nel corso delle trattative (e dunque anche in una fase iniziale), di addivenire a un accordo con i creditori pubblici (agenzie fiscali e Agenzia delle Entrate-Riscossioni).

Tale accordo (che può prevedere il pagamento parziale o dilazionato del debito e dei relativi accessori e che deve essere più conveniente rispetto alla liquidazione giudiziale per il creditore pubblico cui la proposta è rivolta) produce effetti con il suo deposito presso il tribunale competente che ne verifica la regolarità formale e ne autorizza l’esecuzione con decreto. La soluzione prescelta consente espressamente all’impresa di negoziare il debito fiscale senza snaturare la Composizione negoziata e contribuendo a renderla più efficace. La previsione del mero deposito in tribunale dell’accordo, analogamente a quanto avviene con i verbali di conciliazione nell’ambito del processo civile, consente di fornire all’accordo stesso una natura più formale senza ricorrere a un ulteriore procedimento giurisdizionale per sostituire il consenso del fisco, procedimento che determinerebbe l’aumento dei costi di ristrutturazione per l’impresa. L’introduzione di questa importante novità a più riprese auspicata durante la ancor breve vigenza della Composizione negoziata, ha tutti i presupposti per essere il volano di un’ulteriore crescita dell’istituto, sia in termini assoluti, sia con riferimento al numero di istanze che si chiudono con esito favorevole.

Ragionando in termini più operativi, Unioncamere fornisce assistenza tecnica alle Camere di Commercio che devono erogare il servizio, con particolare riferimento alla Piattaforma telematica nazionale che rappresenta il perno della procedura, alla gestione degli elenchi degli esperti e delle Commissioni che li nomineranno e all’animazione dei tavoli istituzionali con i vari stakeholders.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato, oltre alla gestione delle istanze afferenti all’ambito territoriale di competenza, fornisce il servizio di consulenza e di prima assistenza agli imprenditori e ai consulenti che si approcciano all’istituto, al fine di supportarli nel predisporre l’avvio e il corretto sviluppo del percorso.

Il Codice della crisi ha inoltre introdotto all’art. 379 una modifica del codice civile, prevendendo l’obbligo di nomina degli organi di controllo per le società di capitali e cooperative che superino certi parametri. Sebbene gli elenchi siano stati forniti da Infocamere anche nel corso del 2024, solo alla fine dell’anno si è giunti a una buona qualità dei dati necessari all’individuazione dei soggetti potenzialmente interessati (in particolare, grazie alla fornitura dei dati degli addetti da parte dell’INPS). Gli elenchi saranno utilizzati per le attività di verifica delle singole posizioni e saranno intraprese le azioni ritenute più opportune, anche in collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni di categoria.

L’azione della Camera continuerà a focalizzarsi nei seguenti interventi:

- attuazione della normativa in materia di prevenzione delle crisi di impresa;
- implementazione di strumenti digitali volti a favorire l'acquisizione, da parte delle imprese, di una maggiore consapevolezza circa l'equilibrio economico-finanziario della propria impresa e dei segnali che possono precocemente individuare situazioni di crisi;
- diffusione del servizio.

Benefici attesi

- *favorire la conoscenza delle imprese dei nuovi strumenti per la gestione delle crisi di impresa, anche in virtù delle importanti modifiche normative intercorse.*

AMBITO STRATEGICO 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse

In questi primi anni di vita l'Ente, al fine di perseguire le più efficienti condizioni gestionali, ha avviato un complesso processo che – a partire dalla ridefinizione della propria struttura organizzativa nel 2021 – ha cercato di cogliere le opportunità offerte dalla “fusione” delle due realtà camerale in termini di valorizzazione delle competenze, delle aspettative e delle vocazioni professionali delle risorse umane e di capitalizzazione delle best practices, un percorso che può considerarsi completato nel 2024.

Ora è giunto il momento per avviare una nuova fase della Camera e promuovere un'evoluzione dell'architettura organizzativa, in grado di garantire il perseguimento delle strategie camerale e di comunicare efficacemente il momento di "cambiamento" del sistema, mediante una struttura solida ma pur sempre snella, flessibile, e soprattutto coerente con le risorse economiche disponibili.

Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo

In un contesto quale quello attuale le politiche di gestione delle risorse umane rivestiranno un ruolo fondamentale anche al fine di incrementare l'efficienza dei processi aziendali, con effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi offerti e della produttività dell'Amministrazione.

Dalla costituzione del nuovo Ente a oggi sono cessate dal servizio quindici unità e altre dieci unità cesseranno nel corso del triennio 2025-2027.

E' evidente che il numero delle risorse umane sulle quali la Camera di Commercio ha potuto e può contare per lo svolgimento delle sue funzioni si è notevolmente ridotto nel tempo e continua progressivamente a contrarsi, rendendo sempre più difficoltoso anche lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Gli sforzi organizzativi profusi nel corso di questi primi anni di vita dell’Ente per contenere l’impatto della drastica riduzione delle risorse e mantenere gli standard dei servizi rischiano di non essere più sufficienti, se non accompagnati anche dall’inserimento di nuove risorse, che consentano di proseguire le numerose attività e i servizi innovativi già avviati dal sistema camerale.

Concluso nel 2024 il programma di attività volto all’armonizzazione dei processi e al consolidamento della nuova organizzazione post accorpamento, è giunto il momento di guardare al futuro e ripensare l’organizzazione dell’Ente nel suo complesso, a partire dalla definizione di una nuova dotazione organica, all’inserimento di un ulteriore dirigente e dall’avvio delle procedure di reclutamento necessarie per l’inserimento di nuove risorse nell’organico.

A tal fine, dovrà essere indetto nuovamente il concorso per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato nell’Area degli Istruttori, atteso che la procedura concorsuale bandita nel 2023 e propedeutica alle assunzioni in corso d’anno 2024, si è conclusa senza nessun candidato è risultato vincitore. Dovranno inoltre essere avviate tempestivamente le ulteriori procedure per la copertura delle posizioni previste nel PIAO 2024-2026 e nel suo aggiornamento per il 2025-2027, tra cui n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato nell’Area dei Funzionari e dell’Elevate Qualificazioni tramite procedura concorsuale e n. 1 progressione verticale tra l’Area degli Istruttori e quella dei Funzionari e dell’Elevate Qualificazioni in Staff al Segretario Generale. Con riferimento a queste ultime due procedure, in combinato con la progressione verticale tra l’Area degli Istruttori e quella dei Funzionari e dell’Elevate Qualificazioni avvenuta nel 2024, viene pienamente rispettato il vincolo previsto dall’art. 52, comma 1-bis del D. Lgs. n. 165/2001, in base al quale una percentuale almeno pari al 50 per cento del personale reclutato con le ordinarie facoltà assunzionali deve essere destinato all’accesso dall’esterno, in coerenza con i principi, anche di rango costituzionale, che regolano l’accesso alla Pubblica Amministrazione.

Chiaramente l’investimento sulla crescita delle professionalità interne continua a essere essenziale e deve essere preservato, perché soltanto con lo sviluppo e il potenziamento delle risorse interne sarà possibile rispondere in modo adeguato alle esigenze delle imprese e all’imperativo di rinnovamento dettato dal Legislatore.

Nell’ambito delle politiche di valorizzazione del capitale umano, la pianificazione della formazione e dell’aggiornamento professionale dei dipendenti camerale dovrà tener conto delle conoscenze/competenze necessarie ad allineare cultura e comportamenti ai cambiamenti in atto. Le attività formative pertanto continueranno a costituire un’indispensabile leva strategica per la crescita delle professionalità interne, privilegiando anche modalità informali e non strutturate di apprendimento (tutoring, peer review, focus group, affiancamento, ecc.) che creano indispensabili occasioni di confronto tanto tra colleghi appartenenti al sistema camerale quanto con quelli di altre realtà amministrative.

Anche per il 2025 nell’ambito della formazione e dell’aggiornamento professionale dei dipendenti si dovrà tener conto delle misure di contenimento della spesa di cui alla Legge di bilancio 2020 e delle disponibilità di bilancio, agendo, quindi, in regime di limitazione delle risorse economiche. In tale circostanza, si cercherà di ottimizzare l’utilizzo delle somme disponibili realizzando iniziative trasversali da svolgere in house, coinvolgendo ampie fasce di personale e attraverso la modalità e-learning per consentire ai partecipanti di seguire i corsi con la massima flessibilità. Le attività formative saranno orientate principalmente all’aggiornamento sulla costante evoluzione normativa connessa alla trasformazione in atto di tutta la Pubblica Amministrazione; si pensi ad esempio alla riforma contabile con l’introduzione del sistema ACCRUAL o alla riforma del processo tributario.

Particolare attenzione sarà posta al potenziamento e allo sviluppo delle soft skills del personale e all’accrescimento delle competenze, tanto più necessarie ad accompagnare la transizione digitale dei processi e dei servizi. L’evoluzione del mondo del lavoro rende infatti più che mai attuale e necessario porre maggiore attenzione alle competenze trasversali, intese come il set di comportamenti organizzativi che rappresentano l’espressione delle capacità trasversali e delle attitudini individuali rilevanti per svolgere “con successo” il proprio ruolo.

A fronte dell’impegno che sarà chiesto alla struttura per il conseguimento degli obiettivi strategici, che saranno definiti nei successivi atti di programmazione dell’Ente, nonché per il sostegno di eventuali scelte organizzative, gestionali e di politiche retributive adottate dall’Ente, si conferma la disponibilità, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, a integrare il fondo risorse decentrate del personale non dirigente con risorse accessorie aggiuntive che saranno quantificate a preventivo e definite a conclusione del processo di programmazione con l’adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Le risorse aggiuntive saranno comunque rese disponibili solo a consuntivo, previa verifica dei risultati conseguiti e commisurate alla percentuale di raggiungimento della performance di Ente.

La Camera di Commercio impronta la propria politica di gestione delle risorse umane sulla costante attenzione per il miglioramento dell’organizzazione del lavoro: un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori rappresenta infatti un elemento imprescindibile per garantire il miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Per il miglioramento del clima organizzativo interno e della qualità della salute, fisica e mentale, nel luogo di lavoro, e per la rimozione di eventuali ostacoli alla piena attuazione delle pari opportunità, saranno individuate e realizzate azioni migliorative del clima interno e una concreta politica volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione delle Pari Opportunità, anche mediante il rafforzamento del ruolo del CUG, e a diffondere una cultura manageriale di genere. Nel corso dell’anno si

ripeterà l'indagine di benessere organizzativo: un importante momento di diagnosi organizzativa, che permette di "scattare" una fotografia di come i dipendenti percepiscono l'organizzazione e che misura il livello di soddisfacimento dei bisogni e aspettative delle risorse umane all'interno della stessa, facendo emergere gli aspetti positivi, ma anche le eventuali criticità sulle quali intervenire. Tale analisi non deve considerarsi un punto di arrivo, bensì è soltanto l'avvio di un processo di continuo miglioramento.

Benefici attesi

- *inserimento nuove figure professionali e copertura turn-over*
- *sviluppo del capitale umano in termini di nuove competenze acquisite*
- *valorizzazione delle risorse umane*

Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza

L'attenzione alla qualità dei servizi offerti, che da sempre ha improntato l'operato della Camera, ha consentito negli anni di raggiungere elevati standard per quanto riguarda il rispetto dei tempi procedurali, nell'evasione delle pratiche e nelle risposte fornite agli utenti. Oggi ancor più, con gli ultimi interventi del legislatore, si impone come imperativo lo sviluppo della cultura della performance e una maggiore integrazione tra la dimensione economico-finanziaria della gestione e le altre dimensioni. Non ultimo appare quanto mai necessario coinvolgere l'intero personale nell'intento del miglioramento della performance dell'Ente, avendo di vista il benessere organizzativo e la promozione di politiche di pari opportunità.

Per garantire standard di qualità dei servizi erogati sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti saranno implementate metodologie di rilevazione di *customer satisfaction*, con un monitoraggio costante e una progressiva estensione della misurazione della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi.

Le novità apportate dal D.lgs. 150/2009, come modificato dal D.lgs. 74/2017, introducono nel nostro ordinamento la valutazione partecipativa, ossia una forma di valutazione della performance che avviene nell'ambito di un rapporto di collaborazione tra Amministrazioni e cittadini: con essa la partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance da mero principio si trasforma in effettivo processo gestionale, per cui l'utente/stakeholder diviene a tutti gli effetti un co-valutatore delle attività e dei servizi di cui beneficia, anche ai fini del miglioramento organizzativo.

La Camera dovrà impegnarsi in azioni di efficientamento dei propri processi interni in ottica di continuo miglioramento con impatto sui servizi erogati. L'innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici, che la Camera si è prefissati, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi nel corso del 2025, confermando l'obiettivo trasversale della

digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi all’utenza. In tale ambito, l’Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di trasformazione digitale, e continuerà il percorso volto all’innalzamento delle competenze digitali del personale camerale; la reingegnerizzazione dei processi lavorativi in chiave digitale; la creazione di nuovi servizi camerali c.d. “full digital”; la creazione di nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali.

La Camera quindi continuerà nell’impegno profuso per una gestione orientata al risultato e alla sua misurazione, per migliorare il livello di performance, razionalizzando e quindi integrando l’intero impianto concettuale, metodologico e procedurale alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzarne l’azione verso i bisogni delle imprese e del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione, anche mediante momenti istituzionali di incontro con gli attori interni ed esterni (programmazione partecipata), in un’ottica di cooperazione e condivisione dei risultati.

La corretta implementazione del Ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione della performance, garantisce un costante monitoraggio che consente di programmare azioni specifiche atte a migliorarne le prestazioni. Inoltre, proseguirà la fase di applicazione degli indicatori di sistema elaborati da Unioncamere e volti a misurare su piani multidimensionali i livelli di servizio delle Camere.

Anche in tema di privacy i concetti di compliance e accountability sono alla base del trattamento dei dati personali che la Camera di Commercio è chiamata a gestire: il principio di accountability impone agli Enti una gestione dei dati responsabile che tenga conto dei rischi connessi all’attività svolta e che sia idonea a garantire la piena conformità del trattamento dei dati personali ai principi sanciti dal Regolamento europeo e dalla legislazione nazionale.

Benefici attesi

- *semplificazione e miglioramento dei processi interni in termini di efficacia ed efficienza;*
- *implementazione di strumenti idonei a migliorare la programmazione e l’accountability della Camera.*

Trasparenza e anticorruzione

La vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016) ha ridefinito l’intero quadro generale sulla materia, specificando gli obblighi a carico di ciascuno degli attori coinvolti. In particolare, la normativa in materia di trasparenza impone alle Amministrazioni Pubbliche una particolare attenzione alle informazioni da pubblicare sui propri siti web, secondo un rinnovato modo di intendere i rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione: la trasparenza

amministrativa ha come finalità di sostenere il miglioramento della performance, migliorare *l'accountability* dei manager pubblici, abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra cittadini e PA, attivare un nuovo tipo di “controllo sociale” (accesso civico), favorire la prevenzione della corruzione. Costante sarà l'impegno a realizzare concretamente la trasparenza amministrativa, principalmente attraverso l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con il bilanciamento attento dell'esigenza da un lato del fare dell'Amministrazione una vera e propria 'casa di vetro' per tutti gli stakeholder, dall'altro del tutelare la riservatezza. Come ogni anno, l'attività di aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente” verrà verificato e certificato dall'OIV nell'ambito delle competenze a esso attribuite dall'art. 14 comma 4 lett. g) del D. Lgs 27 ottobre 2009, n. 150.

In materia di contrasto alla corruzione, la Camera proseguirà nella diffusione all'interno dell'Amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento secondo un'ottica di miglioramento continuo, prevalentemente tramite la formazione del personale ritenuta di importanza fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi. Pertanto, oltre all'elaborazione e approvazione degli strumenti normativamente previsti (sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” all'interno del PIAO, da approvare entro il mese di gennaio), sarà necessario procedere a un attento monitoraggio delle attività programmate in modo da verificare se le misure di prevenzione della corruzione inserite nel Piano siano efficaci e idonee per lo scopo per cui sono state pensate.

Inoltre, proseguirà l'impegno dell'Ente camerale rivolto alla formazione del personale, sia nell'ambito della prevenzione della corruzione, sia in quello dell'etica pubblica e del comportamento etico, che della lotta alla corruzione costituiscono il necessario presupposto.

Benefici attesi:

- *accrescimento del grado di trasparenza.*
- *consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica*

Economicità, efficienza ed efficacia della gestione

Il contesto economico, politico-istituzionale e normativo nel quale l'Ente dovrà operare nei prossimi anni sarà certamente ancora caratterizzato dall'esigenza di bilanciare il rispetto di elevati standard di sicurezza e di efficienza nell'assolvimento delle funzioni istituzionali con quella di contenere le spese, specie quelle di funzionamento, entro determinati limiti.

La riduzione delle risorse a disposizione - a cominciare dal citato taglio del diritto annuale in aggiunta ai costanti interventi legislativi di contenimento della spesa pubblica - necessita, anche per la Camera, di una gestione mirata e attenta che permetta di tenere sotto controllo la tenuta del bilancio, con la necessità di

garantire servizi e investimenti efficienti per il supporto al sistema delle imprese locali.

In via generale, l’Ente continuerà a investire sulla qualità ed efficienza dei servizi della macchina camerale, sia con riferimento ai servizi obbligatori o prioritari sia a quelli non prioritari che vengono resi al territorio.

Relativamente agli oneri, già in questi primi anni di vita del nuovo Ente, la Camera ha conseguito una riduzione dei costi di funzionamento, favorita anche dall’utilizzo degli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l’attività di benchmarking nell’ambito di cluster omogenei. A tal fine sarà possibile anche avvalersi dei dati informativi presenti sul Sistema integrato di Unioncamere e dei relativi report del controllo di gestione. Dovrà essere mantenuto un processo di monitoraggio continuo al fine di individuare margini di ulteriore contenimento.

L’analisi dei dati dovrà essere affiancata:

- da un’attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato anche grazie al ricorso alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali), al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, al confronto competitivo;
- da una revisione dei processi interni finalizzata ad ottimizzare l’utilizzo delle risorse umane e tecnologiche in funzione della massima efficienza.

La politica di integrazione dei servizi tra le due sedi ha già determinato una apprezzabile razionalizzazione negli acquisti con conseguente risparmio di tempo negli affidamenti e spesso nei relativi costi. Tuttavia, dovranno essere individuati ulteriori spazi di miglioramento, per poi programmare gli opportuni interventi di razionalizzazione mediante specifici piani, anche pluriennali, in grado di permettere il conseguimento di ulteriori risparmi, anche se di importi non rilevanti, combinati a un più efficiente utilizzo di servizi.

In considerazione dello straordinario incremento dei costi energetici, dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio le azioni poste in essere in attuazione sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l’efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di promozione di un uso intelligente e razionale dell’energia.

Per quanto attiene alle entrate, le principali linee direttive sulle quali è necessario operare sono chiare.

In primo luogo, occorre consolidare quanto già fatto in coerenza con l’articolato della riforma del sistema camerale, perseguito l’acquisizione di nuovi proventi attraverso la progettualità collegata ai Fondi perequativi Unioncamere, ai Fondi Comunitari, alla collaborazione con gli Enti locali, con le Fondazioni e l’Università e quant’altro; in tale ambito, assume fondamentale rilievo un positivo rapporto con le organizzazioni associative imprenditoriali, per assicurare la massima sinergia per la gestione compartecipata di eventi e interventi a favore delle imprese.

In secondo luogo, dovranno trovare continuità le azioni poste in essere negli ultimi esercizi e finalizzate a stimolare l'utilizzo degli strumenti per la regolarizzazione spontanea delle situazioni di irregolarità nel versamento del diritto annuale, che hanno prodotto risultati apprezzabili; a tale scopo è necessario proseguire e intensificare il dialogo con l'utenza in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto e dell'immagine della Camera quale Ente impositore (attenuando la percezione negativa dell'esattore e valorizzando la funzione informativa dell'attività), nonché della prevenzione del contenzioso tributario potenziale.

Infine, si dovrà aumentare la redditività delle risorse presenti sui conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia, nei limiti della normativa vigente. A tal fine dovrà essere fatta un'adeguata pianificazione finanziaria per la valutazione della sostenibilità degli investimenti.

Assicurare supporto per gli adempimenti funzionali al rinnovo degli organi istituzionali dell'Ente. In tale ambito si darà continuità ad azioni:

- di ricerca e reperimento nuove risorse;
- di riduzione e contenimento dei costi di struttura;
- per migliorare la riscossione del diritto annuo;
- di analisi di cash flow e investimenti liquidità;
- di implementazione delle progettualità a finanziamento europeo.

Benefici attesi:

- *incremento delle risorse a disposizione per lo sviluppo del territorio.*
- *equilibrio ed efficienza nella gestione delle risorse*

Razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio della Camera (portafoglio partecipazioni – razionalizzazione immobili)

In ottica di razionalizzazione ed efficientamento la Camera prosegue nell'azione di ottimizzazione del patrimonio attraverso:

- il presidio della gestione delle partecipazioni, con informativa costante alla Giunta;
- il completamento del processo di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili.

Entro il 31 dicembre si provvederà al Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie come prevede l'articolo 20 del D. Lgs. n. 175/2016, con riferimento ai dati al 31/12/2023 e se ne darà attuazione nel corso del 2025.

Relativamente agli immobili destinati alla resa diretta di servizi, costituiti dalle due sedi di Pistoia e di Prato, sarà curata la programmazione e la gestione degli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari, in ottica sia di garanzia dell'adeguatezza dello stato di conservazione degli immobili, con riferimento alla sicurezza ed all'accessibilità e fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, che di sostenibilità economica, energetica e ambientale. Particolare attenzione, in ordine ai predetti valori, sarà dedicata a un piano di razionalizzazione e riorganizzazione degli spazi interni – intervento inteso ad assicurarne la coerenza con il nuovo modello di organizzazione caratterizzato da “servizi digitali” e strutturazione di un modello di Digital Workplace – e alla razionalizzazione dell'archivio documentale della sede di Pistoia.

La Camera di Commercio, oltre a essere un luogo aperto al dialogo e al confronto, è anche uno spazio fisico con l'auditorium della sede di Prato, sempre più veicolo della sua immagine e del territorio. Uno spazio che rende l'Ente un polo attrattivo che contribuisce allo sviluppo del turismo congressuale pratese. Analogamente si opererà per valorizzare gli spazi pubblici della sede di Pistoia.

Benefici attesi:

- *razionalizzazione delle partecipate in linea con la normativa e l'azione strategica della Camera*
- *valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera in linea con gli indirizzi dell'organo politico*
- *valorizzazione dell'Auditorium e degli spazi pubblici delle sedi camerali*

Comunicazione istituzionale

La Camera di Commercio viene da un periodo molto particolare, caratterizzato da un lato dalla nascita del nuovo Ente, dove si sta lavorando per trovare un equilibrio armonico, efficiente ed efficace tra le precedenti strutture organizzative delle due sedi, e dall'altro dagli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina, che hanno colpito l'Ente ma soprattutto il sistema imprenditoriale delle province di riferimento.

Da un punto di vista di comunicazione esterna, occorre continuare a lavorare per rafforzare la visibilità del nuovo Ente e ribadirne il ruolo di riferimento per il mondo imprenditoriale, risvegliando così l'interesse generale delle imprese, mentre nell'ottica della comunicazione interna, occorre cercare di creare tra le due sedi un clima sempre più armonioso e un contesto collaborativo tra i colleghi, che miri a rafforzare il senso

di appartenenza al nuovo Ente, al fine di migliorarne i processi di lavoro interni e la circolazione delle informazioni.

L'obiettivo prioritario della strategia di comunicazione sarà quello di sviluppare una relazione sempre più diretta, semplice ed efficace tra la Camera di Commercio e le imprese, i cittadini, gli stakeholders. Per raggiungerlo la Camera di Commercio continuerà a privilegiare le relazioni bidirezionali con l'utenza, dai mezzi di comunicazione standard (telefono, email, appuntamenti di persona) alla rete e i social network.

L'azione della Camera si focalizzerà sui seguenti interventi:

- **Informazione e comunicazione su web** - Per accorciare le distanze con le imprese, aumentare la loro fiducia e rendere la figura della Camera di Commercio più “a portata d'impresa” e di smartphone, l'Ente è presente anche sul web e sui social. Oggi giorno l'utilizzo della rete rappresenta una scelta strategica obbligata. Il sito web è lo strumento informativo più importante per l'Ente, in quanto garantisce informazioni e dialogo con tutti gli stakeholders della Camera di Commercio. E' lo strumento più utilizzato dagli utenti, anche grazie ai link e ai rilanci che sono effettuati dagli altri strumenti di comunicazione.

Un comitato di redazione del sito web, coordinato dall'Ufficio Relazioni Esterne, implementa e aggiorna la struttura e i contenuti del sito istituzionale della Camera di Commercio di Pistoia-Prato. Gli interventi di implementazione della struttura del sito istituzionale hanno lo scopo di migliorare l'accessibilità e l'organizzazione dei contenuti e di incrementare i servizi online offerti all'utenza.

Il comitato di redazione si avvale, inoltre, delle Linee guida editoriali per la pubblicazione sul sito web istituzionale per regolamentare l'attività editoriale.

In un'ottica di miglioramento continuo del sito istituzionale sono monitorati i giudizi espressi dall'utenza sulle varie pagine del sito attraverso l'applicativo “Mettiamoci la Faccia”.

- **Canali Social** - I social network sono canali multimediali di rilevanza strategica nella comunicazione moderna; la Camera di Commercio pertanto utilizza per informare, comunicare e ascoltare quelli di maggiore utilizzo da parte della propria utenza e degli stakeholder. Il loro obiettivo primario è quello di diffondere i contenuti presenti sul sito web istituzionale, informando gli utenti su servizi, progetti e iniziative.

Attualmente sono attivi i seguenti canali social: Facebook; Instagram; Twitter; Youtube.

Tutti i canali sono costantemente aggiornati e sistematicamente monitorati.

Ogni profilo social dovrà inserire al suo interno le social media policy adottate dalla Camera di Commercio.

Nella logica di sviluppo e per ampliare il pubblico di riferimento della comunicazione istituzionale, al fine di consolidare la presenza della Camera di Commercio nell'universo della comunicazione digitale, è in corso di valutazione l'apertura di nuovi account social istituzionali e l'ottenimento del riconoscimento dell'autenticità della pagina Facebook e del profilo Instagram (ottenimento badge di verifica).

- **Comunicazione interna** - La Camera di Commercio ha una intranet camerale, quale strumento utile a rendere operativa la correlazione tra comunicazione interna e esterna. La intranet contiene varie sezioni, grazie alle quali ogni dipendente potrà informarsi sull'insieme delle attività svolte dall'Ente, sia a rilevanza interna che a rilevanza esterna. Inoltre nella intranet sono disponibili materiali riguardanti il personale, applicativi per l'operatività di uffici di supporto interno, ma anche il servizio di rassegna stampa e una bacheca.
- **Email marketing** - Un'attenzione particolare continuerà a essere posta alle attività di DEM (Direct Email Marketing) tramite la piattaforma camerale di CRM, che consente di "tracciare" gli utenti e gli stakeholder della Camera di Commercio e di veicolare le informazioni in modo mirato.

Continua, pertanto, il lavoro di collaborazione tra gli addetti alla comunicazione e gli altri uffici camerali: non è infatti più sufficiente informare, ma è necessario coinvolgere e stimolare comportamenti proattivi.

- **Newsletter** - La Newsletter camerale "Obiettivo Impresa", è uno strumento che raggiunge un numero notevole di utenti e che contiene informazioni sulle iniziative camerali, le scadenze, i servizi e l'indicazione dei bandi regionali e comunitari ritenuti più interessanti per le imprese del territorio. Questo strumento, particolarmente apprezzato dall'utenza, si conferma ad oggi come uno strumento di grande efficacia, che permette di raggiungere il pubblico in maniera concreta.
- **URP** – La Camera di Commercio di Pistoia-Prato vuole essere sempre più un Ente aperto all'ascolto dei bisogni del territorio e in particolare delle sue imprese.

Come ogni anno è svolta l'indagine di Customer Satisfaction, che rappresenta un importante strumento di misurazione della qualità percepita dagli stakeholder camerali.

Durante l'anno si continuerà a prestare attenzione, in ottica strategica, all'ascolto delle discussioni che interessano la Camera di Commercio, soprattutto in rete. Sarà valutata l'implementazione di ulteriori azioni di ascolto dell'utenza per rilevare i bisogni emergenti e il miglioramento della percezione del ruolo istituzionale.

Continua, inoltre, l'azione di presidio sia della casella di posta dedicata all'ufficio Relazioni con il Pubblico, smistando tempestivamente, agli uffici competenti, le richieste che giungono da parte degli utenti, che delle eventuali segnalazioni/reclami che giungono dal modulo di Reclamo e Suggerimenti presente sul sito istituzionale.

- **Eventi** – La Camera di Commercio organizza e partecipa a eventi esterni con lo scopo di rafforzare la strategia identitaria individuata come preminente.

Le attività di comunicazione, come tutte le altre, necessitano per migliorare di un monitoraggio sistematico e puntuale. Tra le attività valutative occorre ricordare prima di tutto l'indagine di Customer Satisfaction, che rappresenta un importante strumento di misurazione della qualità percepita dagli stakeholder camerali, la gestione dei reclami e dei suggerimenti e l'applicativo Mettiamoci la Faccia presente sul sito.

Benefici attesi:

- *accrescimento del grado di conoscenza dei servizi camerali*
- *miglioramento dell'efficacia della comunicazione interna ed esterna*
- *monitoraggio e valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.*

**Allegato 1 alla Relazione Previsionale e Programmatica 2025
ANALISI CONTESTO ECONOMICO**

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1 Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2024

Dopo i forti *shock* degli ultimi quattro anni l'economia internazionale si sta progressivamente normalizzando. I principali centri di ricerca concordano nel ritener che la crescita della produzione a livello mondiale si sia dimostrata in complesso più resiliente del previsto, anche se le differenze tra le diverse aree geoeconomiche del Pianeta rimangono significative. In generale, il graduale calo dell'inflazione dei prezzi al consumo ha sostenuto la spesa delle famiglie, fungendo da contrappeso agli effetti negativi delle condizioni finanziarie ancora restrittive e alle incertezze derivanti dalla guerra in corso in Ucraina e dall'evoluzione dei conflitti in Medio Oriente.

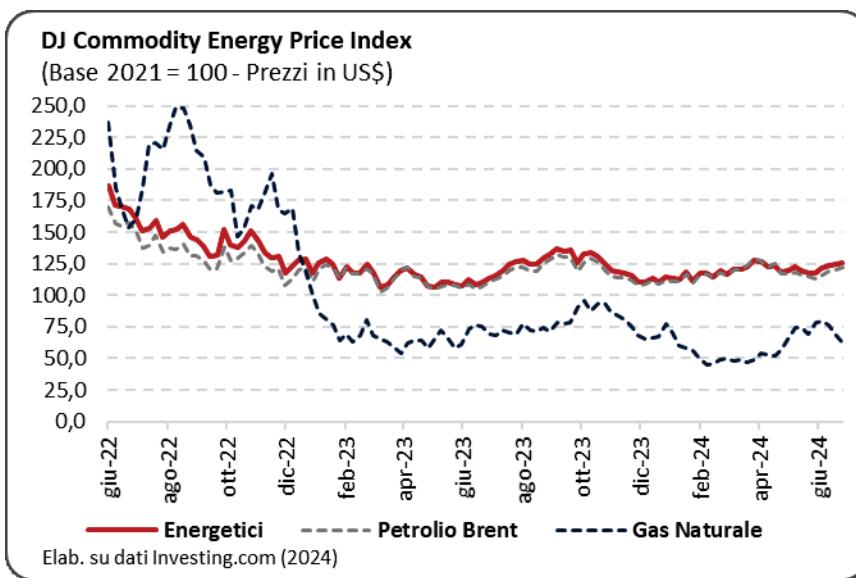
Negli Stati Uniti il PIL nel secondo trimestre del 2024 ha registrato un'accelerazione oltre le attese: +2,8 per cento annualizzato (dal +1,4% del primo trimestre). L'attività è stata sostenuta dalla spesa per consumi in beni e servizi, dalle scorte e dagli investimenti in macchinari, mentre il commercio con l'estero ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, prevalentemente a causa del forte rialzo delle importazioni¹.

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2024)

La crescita del PIL è stata relativamente stabile anche in Canada, Spagna, Regno Unito e Giappone. Risultati meno favorevoli si sono invece registrati in alcune altre economie avanzate: la crescita nell'area dell'euro rimane infatti modesta (+0,3% la variazione congiunturale del PIL nel secondo trimestre) in quanto il lento rientro dell'inflazione e la riduzione del costo del credito non sembrerebbero al momento

1 Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2024.

1 Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2024.

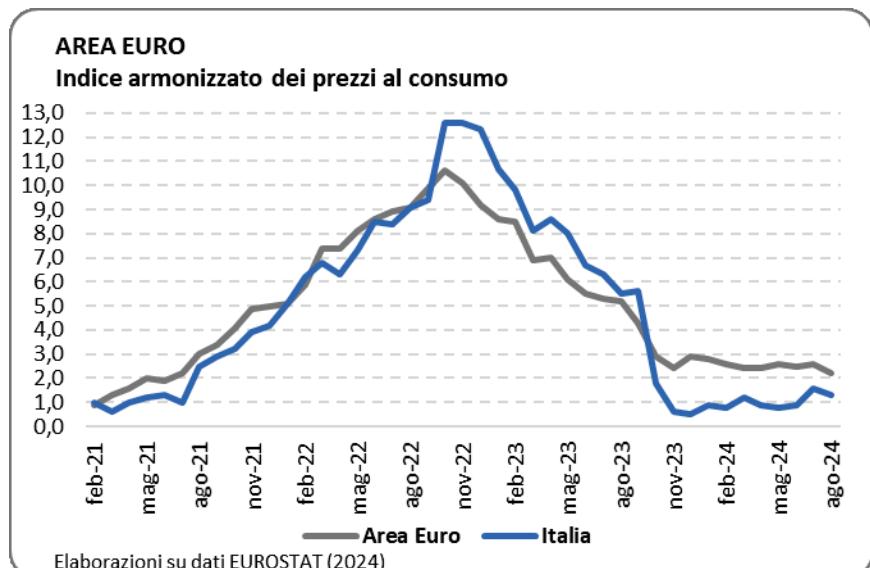


andamenti di crescita spesso assai diversi. La domanda interna ha sostenuto l'attività economica in Brasile, India e Indonesia, ma è calata in Messico (dove il settore dei servizi ha perso slancio) e, soprattutto, in Argentina (-4,0% la flessione attesa del PIL nel 2024)². In Cina, la crescita della produzione industriale è stata sostenuta dal rafforzamento delle esportazioni ma, nonostante un tasso di inflazione vicino alla deflazione (0,2% a giugno), il prolungarsi della crisi immobiliare continua a frenare l'espansione dei consumi privati e della domanda interna.

Nonostante un quadro globale che resta fragile, soprattutto a causa delle guerre militari e commerciali in atto, la crescita mondiale dovrebbe stabilizzarsi al +3,2% sia nel 2024 che nel 2025 in linea, quindi, con il ritmo medio osservato durante il primo semestre di quest'anno. Indicazioni favorevoli, in tal senso, provengono dalla ripresa del commercio mondiale. Il nuovo slancio acquisito dalle importazioni statunitensi - in parte dovuto all'incremento degli investimenti nel settore delle attrezzature - insieme all'accresciuto dinamismo commerciale nelle principali economie emergenti, tra cui la Cina, le Economie Dinamiche Asiatiche, il Brasile e l'India, sono stati fattori fondamentali per gli scambi, che hanno mostrato dinamiche di sviluppo superiori alle attese. I costi di spedizione e trasporto rimangono elevati, ma gli indicatori mensili di attività sono generalmente rimasti stabili, con volumi globali di scambi via *container*, di trasporto aereo di merci e passeggeri internazionali in costante aumento almeno fino allo scorso luglio.

trovare un pieno riscontro sulla ripresa dei consumi privati e, più in generale della domanda interna. Dopo la flessione registrata nel 2023, stenta in particolare la Germania dove la debolezza del *sentiment* ha contribuito all'aumento dei tassi di risparmio sia nel settore delle famiglie che in quello delle imprese penalizzando, di fatto, l'attività industriale.

Anche le economie emergenti hanno mostrato



² Cfr. OECD - *Economic Outlook, Interim Report September 2024: Turning the Corner*, Parigi, settembre 2024

ECONOMIA EUROPEA
Economic Sentiment Indicator (ESI)
Dati destagionalizzati^(*)



^(*)Long term average index 2000-2023 = 100

Elab. su dati Commissione Europea - Eurostat (2024)

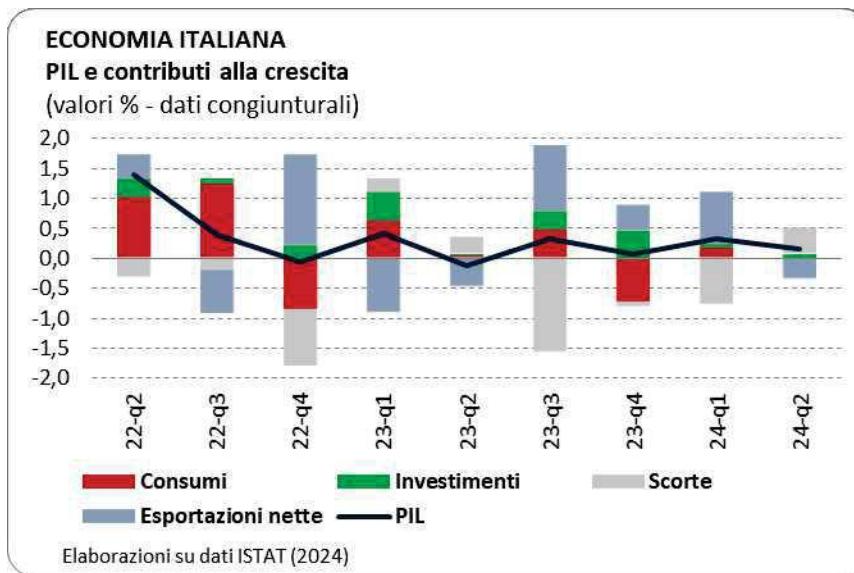
Nelle economie avanzate, inoltre, gli effetti ritardati che l'inasprimento della politica monetaria ha prodotto sulla crescita iniziano ad attenuarsi, anche se gli ultimi dati sull'andamento dei prezzi hanno evidenziato una certa persistenza dell'inflazione determinata dall'andamento delle componenti più volatili (*in primis* l'energia) e dalle pressioni esercitate da una generalizzata crescita dei prezzi dei servizi. Tuttavia le aspettative

d'inflazione degli operatori stanno (seppur lentamente) rientrando e, in un numero crescente di Paesi, l'inflazione si sta avvicinando agli obiettivi fissati dalle banche centrali³. Ciò dovrebbe permettere un ulteriore allentamento delle condizioni monetarie e, per questa via, sostenere le componenti di spesa più sensibili ai tassi di interesse. Più incerti, invece, gli impulsi (immediati) che dovrebbero provenire dalle altre componenti dei consumi privati: il calo dell'inflazione imprimerà certamente una qualche spinta alla crescita dei salari reali, ma in molti Paesi, tra cui l'Italia, il potere d'acquisto delle famiglie non è ancora pienamente rientrato nei livelli pre-pandemia.

³ La BCE ha operato, a Giugno e a Settembre, due tagli dei tassi di riferimento (entrambi di 25 punti base) portando il tasso sui depositi delle banche commerciali presso la stessa BCE al 3,5%. Dopo undici rialzi consecutivi (tra marzo 2022 e luglio 2023) anche la FED, preoccupata dai segnali di indebolimento del mercato del lavoro, ha disposto a metà settembre un taglio dello 0,5%, portando i tassi di riferimento all'interno della forchetta 4,75%-5,00". Cfr. Francesco NINFOLE - *La Fed vara il maxi-taglio dei tassi dello 0,5%*. E prevede altre riduzioni per 50 punti base quest'anno, in MILANO FINANZA, n. 184, Milano 19 settembre 2024

2 La congiuntura dell'economia italiana

Durante la prima parte del 2024 l'economia italiana si è mantenuta lungo una fase ciclica moderatamente espansiva. Dal punto di vista della crescita si registrano in complesso ritmi contenuti, ma sostanzialmente in linea con gli andamenti dell'area euro brevemente descritti sopra. I dati di contabilità



comunque non brillanti, diffuse a metà settembre dall'OCSE (+0,8%)⁶.

Dal lato delle componenti di domanda, tale risultato è la sintesi di una crescita nulla dei consumi finali nazionali, di un andamento leggermente positivo degli investimenti, di un significativo accumulo di scorte e di un contributo negativo della domanda estera netta che, a sua volta, deriva da una diminuzione del volume delle importazioni e da una contrazione ancora più marcata dell'export. In particolare, nonostante alcuni segnali di ripresa dei livelli di reddito disponibile, anche in Italia l'atteggiamento dei consumatori continua a mantenersi prudente, come si osserva, tra l'altro, dall'andamento del clima di fiducia delle famiglie. Il secondo trimestre dell'anno, infatti, ha fatto registrare una crescita modesta dei consumi privati (+0,2 per cento in termini congiunturali e -0,2 per cento anno su anno), confermando quindi la sensazione che i miglioramenti in atto sul mercato del lavoro e la discesa dell'inflazione stentino a tradursi in un quadro più positivo per i bilanci familiari e che i comportamenti siano al momento prevalentemente mirati a ricostituire i flussi di risparmio, mentre gli effetti sulle decisioni di consumo restano limitati⁷. Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi il secondo trimestre ha invece registrato una modesta crescita (+0,3% in termini congiunturali e +4,0% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre 2023). Tale andamento riflette una significativa contrazione degli investimenti in abitazioni (-1,1% sul primo trimestre)⁸ cui si contrappone

nazionale, recentemente diffusi dall'Istat⁴ e relativi al secondo trimestre dell'anno, hanno infatti evidenziato una crescita del Pil dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente e pari allo 0,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. La variazione "acquisita" per il 2024 si attesta quindi attorno al +0,6/+0,7 per cento, confermando le previsioni formulate a luglio dal Fondo monetario internazionale (+0,7%)⁵ e leggermente al di sotto di quelle,

⁴ Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, Statistiche Flash*, Roma 2 settembre 2024

⁵ Cfr. FMI IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *The Global Economy in a Sticky Spot*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, luglio 2024.

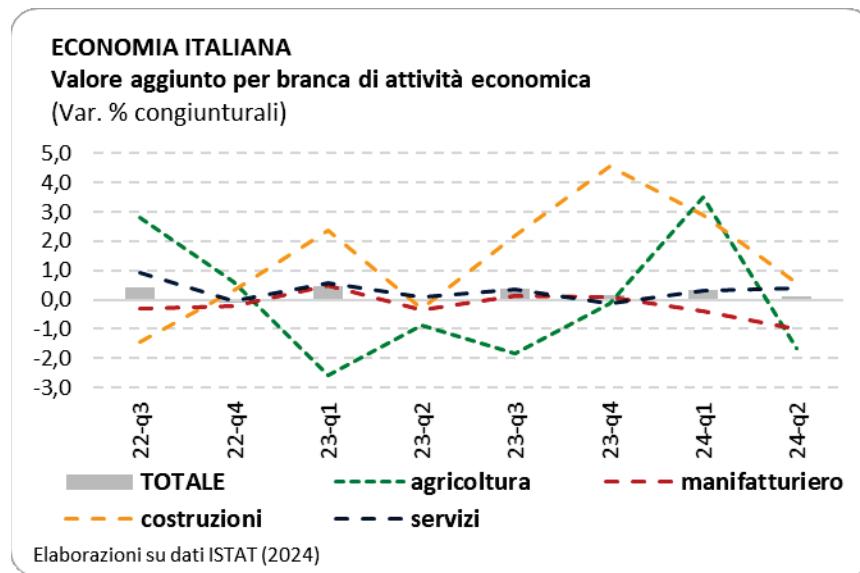
⁶ Cfr. OECD - *Economic Outlook, Interim Report September 2024: Turning the Corner*, cit.

⁷ Cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXXI, n. 16, Milano, 4 settembre 2024.

⁸ L'andamento del settore delle costruzioni appare in questo momento fortemente condizionato dal progressivo venir meno dei generosi incentivi del superbonus che, nel corso dei prossimi mesi, costituirà certamente un freno all'attività del comparto. E' opinione degli analisti, tuttavia, che tale frenata sarà in parte compensata dalla prosecuzione dei lavori

una ripresa degli investimenti in impianti e macchinari (+1,1%), a sua volta sospinta dagli acquisti di mezzi di trasporto (+1,7%). Come accennato sopra, infine, il contributo negativo alla crescita del PIL nel secondo trimestre apportato dalla domanda estera è riconducibile soprattutto alla marcata, e per certi versi inattesa, contrazione delle esportazioni (-1,5% la variazione sul primo trimestre). Tale flessione è stata determinata principalmente dall'*export* di beni, mentre la flessione nei servizi è stata molto più contenuta, anche grazie all'andamento positivo dei flussi turistici. Secondo le rilevazioni mensili del commercio estero, inoltre, l'*export* di merci si è contratto maggiormente verso i mercati Ue (-2,4 per cento rispetto al secondo trimestre 2023) scontando gli effetti del quadro congiunturale debole osservato per la Germania e per gli altri principali Paesi dell'area euro descritto in precedenza. Dal lato dei settori esportatori, invece, i dati hanno evidenziato *performance* molto negative dei compatti dei mezzi di trasporto e del settore tessile-abbigliamento, mentre andamenti ancora positivi hanno caratterizzato l'industria chimica, farmaceutica e quella alimentare⁹.

Dal lato dell'offerta, invece, i dati di contabilità nazionale confermano, nella sostanza, le tendenze già osservate nei trimestri precedenti, vale a dire andamenti in complesso positivi nei compatti delle costruzioni e dei servizi, a fronte di una contrazione piuttosto marcata dell'attività manifatturiera. Più in dettaglio, il valore aggiunto



dell'industria manifatturiera si è ridotto dell'uno per cento rispetto al primo trimestre dell'anno e dell'1,2% in termini tendenziali, proseguendo una fase di debolezza iniziata a partire dal 2022, e innescata da una serie di fattori ormai ben noti, quali la crisi energetica, il fatto che la ripresa post-Covid abbia interessato maggiormente i consumi di servizi piuttosto che di beni, gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse sul ciclo degli investimenti e dei consumi di beni durevoli¹⁰. Le difficoltà del comparto manifatturiero, peraltro, trovano conferma nei dati relativi alla produzione industriale: tra aprile e giugno 2024 l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha infatti subito una flessione pari al -1,0% rispetto al primo trimestre e al -3,0% rispetto al secondo trimestre 2023¹¹. I dati diffusi dall'Istat, inoltre, evidenziano una certa eterogeneità delle tendenze che stanno caratterizzando i diversi settori industriali. In particolare, a subire le flessioni più marcate sono stati i settori dell'automotive (-11,5% in termini tendenziali) e i compatti del

già avviati e dall'avanzamento delle opere previste dal PNRR. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

⁹ Anche l'import di merci si è contratto, sebbene in misura meno marcata rispetto alle esportazioni. L'andamento negativo delle importazioni (-0,6% nel secondo trimestre rispetto al primo) è dovuto principalmente alla debolezza del ciclo industriale e alla stagnazione dei consumi di beni da parte delle famiglie. La flessione relativamente minore delle importazioni rispetto alle esportazioni ha comportato evidentemente un peggioramento del saldo degli scambi con l'estero ma, nonostante la riduzione osservata nel corso degli ultimi mesi, il saldo della bilancia commerciale italiana si posiziona comunque su livelli storicamente elevati. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

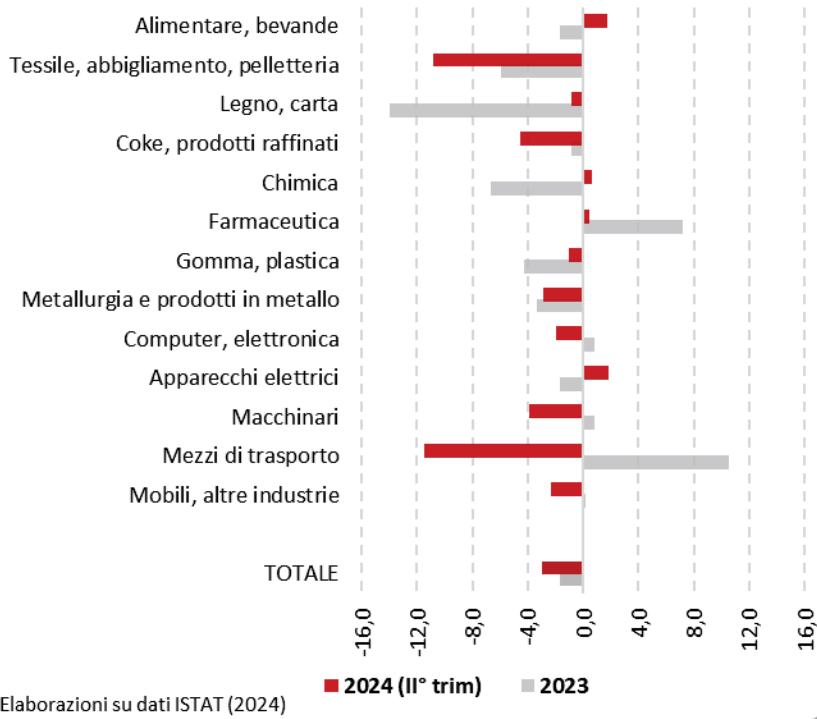
¹⁰ Cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

¹¹ Cfr. ISTAT - *PRODUZIONE INDUSTRIALE*, Statistiche Flash, Roma 10 settembre 2024

ECONOMIA ITALIANA

Indice della produzione industriale

(Dati destagionalizzati - Var. % annue)



sistema moda, come il tessile (-7,6%) e la pelletteria (-16,4%). Tiene invece la produzione in alcuni comparti energivori, in ripresa in seguito al parziale rientro dello *shock* sui costi di produzione, come la carta (+4,6%) e l'industria della chimica (+0,7%) così come positivo è stato l'andamento della produzione nell'industria alimentare e delle bevande (+1,8%), che tiene soprattutto grazie al sostegno della domanda estera.

Il valore aggiunto ha invece tenuto nel comparto dei servizi, dove è risultato in crescita dello 0,4 per cento rispetto al primo trimestre. Ad eccezione delle attività professionali (per le quali il

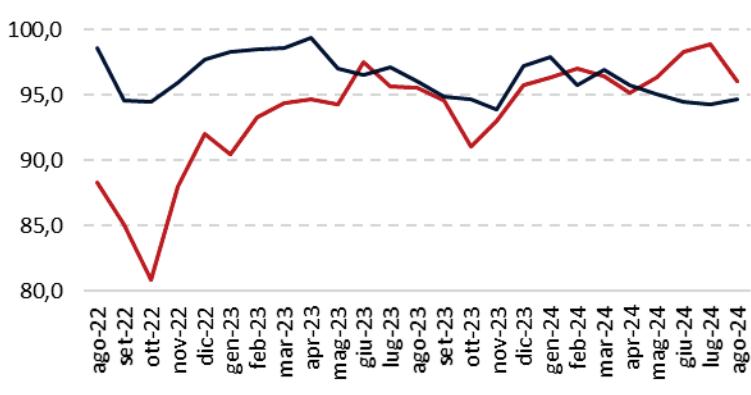
valore aggiunto è rimasto stazionario) la crescita è risultata diffusa a tutti i principali settori dei servizi, con gli andamenti più vivaci registrati nei servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,5%), nei servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), nelle attività finanziarie e assicurative (+0,2%) e nelle attività immobiliari (+0,8%)¹².

Infine, le indicazioni che provengono dalle indagini congiunturali presso le imprese non evidenziano nel complesso stravolgimenti del quadro appena descritto, quanto meno nel breve termine. La fiducia delle imprese manifatturiere continua infatti a evidenziare un andamento deludente, in particolar modo in relazione ai giudizi sugli ordini e alle attese di produzione, mentre restano in genere più positive le prospettive per le imprese dei servizi, soprattutto grazie al miglioramento registrato nella filiera del turismo e nei servizi di informazione e comunicazione.

ECONOMIA ITALIANA

Clima di fiducia

(Indici destagionalizzati 2021=100)



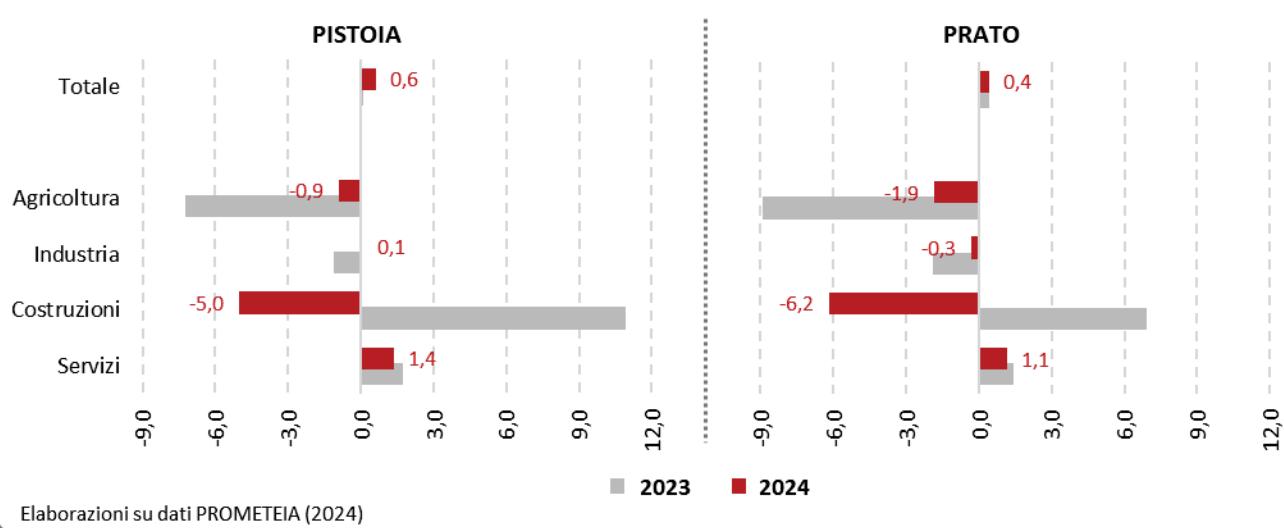
¹² Cfr. ISTAT – *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, Roma 10 settembre 2024

3 La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

3.1 Quadro di sintesi

Gli indicatori di metà anno disponibili per le provincie di Prato e Pistoia restituiscono una fotografia della situazione economica del territorio che appare in complesso sostanzialmente coerente con il quadro macroeconomico generale tratteggiato nelle pagine precedenti. Dal punto di vista della crescita, le ultime stime diffuse da Prometeia lo scorso aprile¹³, evidenziano per il 2024 una crescita modesta del valore

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE
(Prezzi base - Var. % annue su valori concatenati)



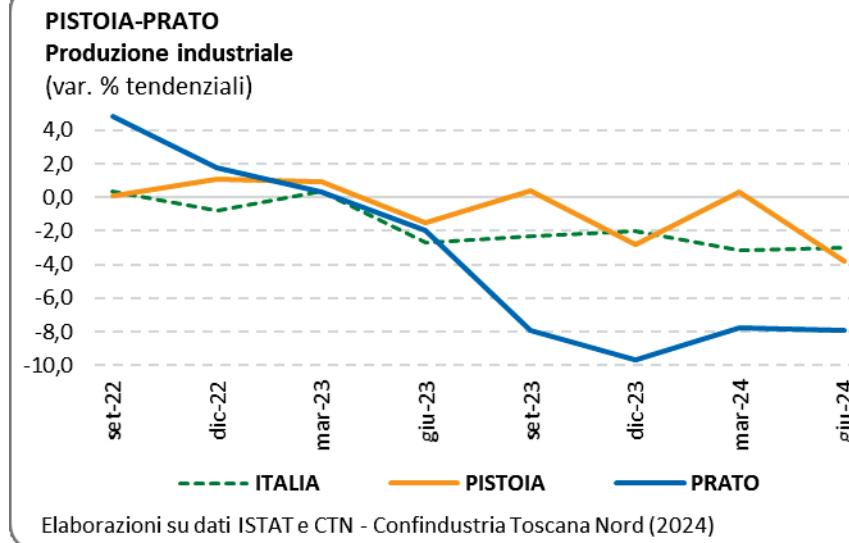
aggiunto in entrambe le provincie (Pistoia: +0,6% e Prato: +0,4%, in termini reali). Il dato di Pistoia appare pertanto perfettamente allineato alle corrispondenti medie regionali e nazionali (+0,6% in entrambi casi), mentre Prato si colloca due decimi di punto al di sotto delle stesse. Tuttavia, al di là dell'effettiva entità della variazione che, in quanto frutto di stime al momento in gran parte provvisorie, potrà evidentemente essere soggetta a revisione nei prossimi mesi, sono soprattutto le dinamiche settoriali di fondo che riflettono un andamento molto simile a quanto riscontrato per l'economia italiana nel suo complesso. In entrambe le provincie, infatti, la crescita del valore aggiunto a livello aggregato è riconducibile in modo pressoché esclusivo allo sviluppo registrato nei servizi (+1,4% a Pistoia e +1,1% a Prato) mentre, scontando probabilmente fin da ora gli effetti determinati dalla imminente fine degli incentivi del *superbonus*, le previsioni degli analisti sono orientate verso una flessione nelle costruzioni decisamente importante (-5,0% a Pistoia e -6,2% a Prato). Sebbene in misura più contenuta rispetto alla contrazione del 2023, risulta in diminuzione anche il valore aggiunto nell'agricoltura (-0,9% a Pistoia e -1,9% a Prato), così come non si discosta in modo significativo dai risultati delle stime di contabilità nazionale l'andamento del comparto industriale, con una sostanziale stabilità in provincia di Pistoia (+0,1%) e una modesta flessione in provincia di Prato (-0,3%).

Il momento tutt'altro che brillante attraversato dal comparto manifatturiero dell'Area trova importanti conferme anche nell'andamento della produzione industriale, i cui livelli risultano in diminuzione in entrambe le provincie.

¹³ Cfr. PROMETEIA – *Scenari per le economie locali – Previsioni*, Bologna, Aprile 2024

A Pistoia, dopo la tenuta del primo trimestre, la produzione industriale ha seguito un percorso analogo a quello dell'indice ISTAT calcolato a livello nazionale facendo registrare, nel secondo trimestre, una flessione pari al -3,8% in termini tendenziali e al -3,7% in termini congiunturali¹⁴. Il dato aggregato è tuttavia la sintesi

di andamenti abbastanza eterogenei tra i principali settori della manifattura pistoiese. Prosegue infatti l'espansione della produzione meccanica (+5,9% la variazione nel secondo trimestre 2024/secondo trimestre 2023) grazie soprattutto all'andamento ancora molto positivo del comparto ferrotranviario. Per il secondo trimestre consecutivo continua inoltre a crescere la produzione nel settore della trasformazione alimentare (+2,5%



la variazione tendenziale tra aprile e giugno 2024) anche se, in questo caso, gli operatori hanno registrato una flessione importante degli ordini sul mercato interno¹⁵. Di segno opposto, invece, l'andamento della produzione negli altri settori importanti dell'industria pistoiese: si aggravano ulteriormente infatti le difficoltà nel comparto cuoio e calzature (-15,8% a giugno 2024 sul secondo trimestre 2023) così come, dopo un inizio d'anno ancora positivo, sembra essersi invertito il ciclo nella cartacartotecnica (-8,2%). In frenata anche la produzione nell'abbigliamento e maglieria (-2,3%), nell'industria del mobile (-5,5%), nella chimica e plastica (-5,3%) e nel tessile la cui flessione (-7,4% in termini tendenziali) è sostanzialmente allineata all'andamento medio della produzione nel distretto tessile pratese.

PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera
(Var. tendenziali annue)

	2023	2024	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE			
Alimentare	-0,8	+0,3	-3,8
Tessile	+0,9	+2,9	+2,5
Abbigliamento e maglieria	-7,2	-10,6	-7,4
Cuoio e calzature	-3,9	-11,3	-2,3
Mobile	-10,1	-9,8	-15,8
Meccanica	+3,1	-4,7	-5,5
Chimica e plastica	+5,3	+8,6	+5,9
Carta e cartotecnica	-6,8	-3,0	-5,3
Altro	+2,1	+4,5	-8,2
	-2,6	+3,7	-1,2
ORDINI ESTERO	-1,4	-3,8	-4,2
ORDINI ITALIA	-0,2	-0,2	+0,1
EXPORT MANIFATT.	-4,8	-18,9	-9,8
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+10,0	+3,2	+2,4

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

¹⁴ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2024 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 51, Settembre 2024.

¹⁵ A livello nazionale l'andamento dei consumi delle famiglie appare pesantemente condizionato dalla persistente flessione della spesa per generi alimentari. Nel secondo trimestre 2024 i dati sulle vendite al dettaglio hanno infatti evidenziato una contrazione delle vendite in volume di prodotti alimentari dello 0,1% rispetto al primo e dell'1,6% in termini tendenziali. Cfr. ISTAT - *Commercio al dettaglio - Statistiche Flash*, Roma, 2 Agosto 2024.

In provincia di Prato, per il secondo trimestre consecutivo, si registra una contrazione della produzione industriale prossima all'8 percento (-7,9% la variazione tendenziale tra aprile e giugno 2024), un risultato

quindi peggiore sia rispetto a Pistoia (-3,8%), sia se confrontato con la media nazionale (-3,0%). Sui risultati deludenti della manifattura pratese gravano indubbiamente le persistenti difficoltà che affliggono il sistema moda le quali, come accennato in precedenza, interessano l'intero comparto a livello regionale e nazionale e vanno quindi ben oltre i confini del Distretto. Nello specifico, il tessile pratese ha chiuso il secondo trimestre 2024 con una flessione della produzione pari al -7,5% e con una contrazione del portafoglio ordini che ha interessato in misura modesta mercato estero (-1,1% in termini tendenziali), ma che è stata invece marcata sul mercato interno (-8,4%)¹⁶. Dopo l'andamento pesantemente negativo che aveva caratterizzato l'ultima parte del 2023 e il primo trimestre di quest'anno, la produzione

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera
(Var. tendenziali annue)

	2023	2024	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE			
Tessile	-4,8	-7,8	-7,9
Filati	-7,8	-9,8	-7,5
Tessuti	-12,2	-6,5	-9,1
Abbigliamento e maglieria	-4,3	-10,9	-0,9
Meccanica	+4,7	-8,3	-24,2
Altro	-4,1	-9,0	-12,3
	+2,2	-2,6	+4,0
ORDINI ESTERO	-5,2	-6,8	-3,6
ORDINI ITALIA	-3,6	-8,4	-9,3
EXPORT MANIFATT.	-2,4	-2,1	+1,3
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+7,1	+2,5	+2,3

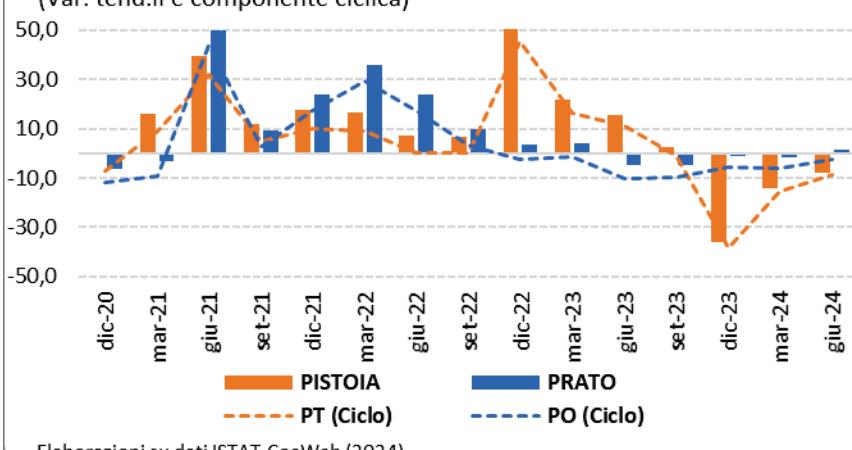
^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

di tessuti registra una riduzione relativamente contenuta (-0,9% la variazione tendenziale a giugno 2024), mentre non sembra al momento arrestarsi la caduta della produzione di filati (-9,1%). L'elemento di maggior novità rispetto agli andamenti medi degli ultimi trimestri è però rappresentato dalla brusca frenata della produzione di abbigliamento e maglieria (-24,2% la variazione del secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che riflette la diminuzione, anch'essa attorno al 20 percento, del valore del portafoglio ordini e che si traduce in previsioni da parte degli operatori molto negative in merito ai livelli di attività per la seconda parte dell'anno. Continua infine anche il rallentamento della metalmeccanica (rappresentata a Prato soprattutto dal meccanotessile): nel secondo trimestre si registra infatti una diminuzione tendenziale della produzione pari al -12,3%, con un ulteriore calo del valore della raccolta ordini (-16,4%).

Passando alle componenti della domanda, il momento di difficoltà attraversato

PISTOIA-PRATO
Andamento delle esportazioni
(Var. tend.li e componente ciclica)



Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2024)

¹⁶ Cfr. CONFININDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2024*, cit.

PISTOIA-PRATO

Esportazioni di beni e servizi per destinazione
(mln. € e variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA			PRATO		
	2023	2024 (gen. - giu.)	(V. %)	2023	2024 (gen. - giu.)	(V. %)
	(mln. €)	(mln. €)	(V. %)	(mln. €)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	-2,6	953,4	-11,4	-1,8	1.638,1	-0,2
Unione europea (27)	0,9	678,0	-14,3	0,1	1.085,1	-2,5
Area euro	-1,4	537,6	-17,9	-0,8	841,4	-4,7
Francia	6,5	162,1	-10,0	-3,3	236,1	-4,9
Germania	5,5	153,4	14,6	5,0	236,0	-6,8
Spagna	-21,3	41,4	-74,0	-0,8	119,9	-3,6
Paesi europei non Ue	-5,0	114,0	-12,2	-10,4	175,4	-0,4
Regno Unito	-20,1	39,6	-22,3	-24,0	69,9	6,4
Stati Uniti	-13,3	42,3	3,3	-7,9	76,7	14,9
Giappone	0,9	7,1	10,9	-35,2	12,7	-15,7
BRICS	-3,9	14,2	-10,4	2,0	62,7	23,5
Russia	2,3	4,1	1,1	-13,5	9,4	18,8
Cina	-23,7	4,7	-3,0	1,2	31,8	20,6

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

dall'apparato produttivo dell'Area, e in particolare dal comparto industriale, trova significativi riscontri anche nell'andamento degli scambi con l'estero. In effetti, nonostante un modesto recupero congiunturale maturato nel secondo trimestre 2024 rispetto al primo, il ciclo delle esportazioni si conferma in territorio negativo in entrambe le provincie. In termini tendenziali, la variazione cumulata delle esportazioni nel periodo gennaio-giugno 2024 è risultata in pesante flessione

a Pistoia (-11,4% rispetto al primo semestre 2023)¹⁷ e praticamente nulla a Prato (-0,2%).

Dal punto di vista dei mercati i risultati delle due provincie, ancora una volta, non si discostano in modo significativo dagli andamenti riscontrati a livello nazionale. In entrambi i casi, infatti, le esportazioni si sono contratte maggiormente verso i mercati UE (-14,3% a Pistoia e -2,5% a Prato) anche se, in controtendenza rispetto alle dinamiche in questo momento prevalenti, occorre segnalare i buoni risultati

PROVINCIA DI PISTOIA

Principali prodotti esportati
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2023	2024 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	-0,2	240,7	-0,5	25,2
CG222-Articoli in materie plastiche	-11,3	63,3	-5,3	6,6
CB152-Calzature	-4,9	55,5	-3,9	5,8
CA108-Altri prodotti alimentari	33,0	54,6	16,6	5,7
CB139-Altri prodotti tessili	-15,8	48,8	-7,8	5,1
CC172-Articoli di carta e di cartone	-17,5	34,9	4,0	3,7
CM310-Mobili	-8,3	32,9	-8,4	3,5
CB141-Articoli di abbigliamento	-3,7	27,8	-6,6	2,9
CJ271-Motori, generatori e trasf.ri elettrici	-18,9	26,6	31,7	2,8
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	18,6	21,8	-10,3	2,3
CB151-Articoli in cuoio, borse, pelletteria	13,2	20,6	1,3	2,2
CB132-Tessuti	-6,4	20,5	-2,4	2,1
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	5,9	19,4	-24,2	2,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

¹⁷ L'andamento aggregato delle esportazioni della provincia di Pistoia è fortemente influenzato dalle ampie oscillazioni, in valore e in volume, delle vendite all'estero di materiale ferrotranviario, settore i cui cicli produttivi, come è noto, si sviluppano lungo un orizzonte temporale che va oltre, spesso sovrapponendosi, le scadenze dell'analisi congiunturale. A Pistoia, nel primo semestre del 2024, le esportazioni della voce "CL302 - Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario" si sono ridotte dell'85 percento (una cifra pari a circa 110 milioni di euro). Al netto di questa voce la variazione tendenziale delle esportazioni pistoiesi nel periodo in esame è comunque negativa (-1,3%), ma l'entità della contrazione si riduce sensibilmente.

raccolti dall'industria pistoiese sul mercato tedesco (+14,6%). Le cose sono andate invece relativamente meglio per ciò che concerne le vendite destinate ai mercati esterni all'area UE (Pistoia: -3,3%; Prato: +4,5%). Positivo in particolare lo sviluppo delle esportazioni verso gli Stati Uniti (Pistoia: +3,3%; Prato: +14,9%) così come, per Pistoia, provengono segnali incoraggianti dal mercato giapponese (+10,9%) e, per Prato, dal Regno Unito (+6,4%) e dalla Cina (+20,6%).

Sotto il profilo della specializzazione settoriale si mantiene stabile, in provincia di Pistoia, l'andamento delle esportazioni di piante vive (240,7 milioni di euro tra gennaio e giugno 2024, -0,5% rispetto al primo semestre 2023) così come appaiono tutto sommato contenute le variazioni, tanto di segno positivo, quanto di segno negativo, nei settori della chimica, farmaceutica, plastica e gomma (111,2 milioni di euro, +4,5%), della carta e cartotecnica (53,2 mln. €, +2,7%) e nell'industria della trasformazione alimentare (107,8 mln. €, -2,9%). Segnano invece il passo le vendite oltreconfine dei prodotti del comparto moda (207,3 mln. €, -7,1%) e della filiera del mobile (32,9 mln. €, -8,4%). Per quanto riguarda infine la meccanica ed elettronica (circa 134 milioni di euro in totale, -45,6% rispetto al primo semestre 2023), la pesante contrazione registrata per

	PROVINCIA DI PRATO			
	Principali prodotti esportati (mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)			
	2023	2024 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	-3,4	525,2	4,3	32,1
CB132-Tessuti	-5,0	309,6	-11,5	18,9
CB139-Altri prodotti tessili	-14,8	133,1	-13,0	8,1
CB143-Articoli di maglieria	-4,1	126,3	-6,2	7,7
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	18,9	103,9	1,7	6,3
CB131-Filati di fibre tessili	-15,2	76,4	-15,8	4,7
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	29,4	59,7	4,9	3,6
CE201-Prodotti chimici, plastica e gomma	-18,8	33,1	71,1	2,0
CK284-Macchine utensili	32,1	24,4	23,4	1,5
CG222-Articoli in materie plastiche	-8,7	24,4	3,5	1,5
CB151-Articoli in cuoio, borse, pelletteria	12,6	21,7	61,8	1,3
CI264-Prodotti di elettronica, audio e video	--	16,8	--	1,0
CK282-Altre macchine di impiego generale	-9,1	15,6	-21,0	1,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

il settore ferrotranviario (cfr. *supra*) è stata solo in parte bilanciata dal buon andamento esportazioni di motori, generatori e trasformatori elettrici (poco meno di 27 milioni di euro, +31,7%).

Per quanto riguarda invece la provincia di Prato, coerentemente con le indicazioni fornite dall'andamento della produzione industriale, si registrano importanti variazioni negative per i prodotti della filiera tessile (circa 520 milioni di euro il

valore complessivo delle esportazioni tessili tra gennaio e giugno 2024, -12,5% la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) con una flessione generalizzata che ha interessato in modo abbastanza uniforme tutti i comparti (filati: -15,8%; tessuti: -11,5%; altri prodotti tessili: -13,0%). Almeno fino a giugno si sono invece mantenute in territorio ancora positivo le esportazioni di articoli di abbigliamento (525,2 mln. €, +4,3%) anche se il comparto della maglieria (126,3 mln. €, -6,2%) cominciava già a mostrare segni di cedimento a ridosso della stagione estiva. In complesso positivo, sempre con riferimento al periodo gennaio-giugno 2024, anche lo sviluppo delle vendite sui mercati esteri dei prodotti del settore chimico, farmaceutico, plastica e gomma (poco meno di 190 milioni di euro, +7,4%) e dei prodotti dell'industria meccanica ed elettronica (151 milioni di euro, +13,2%).

Per ciò che concerne le altre componenti della domanda un contributo, per la verità alquanto modesto, alla crescita dovrebbe provenire dal versante dei consumi. In effetti, dall'analisi dei dati bancari (cfr. *oltre*) emerge che, nonostante il lieve recupero degli ultimi mesi, l'andamento dei depositi delle famiglie

consumatrici si mantiene in territorio negativo (-1,4% a Pistoia e -1,8% a Prato la variazione tendenziale annua a giugno 2024). Al contempo si registra però una crescita significativa del credito al consumo con variazioni tendenziali, sempre a giugno 2024, pari a circa il +9 per cento in entrambe le provincie e quindi ben al di sopra delle corrispondenti medie regionale (+7,5%) e nazionale (+5,6%). La lettura congiunta di questi dati induce a ritenere che la quota di famiglie che in questo momento fatica a far quadrare il proprio bilancio possa essere relativamente elevata e che, in molti casi, il tentativo di sostenere i livelli di consumo passi (necessariamente) attraverso il ricorso al risparmio e/o all'indebitamento. A dispetto di qualche miglioramento in termini di reddito disponibile, a sua volta riconducibile agli incoraggianti segnali di tenuta

PISTOIA-PRATO

Scenario di previsione al 2024

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	PISTOIA			PRATO		
	18-22	2023	2024	18-22	2023	2024
Valore aggiunto (V.A.)	0,3	0,1	0,6	0,6	0,4	0,4
Occupati totali (N)	1,5	-1,3	1,3	2,0	2,1	0,8
Unità di lavoro totali (UTT)	0,0	-0,3	1,1	1,3	4,3	0,4
Reddito disponibile (valori correnti)	1,9	3,0	2,3	0,8	4,7	3,8
Consumi delle famiglie	0,2	1,5	0,8	-0,1	1,6	0,8
EXP/V.A. (% - fine periodo - valori correnti)	25,9	23,7	23,7	40,4	42,8	42,8
IMP/V.A. (% - fine periodo - valori correnti)	16,1	13,6	14,2	29,1	28,7	29,0
V.A./UTT (migl. € - fine periodo)	62,1	62,3	62,0	58,5	56,4	56,4
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	66,5	66,2	67,0	68,4	71,2	71,1
Persone in cerca di occupazione (migl. - fine periodo)	8,8	9,3	8,1	8,0	5,6	5,3
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	6,6	7,0	6,1	6,2	4,3	4,1

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2024)

che provengono dal mercato del lavoro, l'atteggiamento delle famiglie resta quindi molto prudente e, come confermato dallo scenario di previsione formulato da Prometeia¹⁸, la crescita attesa dei consumi in termini reali per il 2024 dovrebbe assestarsi leggermente al di sotto dello 0,8% in entrambe le provincie.

Nei primi sei mesi del 2024, infine, le erogazioni bancarie a medio e lungo termine destinate al finanziamento di operazioni di acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono diminuite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di quasi il 3 per cento in provincia di Prato e di oltre il 18 per cento in provincia di Pistoia. Ovviamente, in linea di principio, ciò non esclude che operazioni di investimento possano essere sostenute ricorrendo a forme finanziamento diverse e/o alternative al credito bancario, per cui il punto di osservazione offerto dai dati sul credito fornisce necessariamente una prospettiva limitata¹⁹. Tuttavia, in assenza di indicatori aggiornati e puntuali sull'andamento degli investimenti a livello provinciale, è comunque lecito ipotizzare che in questa fase l'orientamento prevalente tra le imprese sia fortemente condizionato da un andamento della domanda estremamente debole e, più in

¹⁸ Cfr. PROMETEIA – *Scenari per le economie locali – Previsioni*, cit.

¹⁹ Del resto, come accennato in precedenza, nonostante qualche segnale di miglioramento, le condizioni di finanziamento rimangono in genere restrittive e la dinamica generale dei prestiti alle imprese resta tuttora negativa, anche perché gravata dal costo del denaro ancora particolarmente elevato. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *Aggiustamento fiscale e contro-shock energetico*, Congiuntura Ref. - Previsione, Anno XXXI, n. 13, Milano, 10 luglio 2024

generale, da grosse incertezze sull’evoluzione a breve-medio termine della congiuntura. Uno scenario quindi tutt’altro che favorevole, che non giustifica un’espansione dei livelli produttivi nel breve termine e che potrebbe in effetti aver indotto molte imprese a posticipare i piani di investimento.

3.2 Focus: La demografia imprenditoriale

- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2024 è risultata pari a 56.296 unità. Di queste 27.078 hanno sede legale in provincia di Pistoia e le restanti 29.218 in provincia di Prato;

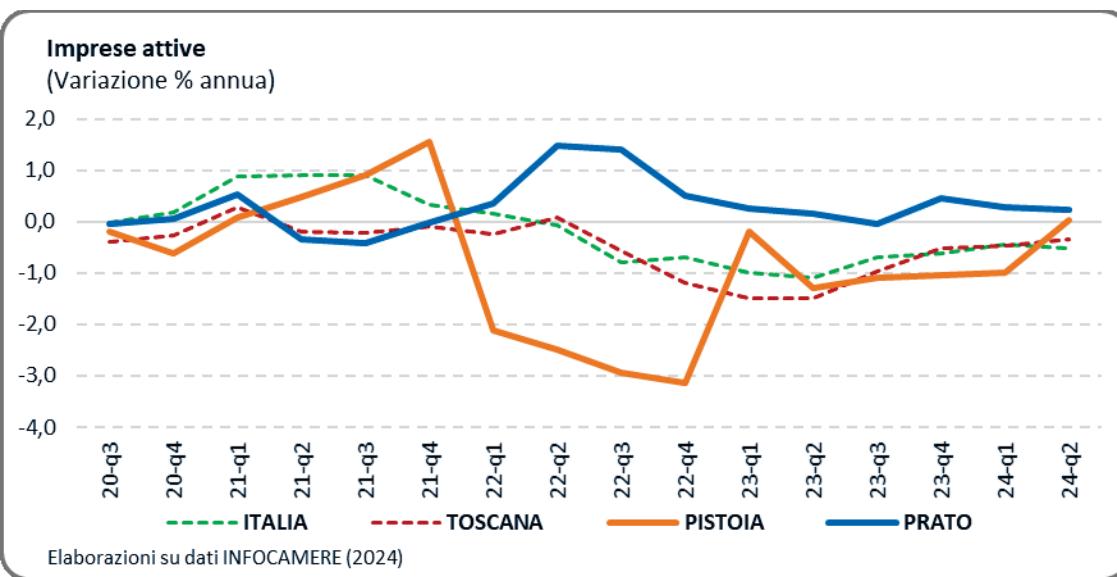
PISTOIA-PRATO		PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
		Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura		3.085	-0,9	583	2,6	3.668	-0,4
Industria		3.610	-1,2	8.336	-0,5	11.946	-0,7
Industrie alimentari e delle bevande		269	0,7	151	-0,7	420	0,2
Industrie tessili		514	-5,9	1.689	-2,3	2.203	-3,2
Confezione di articoli abbigliamento		398	-2,0	4.639	0,4	5.037	0,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili		230	-5,3	183	-2,7	413	-4,2
Industrie del legno e del mobile		475	-1,5	165	-3,5	640	-2,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa		128	0,0	115	-5,7	243	-2,8
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche		1.155	1,6	923	0,8	2.078	1,2
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma		89	-1,1	89	-1,1	178	-1,1
Altre industrie e public utilities		352	-0,8	382	-2,3	734	-1,6
Costruzioni		4.495	0,3	3.802	0,4	8.297	0,4
Commercio		6.434	-1,7	6.944	-0,8	13.378	-1,3
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli		783	2,0	636	0,6	1.419	1,4
Commercio all'ingrosso		2.462	-2,1	3.657	-1,6	6.119	-1,8
Commercio al dettaglio		3.189	-2,3	2.651	0,0	5.840	-1,3
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione		1.917	0,6	1.433	1,8	3.350	1,1
Servizi		7.521	2,3	8.096	1,3	15.617	1,8
Servizi informatici e delle telecom.ni		247	2,9	286	0,0	533	1,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese		890	7,0	1.014	4,2	1.904	5,5
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone		3.062	1,8	3.714	0,6	6.776	1,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio		527	-2,2	459	-2,8	986	-2,5
Servizi finanziari e assicurativi		717	1,4	622	4,7	1.339	2,9
Servizi dei media e della comunicazione		386	2,9	439	-2,2	825	0,1
Servizi alle persone		1.692	2,5	1.562	2,4	3.254	2,5
Imprese non classificate		16	23,1	24	41,2	40	33,3
TOTALE		27.078	0,0	29.218	0,2	56.296	0,1
TOSCANA		--	--	--	--	343.969	-0,4
ITALIA		--	--	--	--	5.094.479	-0,5

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

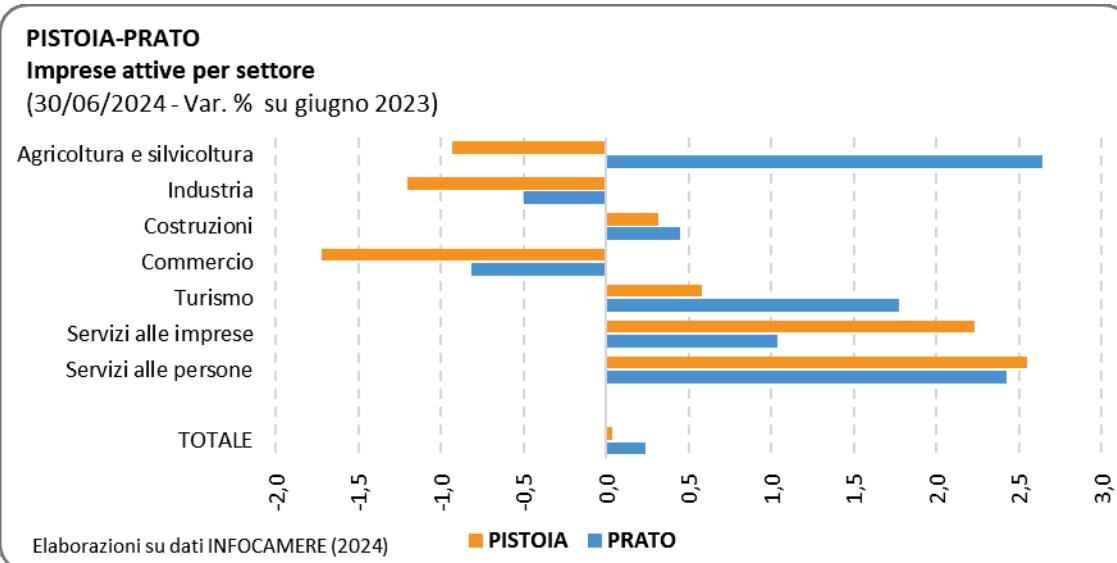
- la variazione aggregata rispetto a giugno 2023 è stata sostanzialmente nulla (+0,1%), ma il risultato dell'area è comunque migliore sia rispetto alla media della Toscana (-0,4%), sia rispetto a quella nazionale (-0,5%);
- allo sviluppo della base imprenditoriale hanno contribuito, dopo diversi trimestri di contrazione, la tenuta in provincia di Pistoia (+0,0%) e una moderata crescita in provincia di Prato (+0,2%);
- in provincia di Pistoia, nonostante qualche segnale di recupero, si mantengono tuttavia in territorio ancora negativo gli andamenti delle imprese attive in agricoltura (-0,9% la variazione tendenziale annua rispetto al secondo trimestre 2023) e nel manifatturiero (-1,2% in termini aggregati). In particolare, nel comparto

industriale, continua a ridursi il numero delle aziende attive nel settore moda (-4,4% in totale; -5,9% nel tessile) così come prosegue, sebbene con intensità minore, la flessione nel settore del legno e del mobile (-1,5%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-1,1%). Tra le altre attività del comparto manifatturiero pistoiese, si registrano invece saldi positivi nel settore alimentare (+0,7%) e, soprattutto, in quello della meccanica ed elettronica (+1,6%);

- sempre con riferimento all'apparato produttivo pistoiese, i dati di metà anno evidenziano anche una flessione abbastanza importante nel commercio che ha interessato tanto gli esercizi al dettaglio (-2,3%), quanto le attività specializzate nel commercio all'ingrosso (-2,1%). In complesso stabili invece le costruzioni (+0,3%) e, dopo un 2023 pesantemente negativo, i servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+0,6)²⁰;

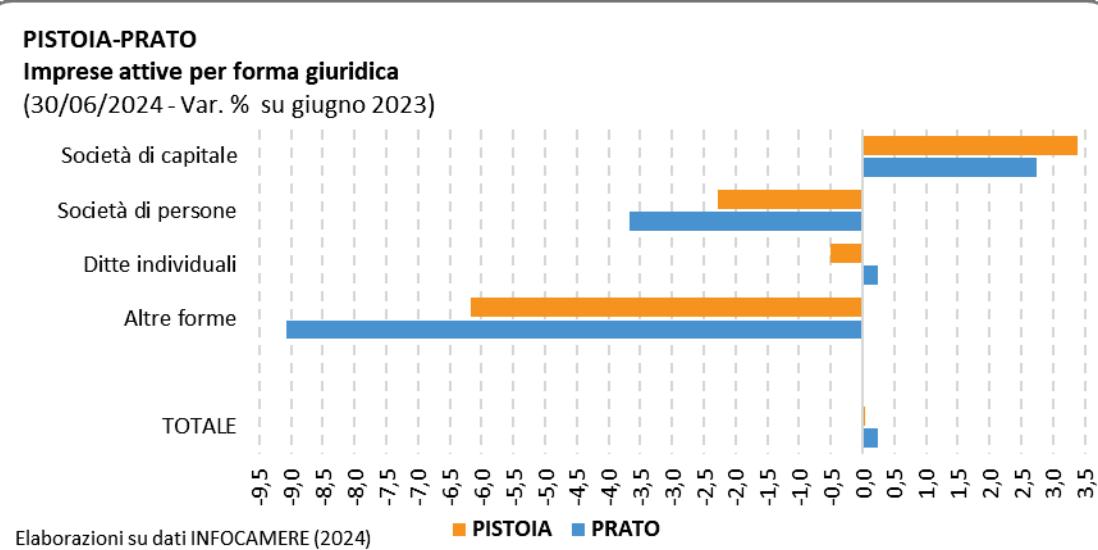


- risultati relativamente migliori si registrano infine nei servizi, che crescono in modo piuttosto significativo sia nella componente "servizi alle imprese" (+2,2% in totale, +7,0% con riferimento ai servizi di tipo "avanzato"), sia nella componente "servizi alla persona" (+2,5%);



²⁰ La parziale ripresa dei tassi di sviluppo delle imprese attive nel comparto turistico pistoiese è dovuta soprattutto alla crescita delle strutture ricettive (289 imprese attive, +3,6% rispetto a giugno 2023), mentre resta ancora leggermente negativo l'andamento nei servizi di ristorazione (-0,2%).

- in provincia di Prato la tenuta del tessuto imprenditoriale riscontrata a livello aggregato (+0,2%) è il frutto di oscillazioni in genere piuttosto contenute. Nel manifatturiero pratese (-0,5% livello aggregato) gli unici comparti per i quali si registra un andamento leggermente positivo sono le confezioni di articoli di abbigliamento (+0,4% rispetto a giugno 2023) e la meccanica (+0,8%). Permangono invece le difficoltà del settore tessile (-2,3% la variazione al 30/06/2024 rispetto all'anno precedente) cui si aggiungono le contrazioni nell'industria del legno e del mobile (-3,5%), in quella della carta, cartotecnica e stampa (-5,7%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-1,1%). Dopo la frenata registrata nel primo trimestre, inoltre, sembra essersi definitivamente arrestato lo sviluppo delle imprese attive nel settore della pelletteria (-2,7%)²¹; leggermente negativo, infine, anche l'andamento nell'industria della trasformazione alimentare (-0,7%);
- per quanto riguarda gli altri settori dell'economia pratese i dati relativi al secondo trimestre 2024 hanno evidenziato variazioni molto modeste nelle costruzioni (+0,4%), e nel commercio (-0,8%), mentre tassi di crescita più robusti hanno caratterizzato l'agricoltura (+2,6%) e i servizi turistici di alloggio e di ristorazione (+1,8% in totale, +4,4% il dato riferito alle strutture ricettive). Negli altri servizi (+1,3% a livello aggregato) si registra, al pari di Pistoia, un andamento relativamente migliore nei servizi di supporto alle imprese di tipo avanzato (+4,2%) così come ampiamente positivo è il saldo delle imprese dediti all'erogazione di servizi finanziari e assicurativi (+4,7%). Crescono anche i servizi alla persona (+2,4%) soprattutto in virtù dello sviluppo sostenuto delle attività connesse all'istruzione e alla formazione privata (+8,3%) e all'assistenza sociale e sanitaria (+4,7%). Flettono invece il comparto dei trasporti, logistica e magazzinaggio (-2,8%) e quello dei servizi legati all'informatica, media e comunicazioni (-2,2%);
- sotto il profilo dello sviluppo del tessuto imprenditoriale per forma giuridica, dopo alcuni trimestri di contrazione, riprendono a crescere le società di capitale in provincia di Pistoia (+3,4% rispetto al 30/06/2023). Per tutte le altre principali categorie l'andamento è risultato invece negativo: si riducono ulteriormente le altre forme (*in primis* cooperative e consorzi, -6,2%) e le società di persone (-2,3%). Relativamente più contenuta, invece, la riduzione del numero delle ditte individuali attive (15.881 al 30/06/2024, -0,5% rispetto a giugno 2023);



- anche in provincia di Prato i dati del secondo trimestre 2024 evidenziano una crescita abbastanza significativa delle società di capitale (+2,7%) confermando, nella sostanza, le tendenze più recenti. Come riscontrato a Pistoia, flettono invece le società di persone (-3,7%) e, soprattutto, le altre forme (-9,1%). Leggermente positivo, infine, il saldo delle ditte individuali (16.022 le attive; +0,2%);

²¹ Il settore della pelletteria pratese è stato in costante crescita dall'inizio del 2021 fino alla fine del 2023..

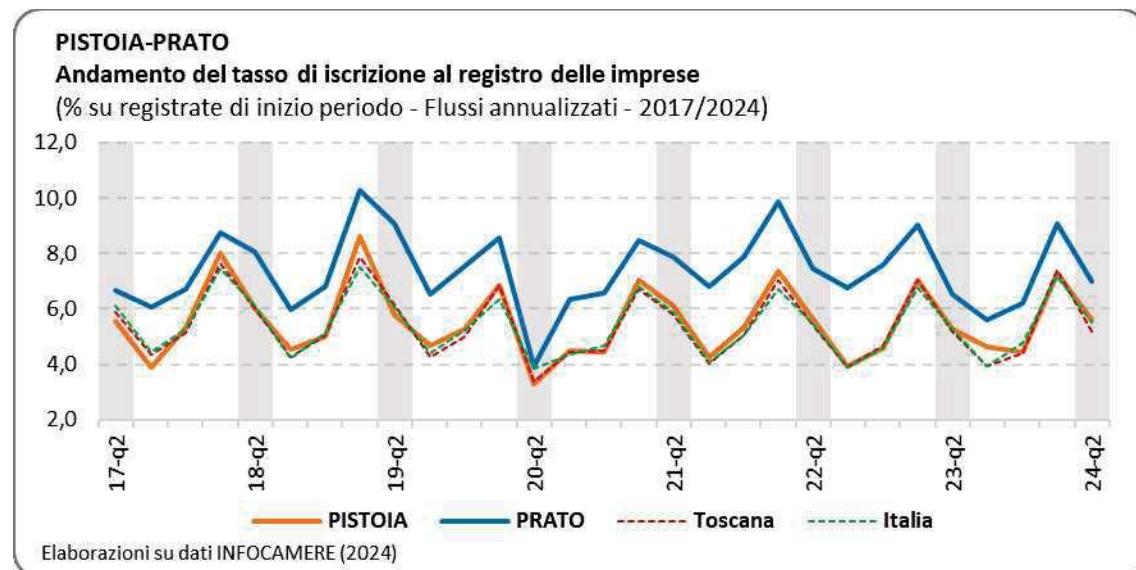
- indicazioni in complesso favorevoli provengono dal versante della nati-mortalità delle imprese: il saldo tra le iscritte e le cessate nel secondo trimestre 2024 è infatti positivo in entrambe le provincie (+109 il saldo a livello aggregato);
- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese che a fine giugno non avevano ancora dichiarato l'avvio dell'attività (e che pertanto figurano tra le "imprese non classificate"), le iscrizioni si concentrano prevalentemente nei servizi (101 nuove imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno), nel commercio (75 nuove imprese) e nelle costruzioni (69 nuove imprese); a Prato flussi di iscrizione relativamente più sostenuti si registrano invece soprattutto nel manifatturiero (134 nuove imprese, di cui 100 nelle confezioni), seguito dal commercio (93 nuove imprese) e dai servizi (92 nuove imprese);

PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 30/06/2024 e flussi di iscrizione e cessazione ^(*) durante il secondo trimestre 2024												
(Valori assoluti)												
		PISTOI A					PRAT O					
Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.			
Agricoltura e silvicoltura	3.136	28	33	-5	604	9	6	+3	3.740	37	39	-2
Industria	4.104	23	50	-27	9.131	134	170	-36	13.235	157	220	-63
Industrie alimentari e delle bevande	310	1	4	-3	176	2	4	-2	486	3	8	-5
Industrie tessili	604	1	9	-8	2.045	10	35	-25	2.649	11	44	-33
Confezione di articoli abbigliamento	454	4	13	-9	4.907	100	99	+1	5.361	104	112	-8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	293	1	4	-3	197	4	9	-5	490	5	13	-8
Industrie del legno e del mobile	533	0	4	-4	182	1	4	-3	715	1	8	-7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	151	2	1	+1	125	2	3	-1	276	4	4	+0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.263	12	7	+5	980	13	6	+7	2.243	25	13	+12
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	105	0	3	-3	102	0	1	-1	207	0	4	-4
Altre industrie e public utilities	391	2	5	-3	417	2	9	-7	808	4	14	-10
Costruzioni	4.877	69	55	+14	4.200	65	74	-9	9.077	134	129	+5
Commercio	7.080	75	101	-26	7.626	93	117	-24	14.706	168	218	-50
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	871	7	11	-4	696	7	6	+1	1.567	14	17	-3
Commercio all'ingrosso	2.749	48	44	+4	4.066	50	65	-15	6.815	98	109	-11
Commercio al dettaglio	3.460	20	46	-26	2.864	36	46	-10	6.324	56	92	-36
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.385	29	29	+0	1.713	18	24	-6	4.098	47	53	-6
Servizi	8.175	101	112	-11	8.876	92	97	-5	17.051	193	209	-16
Servizi informatici e delle telecom.ni	266	1	1	+0	305	3	4	-1	571	4	5	-1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	958	18	10	+8	1.106	21	13	+8	2.064	39	23	+16
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.370	42	34	+8	4.098	33	21	+12	7.468	75	55	+20
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	596	0	22	-22	572	2	22	-20	1.168	2	44	-42
Servizi finanziari e assicurativi	743	10	10	+0	649	11	3	+8	1.392	21	13	+8
Servizi dei media e della comunicazione	422	4	1	+3	485	6	6	+0	907	10	7	+3
Servizi alle persone	1.820	26	34	-8	1.661	16	28	-12	3.481	42	62	-20
Imprese non classificate	1.329	111	20	+91	1.108	169	19	+150	2.437	280	39	+241
TOTALE	31.086	436	400	+36	33.258	580	507	+73	64.344	1.016	907	+109

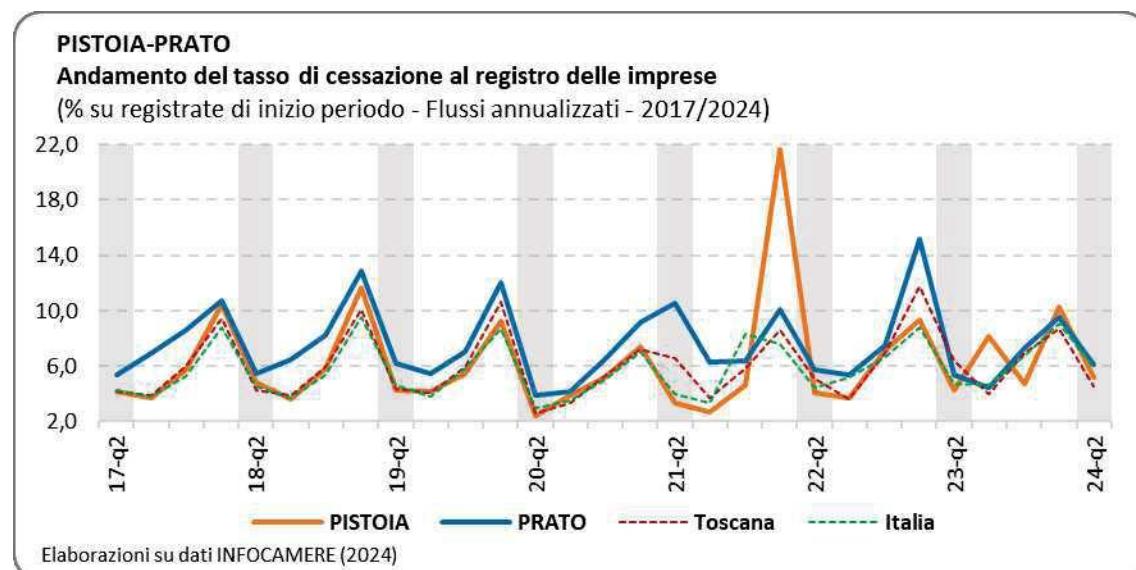
(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- dal lato delle cessazioni i dati relativi al secondo trimestre evidenziano un incremento tendenziale abbastanza pronunciato in entrambe le provincie: a Pistoia le cessazioni tra aprile e giugno 2024 sono state 400 (+19,8% rispetto allo stesso periodo 2023) mentre a Prato, sempre tra aprile e giugno 2024, le cessazioni sono state 507 (+14,4% rispetto al secondo trimestre 2023)²²;



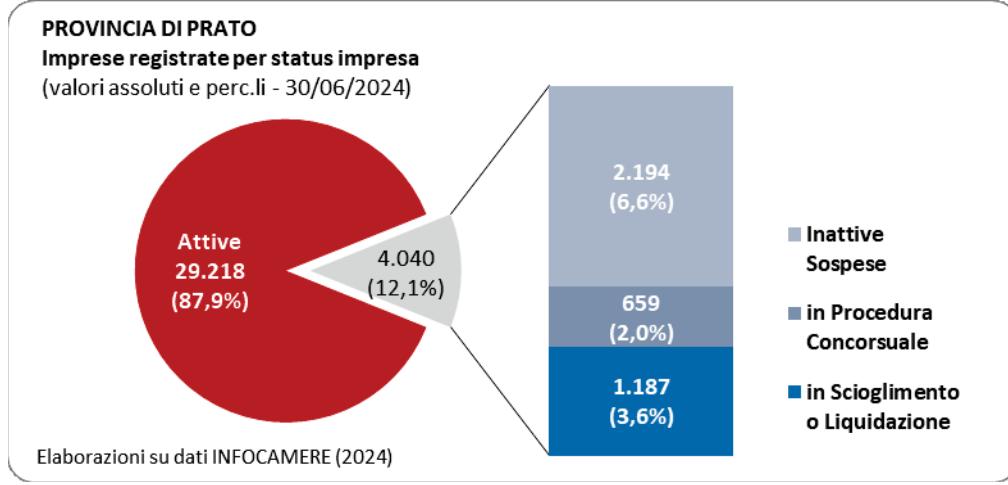
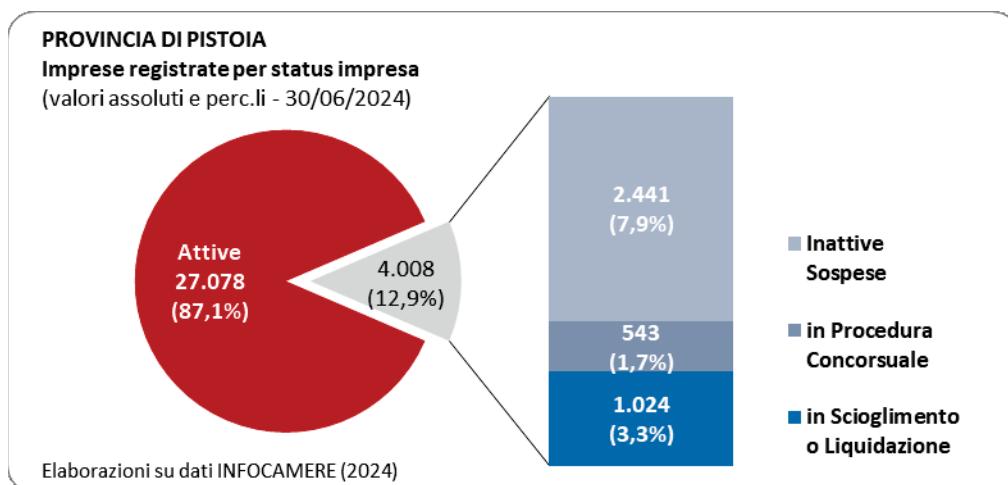
- complessivamente al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato sono iscritte, oltre alle 56.296 imprese attive, 4.635 imprese inattive e/o sospese, 2.211 società in scioglimento e/o liquidazione e 1.202 imprese sottoposte a procedura concorsuale;



²² I dati comprendono le cessazioni di ufficio che, tra aprile e giugno 2024, sono state 92 a Pistoia e 98 a Prato.

PISTOIA-PRATO		Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica (Valori assoluti e composizione % - 30/06/2024)									
		Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA											
SOCIETA' DI CAPITALE		6.613	24,4	922	37,8	361	66,5	584	57,0	8.480	27,3
SOCIETA' DI PERSONE		4.189	15,5	1.063	43,5	75	13,8	369	36,0	5.696	18,3
IMPRESE INDIVIDUALI		15.881	58,6	422	17,3	61	11,2	0	0,0	16.364	52,6
ALTRI FORME		395	1,5	34	1,4	46	8,5	71	6,9	546	1,8
TOTALE		27.078	100,0	2.441	100,0	543	100,0	1.024	100,0	31.086	100,0
PRATO											
SOCIETA' DI CAPITALE		8.634	29,6	1.158	52,8	463	70,3	891	75,1	11.146	33,5
SOCIETA' DI PERSONE		4.131	14,1	462	21,1	99	15,0	209	17,6	4.901	14,7
IMPRESE INDIVIDUALI		16.022	54,8	549	25,0	48	7,3	0	0,0	16.619	50,0
ALTRI FORME		431	1,5	25	1,1	49	7,4	87	7,3	592	1,8
TOTALE		29.218	100,0	2.194	100,0	659	100,0	1.187	100,0	33.258	100,0
PISTOIA-PRATO											
SOCIETA' DI CAPITALE		15.247	27,1	2.080	44,9	824	68,6	1.475	66,7	19.626	30,5
SOCIETA' DI PERSONE		8.320	14,8	1.525	32,9	174	14,5	578	26,1	10.597	16,5
IMPRESE INDIVIDUALI		31.903	56,7	971	20,9	109	9,1	0	0,0	32.983	51,3
ALTRI FORME		826	1,5	59	1,3	95	7,9	158	7,1	1.138	1,8
TOTALE		56.296	100,0	4.635	100,0	1.202	100,0	2.211	100,0	64.344	100,0

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)



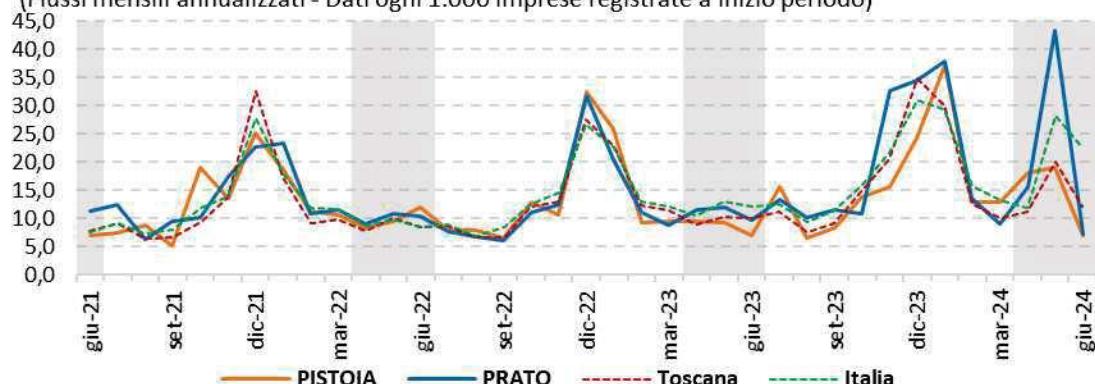
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA – ANNO 2025

- in termini di flussi, tra aprile e giugno 2024 hanno avviato una procedura di scioglimento liquidazione 114 società in provincia di Pistoia (+70,1% rispetto allo stesso periodo del 2023) e 183 società in provincia di Prato (+98,9%); nonostante questo significativo incremento, a fine giugno 2024 il tasso annualizzato di scioglimento e liquidazione si collocava attorno al 7,0% a Pistoia e al 7,2% a Prato: in entrambi i casi si tratta di valori inferiori sia rispetto alla media regionale (12,1%), sia rispetto a quella nazionale (22,5%);

PISTOIA-PRATO

Avvio procedure di scioglimento e liquidazione^(*)

(Flussi mensili annualizzati - Dati ogni 1.000 imprese registrate a inizio periodo)



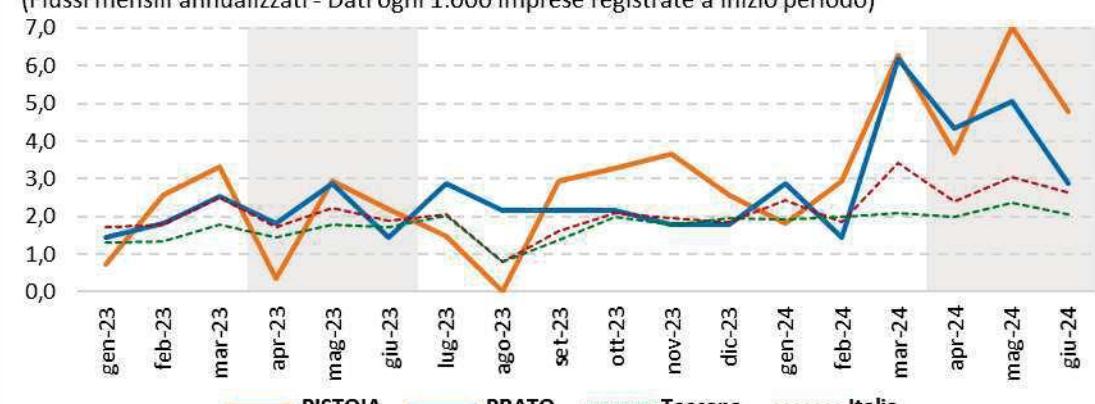
^(*) Dati al netto delle procedure di Scioglimento senza Liquidazione ex Art. 40, c, 2, DL n. 76/2020
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- per quanto riguarda infine le procedure avviate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), durante il secondo trimestre 2024 gli uffici della Camera ne hanno iscritte a Registro 42 in provincia di Pistoia e 34 in provincia di Prato. A fine giugno il tasso annualizzato di iscrizione delle procedure in esame, calcolato come rapporto tra le iscrizioni effettuate nel trimestre e le imprese registrate alla fine del trimestre precedente, è risultato pari al 4,8% a Pistoia e al 2,9% a Prato; in entrambi casi si tratta di valori sensibilmente più elevati rispetto allo stesso periodo del 2023 e molto al di sopra delle corrispondenti medie regionali (2,6%) e nazionali (2,0%).

PISTOIA-PRATO

Avvio procedure "Crisi d'impresa" (D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)

(Flussi mensili annualizzati - Dati ogni 1.000 imprese registrate a inizio periodo)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

3.3 Focus: Il mercato del lavoro

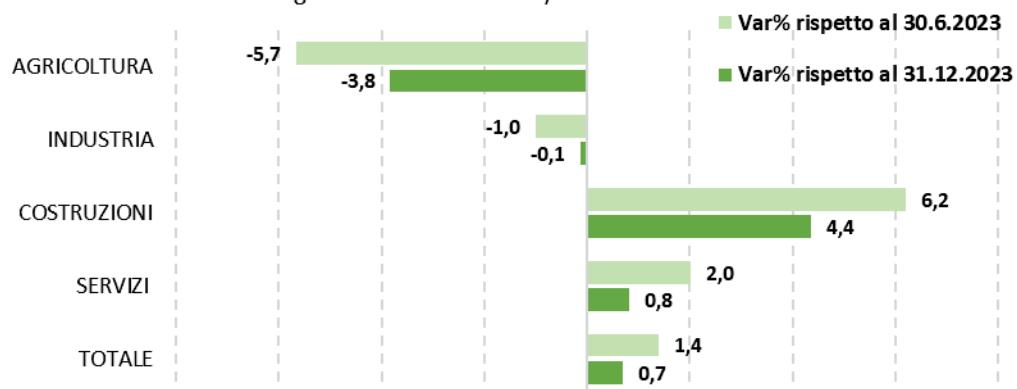
DATI NAZIONALI

- Continua, anche nel primo semestre del 2024, la crescita in Italia del mercato del lavoro;
- In base ai dati pubblicati a settembre dall'Istat, a livello nazionale gli occupati sono aumentati in termini congiunturali di 166 mila unità (+0,7% rispetto al 31.12.2023), a seguito della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+178 mila, +1,1%) e degli indipendenti (+53 mila, +1,04%) che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine (-64 mila, -2,2%); cala il numero di disoccupati (-228 mila, -11,8% in sei mesi) e aumenta quello degli inattivi di 15-64 anni (+206 mila, +1,7%);
- Simile la dinamica per i tassi: quello di occupazione raggiunge il 62,3% (+0,2 punti), quello di disoccupazione scende al 6,7% (-0,9 punti) e il tasso di inattività 15-64 anni sale al 33,2% (+0,5 punti);
- L'occupazione, al 30.6.2024, cresce anche in termini tendenziali (+363 mila, +1,4% in un anno), coinvolgendo, pure in questo caso, i dipendenti a tempo indeterminato (+3,3%) e gli indipendenti (+0,6%) a fronte della diminuzione dei dipendenti a termine (-6,7%); prosegue il calo dei disoccupati (-194 mila in un anno, -10,2%) e, a ritmi meno sostenuti rispetto al trimestre precedente, quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-32 mila, -0,3%). Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+0,7 punti rispetto al secondo trimestre 2023) e nella diminuzione dei tassi di disoccupazione (-0,8 punti) e di inattività (-0,2 punti);

ECONOMIA ITALIANA

Occupati per settore di attività economica

(Variazioni tendenziali e congiunturali - 30.06.2024)



Elaborazioni su dati ISTAT (2024)

- Il dato, distribuito nei settori economici, vede una sostanziale diminuzione nel numero degli occupati in Agricoltura, con variazioni negative pari a -5,7% rispetto al 30.6.2023 e -3,8% rispetto a fine anno;
- Negativo anche il bilancio degli occupati nell'industria (-1% la variazione tendenziale e -0,1% quella congiunturale);
- Positiva invece nel settore delle costruzioni (+6,2% la variazione tendenziale e +4,4% quella congiunturale) e nei servizi (+2% la variazione tendenziale e +0,8% quella congiunturale);

DATI REGIONE TOSCANA

- La situazione a livello regionale, misurata attraverso i dati desunti dai centri per l'impiego, conferma l'andamento positivo dell'occupazione registrato a livello nazionale;
- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego nel primo semestre 2024 in Toscana sono stati 475.719, con una crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 per un valore pari a +2,5%;
- Nelle due province di Prato e Pistoia i nuovi avviamenti sono stati in totale 54.030 con una variazione tendenziale di +4,2%;

- Di questi il 45,7% nella provincia di Pistoia con una crescita del 7,7% mentre il restante 54,3% nella provincia di Prato con un aumento dell'1,4% sullo stesso periodo del 2023;

REGIONE TOSCANA

Avviamenti al lavoro per provincia (gen. - giu. 2024)

PROVINCE	PRIMO SEMESTRE 2024			Var. % sul 1° sem. 2023	Comp. % sul tot. Regionale
	Femmine	Maschi	TOTALE		
AREZZO	15.836	17.913	33.749	4,5	7,1
FIRENZE	68.591	73.489	142.080	0,6	29,9
GROSSETO	15.805	22.888	38.693	1,8	8,1
LIVORNO	27.637	23.398	51.035	4,1	10,7
LUCCA	28.407	24.785	53.192	4,4	11,2
MASSA CARRARA	7.959	9.171	17.130	-2,4	3,6
PISA	22.760	23.607	46.367	4,2	9,7
PISTOIA	12.484	12.216	24.700	7,7	5,2
PRATO	13.209	16.121	29.330	1,4	6,2
SIENA	18.039	21.404	39.443	1,6	8,3
TOTALE TOSCANA	230.727	244.992	475.719	2,5	100,0
PISTOIA + PRATO	25.693	28.337	54.030	4,2	11,4

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

- Per quanto riguarda la disaggregazione per settore del volume dei nuovi assunti, il diverso tessuto economico delle due province porta a comportamenti diversi nei due territori;
- La provincia di Pistoia assorbe il 79,2% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale (con un aumento di +10,4% rispetto al primo semestre 2023), il 20,4% degli ingressi nel settore manifatturiero

PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per settore (gennaio giugno 2024)

	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	Var. % su primo sem. 2023
Agricoltura	1.905	5,8	1.573	6,4	10,4	332	1,1	-11,5	43.794	4,1
Attività manifatturiere	13.966	-7,7	2.847	11,5	-14,2	11.119	37,9	-5,9	54.875	-10,7
Costruzioni	2.846	9,5	1.509	6,1	10,2	1.337	4,6	8,7	21.530	2,5
Commercio	4.680	2,5	2.011	8,1	1,7	2.669	9,1	3,2	37.119	-1,5
Alberghi e ristoranti	7.390	9,4	5.402	21,9	13,3	1.988	6,8	-0,1	111.770	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	2.391	17,6	1.094	4,4	29,8	1.297	4,4	8,9	15.419	8,0
P.A., Istruzione e Sanità	7.892	17,5	3.558	14,4	16,4	4.334	14,8	18,4	66.113	9,9
Servizi alle imprese	4.877	-11,0	2.484	10,1	-3,8	2.393	8,2	-17,3	44.975	-2,6
Altro	8.083	19,6	4.222	17,1	17,7	3.861	13,2	21,7	80.124	15,6
TOTALE	54.030	4,2	24.700	100,0	7,7	29.330	100,0	1,4	475.719	2,5

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

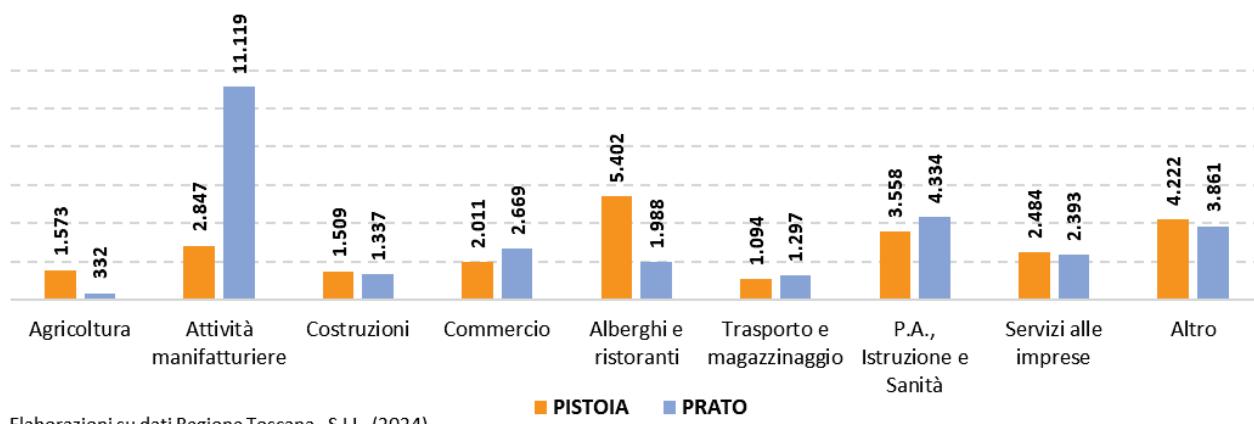
(con una flessione del 14,2%) e il 53% nel settore delle costruzioni, dove, dopo il segno di arresto del 2023 dovuto alla frenata data dal governo all'utilizzo dei bonus, si registra nel primo semestre del 2024 una crescita tendenziale del 10,2%;

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA – ANNO 2025

- Per quanto riguarda il settore turistico, quello pistoiese assorbe il 73,1% degli ingressi nel settore del totale interprovinciale e registra una crescita del 13,3% sullo stesso periodo del 2023;
- Gli avviamenti al lavoro registrati in provincia di Prato nel primo semestre del 2024 sono, per il 37,9% dei casi, ascrivibili a nuove assunzioni nel comparto manifatturiero, dove però si registra una flessione del 5,9% rispetto al primo semestre 2023;
- Nel totale interprovinciale essi pesano per il 79,1% del totale delle nuove assunzioni nel settore;
- Anche nei comparti del commercio e dei trasporti e magazzinaggio è la parte pratese a registrare la maggior parte di avviamenti. Rispettivamente il 57% degli ingressi nel commercio (con una crescita del

Numero di avviamenti al lavoro per settore

(gennaio-giugno 2024 - Valori assoluti)



3,2% sul 2023) e il 54,2% del settore dei trasporti. Quest'ultimo registra un aumento pari a +8,9%;

- Analizzando lo stesso fenomeno, dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato, è possibile osservare che, nel primo semestre del 2024, i contratti a tempo indeterminato subiscono in media una flessione pari a -1,6%, dovuta essenzialmente alla componente pratese. Di contro aumentano i contratti a termine, in particolare per la crescita registrata a Pistoia;

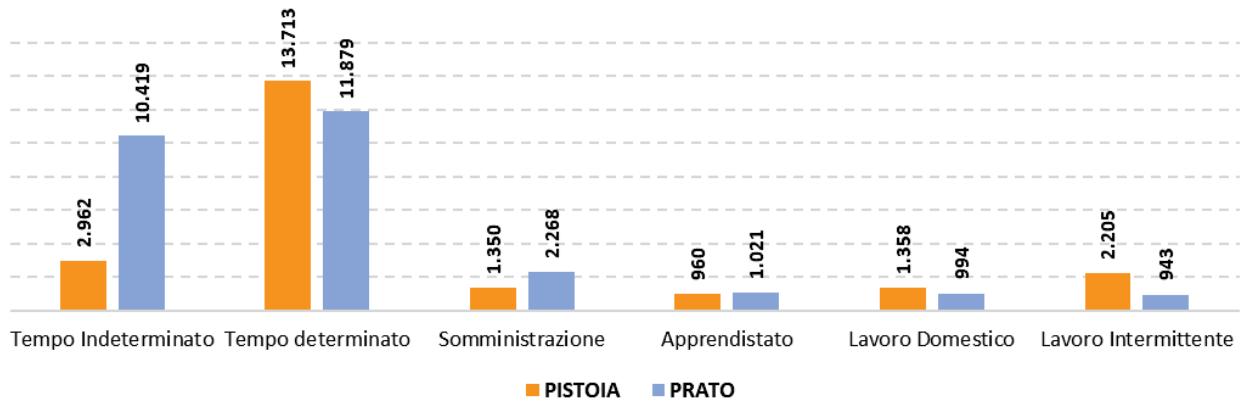
PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (gennaio - giugno 2024)

	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	Var. % su primo sem. 2023
Tempo Indeterminato	13.381	-1,6	2.962	12,0	5,0	10.419	35,5	-3,4	53.084	-2,3
Tempo determinato	25.592	5,0	13.713	55,5	7,4	11.879	40,5	2,4	273.183	1,6
Somministrazione	3.618	-13,3	1.350	5,5	-12,6	2.268	7,7	-13,7	35.471	-6,9
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	874	0,2	446	1,8	3,0	428	1,5	-2,5	11.073	22,4
Tirocinio	733	0,0	453	1,8	9,2	280	1,0	-11,9	6.795	-2,1
Apprendistato	1.981	-8,1	960	3,9	-9,1	1.021	3,5	-7,2	17.496	-10,8
Lavoro Domestico	2.352	-3,5	1.358	5,5	-1,5	994	3,4	-6,0	18.258	-5,1
Lavoro Intermittente	3.148	9,9	2.205	8,9	3,9	943	3,2	27,1	40.379	1,5
Altre Forme	628	-0,8	336	1,4	-13,2	292	1,0	18,7	8.105	-1,0
TOTALE	54.030	4,2	24.700	100,0	7,7	29.330	100,0	1,4	475.719	2,5

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

Numero di avviamenti tipologia di contratto
(gennaio-giugno 2024 - Valori assoluti)



Elaborazioni su dati Regione Toscana - S.I.L. (2024)

- Questi, che nel territorio interprovinciale pesano per il 24,8% del totale, nella provincia di Pistoia costituiscono il 12% e aumentano del 5%, mentre a Prato diminuiscono del 3,4% pur continuando a rappresentare il 35,5% del totale provinciale e il 78% circa di quello interprovinciale;
- A Pistoia si conferma prevalente il ricorso ai contratti a termine (il 55,5% del totale delle nuove assunzioni) che registrano nei primi 6 mesi del 2024 un aumento del 7,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Essi costituiscono il 53,6% dei contratti a tempo determinato dell'intera area interprovinciale;
- in Provincia di Prato questi rappresentano il 40,5% del totale provinciale e risultano aumentati rispetto allo stesso periodo del 2023 di un valore pari a +2,4%;

PISTOIA-PRATO

Flussi di ingresso in disoccupazione nel primo semestre 2024 per genere (Variazione tendenziale)

CLASSI DI ETA'	PISTOIA						PRATO					
	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023
<25	428	13,5	371	14,9	799	14,1	371	37,4	347	49,6	718	43,0
25-34	527	3,5	554	-4,5	1.081	-0,7	531	24,1	483	9,5	1.014	16,7
35-44	360	-3,7	493	3,6	853	0,4	389	25,1	403	16,1	792	20,4
45-54	372	-4,6	551	-4,3	923	-4,5	323	14,1	429	-0,2	752	5,5
=>55	354	4,7	507	16,8	861	11,5	269	2,7	421	7,7	690	5,7
TOTALE	2.041	2,7	2.476	3,6	4.517	3,2	1.883	21,2	2.083	13,1	3.966	16,8
CLASSI DI ETA'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023
<25	799	23,5	718	29,4	1.517	26,2	6.110	22,7	5.079	18,7	11.189	20,8
25-34	1.058	12,9	1.037	1,6	2.095	7,0	8.426	5,6	8.894	-0,2	17.320	2,5
35-44	749	9,3	896	8,9	1.645	9,1	5.917	3,6	7.372	-0,8	13.289	1,1
45-54	695	3,3	980	-2,6	1.675	-0,2	5.373	-2,2	7.955	-1,6	13.328	-1,8
=>55	623	3,8	928	12,5	1.551	8,8	5.038	-1,8	7.420	-2,9	12.458	-2,5
TOTALE	3.924	10,8	4.559	7,8	8.483	9,1	30.864	5,4	36.720	1,0	67.584	3,0

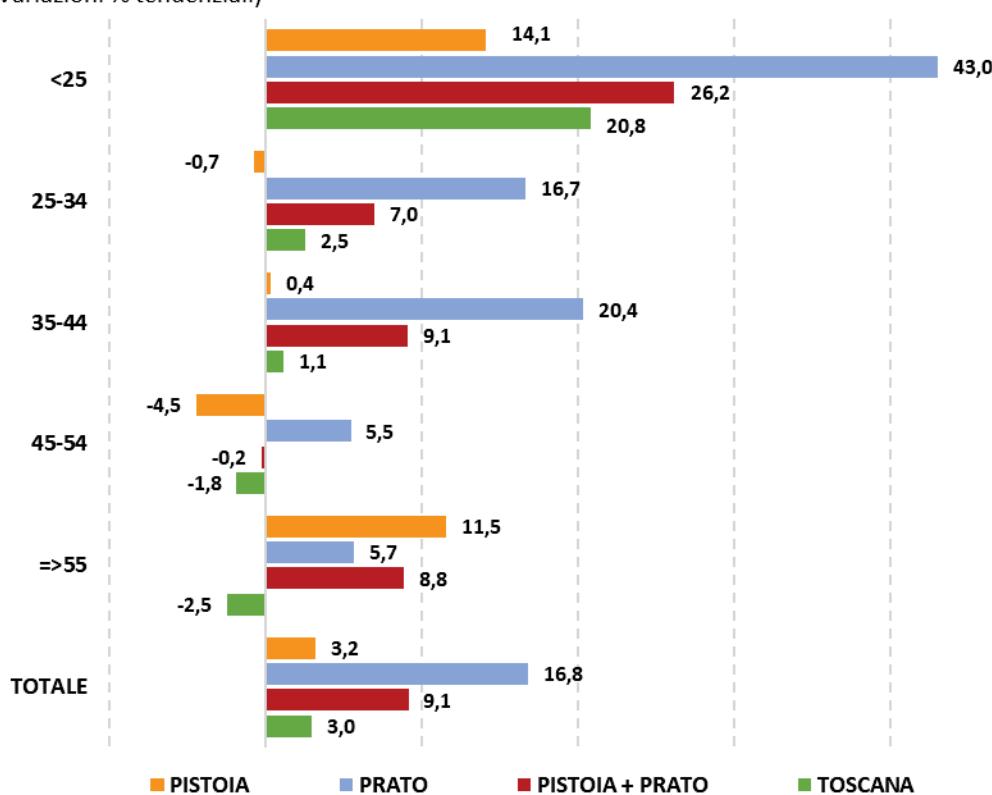
Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Osservatorio del mercato del lavoro (2024)

- Continuano a rappresentare una quota importante di assunzioni, quelle per cui è previsto il lavoro somministrato (il 6,7% del totale) che registrano però una flessione tendenziale del 13,3% nel totale interprovinciale, del 12,6% a Pistoia e del 13,7% nella provincia di Prato;

- Da rilevare la crescita della tipologia contrattuale detta del “lavoro intermittente”, noto anche come ‘lavoro a chiamata’. È un tipo di contratto in cui il lavoratore si rende disponibile a lavorare in maniera discontinua, cioè con periodi di inattività tra una prestazione lavorativa e l’altra;
- Esso rappresenta il 6% del totale dei contratti registrati a livello interprovinciale con un aumento tendenziale del 9,9%. Viene maggiormente utilizzato in provincia di Pistoia dove rappresenta l’8,9% del totale e dove è cresciuto del 3,9%, A Prato esso è residuale rispetto alle altre forme contrattuali (il 3,2%), ma anche in questo territorio è aumentato del 27,1%;
- Per quanto riguarda i disoccupati, in Toscana si registrano oltre 67.500 nuovi ingressi in disoccupazione con un aumento rispetto al primo semestre 2023 del 3%;
- Nel territorio interprovinciale Pistoia-Prato, nel primo semestre 2024, i nuovi iscritti nelle liste dei soggetti in cerca di lavoro sono stati 8.483. Essi rappresentano il 12,6% del totale regionale e crescono del 9,1% rispetto ai flussi registrati nel 1° semestre del 2023;

**Flussi di ingresso in disoccupazione
nel primo semestre 2024**

(Variazioni % tendenziali)



Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Osservatorio del mercato del lavoro (2024)

- Di questi il 46,3% sono uomini e il restante 53,7% sono donne. E nel totale interprovinciale la distribuzione per classi di età non rileva differenze sostanziali rispetto al 2023 salvo per il valore degli iscritti nella classe Under 25 che registra un aumento del 26,2%;
- Diversa è la situazione se si analizzano distintamente le due diverse realtà provinciali;
- A Pistoia la quota delle nuove iscrizioni in disoccupazione è di 4.517 unità e aumenta rispetto a quella registrata nel 1° semestre del 2024 di un valore pari a +3,2%. Crescita dovuta principalmente all’aumento degli ingressi nelle classi esterne (under 25 +14,1% - over 55 +11,5%);
- Diminuiscono, invece, o restano pressoché stabili gli ingressi in disoccupazione nelle classi intermedie (-0,7% nella classe 25-34; -4,5% nella classe 45-54; +0,4 nella classe 35-44 anni);

- Prato registra 3.966 nuovi iscritti che costituiscono la quota minore nel confronto interprovinciale (il 46,8% del totale delle due province) con una crescita rilevante rispetto al dato rilevato nel 1° semestre 2023 e pari a +16,8%, che va a incidere in maniera consistente nella media del territorio di interesse;
- L'aumento nel numero dei nuovi disoccupati si evidenzia in tutte le fasce di età, in particolare nella fascia di età under 25 che registra una crescita del 43%;

3.4 Focus: L'andamento del credito bancario

- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a fine giugno 2024 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 30/06/2024 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI		PISTOIA			PRATO	
Mln. €	% su tot.	V.% annua			Mln. €	% su tot.
Amministrazioni pubbliche	40,0	0,6	-16,3		29,7	0,4
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.993,1	27,8	12,9		2.520,1	35,7
Società non finanziarie	1.522,3	21,2	18,1		2.121,3	30,1
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	20,5	0,3	31,0		83,7	1,2
<i>Società non finanziarie private</i>	1.501,8	20,9	17,9		2.037,6	28,9
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	470,8	6,6	-1,2		398,8	5,7
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	86,5	1,2	-15,8		57,5	0,8
Famiglie consumatrici	4.947,8	69,0	-1,4		4.357,3	61,7
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	87,2	1,2	11,3		86,7	1,2
Unità non classificabili e non classificate	15,3	0,2	-25,6		6,0	0,1
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.169,9	100,0	1,9		7.057,3	100,0
IMPIEGHI		PISTOIA			PRATO	
	Mln. €	% su tot.	V.% annua		Mln. €	% su tot.
Amministrazioni pubbliche	131,6	2,0	-3,7		79,4	1,1
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.205,2	49,5	-9,9		3.639,0	52,0
Società non finanziarie	2.863,4	44,2	-9,3		3.384,9	48,3
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	15,9	0,2	-5,5		317,4	4,5
<i>Società non finanziarie private</i>	2.847,5	44,0	-9,3		3.067,4	43,8
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	341,7	5,3	-15,0		254,1	3,6
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	29,9	0,5	132,3		21,1	0,3
Famiglie consumatrici	3.066,6	47,4	-0,9		3.229,6	46,1
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	41,3	0,6	-7,8		31,7	0,5
Unità non classificabili e non classificate	0,2	0,0	-23,8		0,2	0,0
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.474,8	100,0	-5,5		7.001,0	100,0

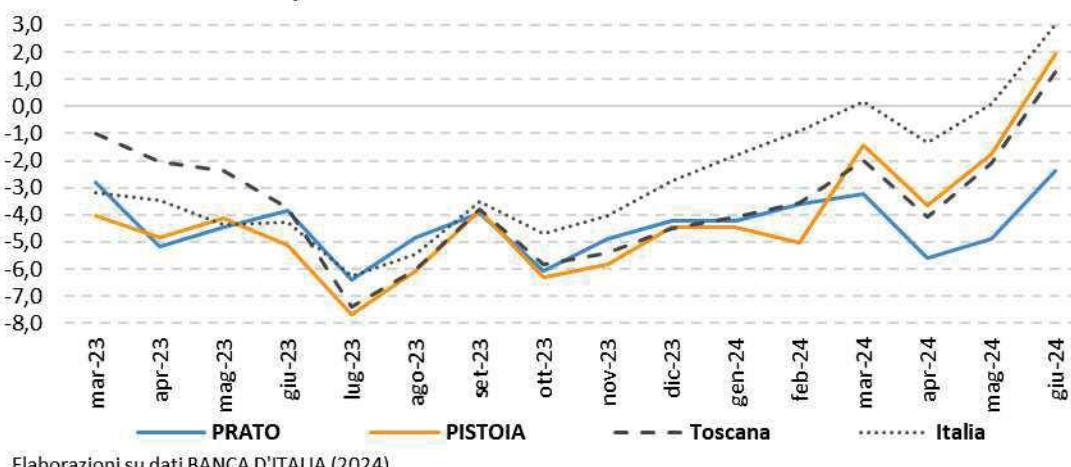
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- nella prima parte del 2024 si è interrotta, in provincia di Pistoia, la fase di diminuzione dei depositi bancari avviata nel biennio precedente: a giugno 2024 l'ammontare totale dei depositi riferiti ai residenti sul territorio pistoiese è infatti cresciuto del +1,9%; in provincia di Prato, invece, l'andamento si mantiene negativo (-2,4%); la variazione aggregata nell'area Pistoia-Prato è quindi risultata sostanzialmente nulla (-0,2%), mentre a livello regionale si registra una moderata crescita (+1,3% rispetto al 30/06/2023);
- in entrambe le province l'andamento dei depositi delle famiglie consumatrici è negativo: a Pistoia la consistenza al 30/06/2024 ammontava a poco meno di 5 miliardi di euro (-1,4% rispetto a giugno 2023); a Prato (circa 4,4 miliardi di euro il valore complessivo) la flessione dei depositi delle famiglie consumatrici è stata invece leggermente superiore (-1,8%). L'andamento registrato nelle due provincie ha assunto un profilo in complesso peggiore rispetto alle corrispondenti medie regionale (-1,3%) e nazionale (-0,8%);

- la crescita dei depositi bancari in provincia di Pistoia è quindi da ricondursi interamente al settore produttivo: poco meno di due miliardi di euro il valore totale dei depositi imputabile al comparto delle società non finanziarie e famiglie produttrici, +12,9% la variazione rispetto a giugno 2023; continua invece a ridursi la consistenza dei depositi di imprese e società in provincia di Prato: circa 2,5 miliardi euro, -3,3% in termini tendenziali; scendendo più in dettaglio occorre tuttavia osservare che in entrambe le provincie è risultato negativo l'andamento dei depositi delle imprese di minori dimensioni (-1,2% a Pistoia e -3,2% a Prato la variazione media annua per le aziende fino a 5 addetti); al contrario è cresciuta, soprattutto a Pistoia (+17,9%), ma anche a Prato (+4,8%) la consistenza dei depositi bancari delle società private;

PISTOIA-PRATO

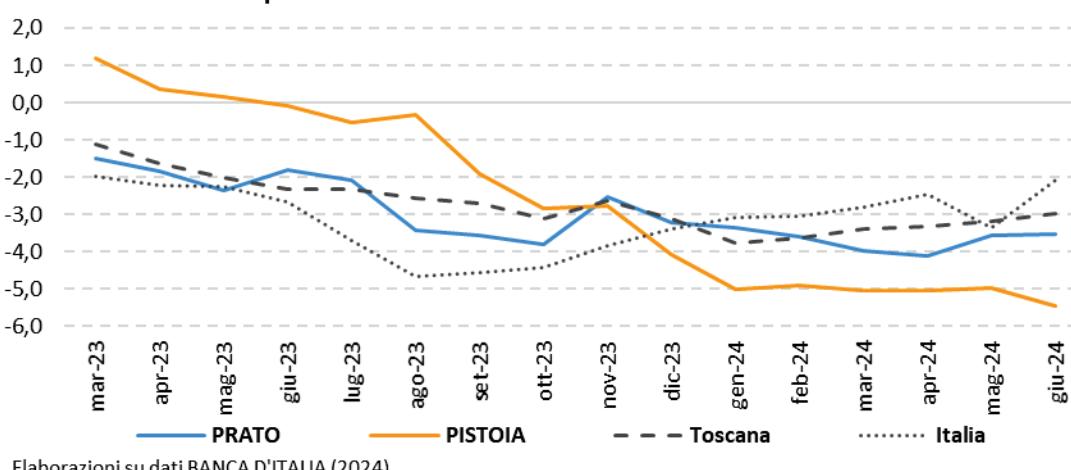
Tasso di variazione dei depositi bancari a 12 mesi



- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2023 è pari a poco meno di 13,5 miliardi di euro e anche in questo caso la differenza tra le due provincie è minima;

PISTOIA-PRATO

Tasso di variazione dei prestiti bancari a 12 mesi

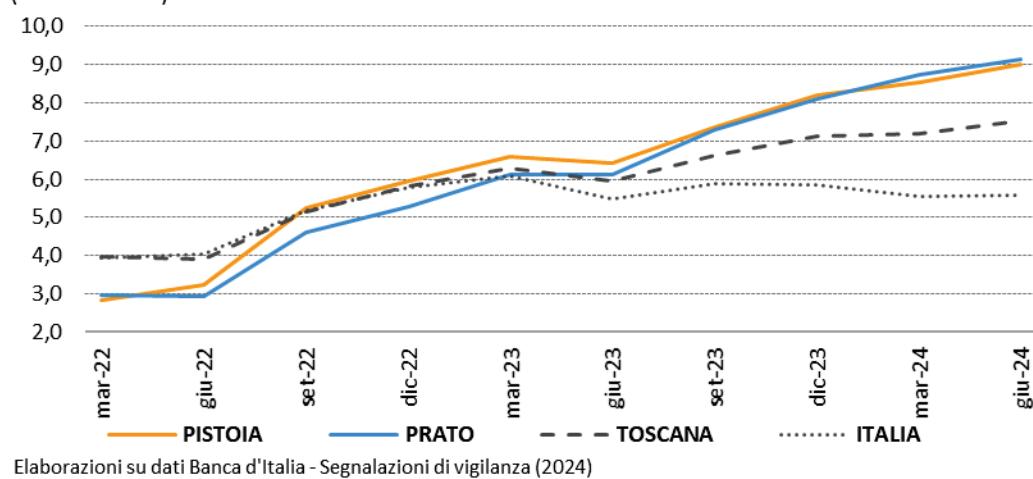


- in termini aggregati la consistenza dei prestiti si è ridotta a Prato (-3,5% la variazione tendenziale rispetto a giugno 2023) e in misura ancora maggiore a Pistoia (-5,5%). In entrambe le provincie la fase di rallentamento degli impieghi bancari si è intensificata a partire da marzo 2023 e, in complesso, la flessione nell'Area (-4,8% in totale) è risultata più pronunciata rispetto a quanto riscontrato a livello regionale (-3,3%) e nazionale (-2,5%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia flettono in modo piuttosto marcato gli impieghi erogati in favore delle imprese (-9,9% in totale), soprattutto nella componente relativa alle micro-imprese (-15,0%). Si riduce leggermente la consistenza dei prestiti anche dal lato delle famiglie consumatrici (-0,9% la variazione totale rispetto a giugno 2023), andamento che sintetizza uno sviluppo piuttosto elevato del credito al consumo (+9,0%) e una sostanziale stabilità dei finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di abitazioni (-0,2%)²³;

CREDITO AL CONSUMO

(Var. % annue)



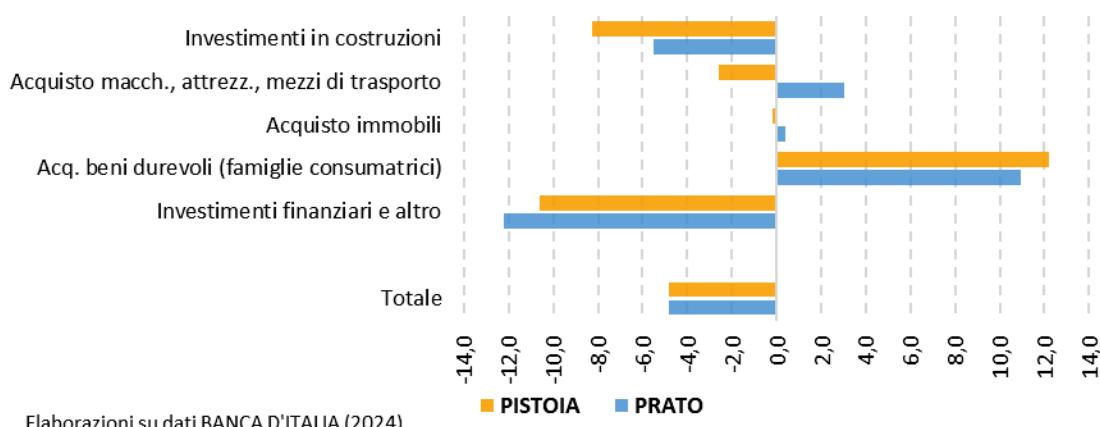
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2024)

- in provincia di Prato l'andamento dei prestiti al comparto produttivo presenta un saldo negativo abbastanza importante (-7,1%) e, al pari di quanto osservato a Pistoia, la contrazione è risultata relativamente maggiore con riferimento al sottoinsieme rappresentato dalle famiglie produttrici (-8,9%). Per quanto riguarda il comparto delle famiglie consumatrici l'evoluzione dei prestiti è stata invece positiva, ma la variazione rispetto all'anno precedente è decisamente modesta (+0,3%). Anche in questo

PISTOIA-PRATO

Finanziamenti a M/L termine per destinazione dell'investimento

(Var. % a 12 mesi - 30/06/2024)



Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

caso la disarticolazione tra le diverse tipologie di credito evidenzia una sensibile crescita del credito al consumo (+9,1% in totale), soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie

²³ Occorre tuttavia osservare, al riguardo, che in provincia di Pistoia, nonostante la tenuta dello stock dei finanziamenti in essere, nei primi sei mesi del 2024 le erogazioni relative all'accensione di nuovi mutui (circa 105 milioni di euro) sono diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del -23,7%.

diverse dalle banche (192 milioni di euro a fine giugno 2024, +21,0% rispetto all'anno precedente); si mantiene stabile invece la consistenza dei mutui in essere finalizzati all'acquisto di abitazioni (+0,4%) ma, in modo del tutto simile alle dinamiche riscontrate sul territorio pistoiese, frenano le erogazioni concesse nei primi sei mesi dell'anno (14,5 milioni di euro tra gennaio e giugno 2024; -8,6% rispetto al primo semestre 2023);

PISTOIA-PRATO

Prestiti bancari al comparto produttivo per settore

(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2024 - Mln. di € e %)

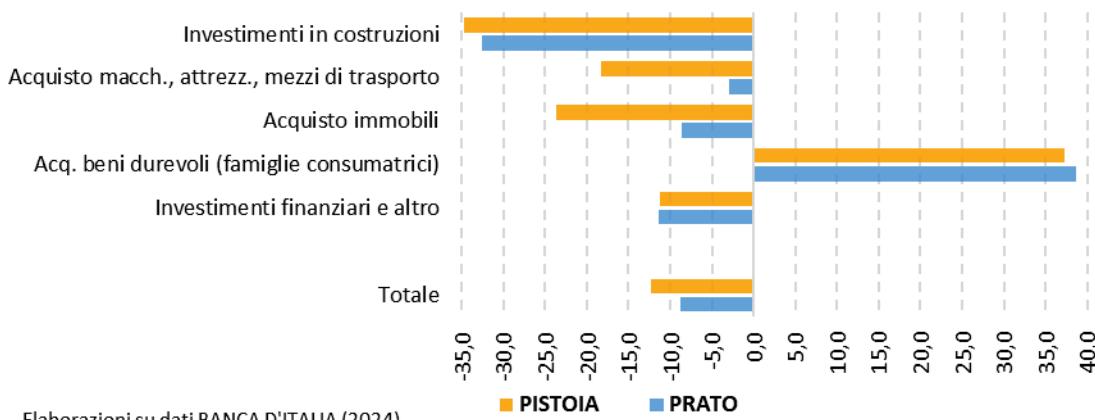
	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	842,7	26,3	-16,7	1.231,0	33,8	-12,1
Costruzioni	197,5	6,2	-15,2	309,6	8,5	-7,5
Servizi	1.908,3	59,5	-6,1	2.067,5	56,8	-3,9
TOTALE	3.205,2	92,0	-9,9	3.639,0	99,2	-7,1

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- sotto il profilo della classificazione per settore economico i dati riferiti al 30 giugno 2024 evidenziano una contrazione dei prestiti in essere che ha interessato, tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, tutti i principali comparti. Prosegue infatti la dinamica ampiamente negativa in atto da diversi trimestri dei finanziamenti al settore delle costruzioni (Pistoia: -15,2%; Prato: -7,5%) e, in modo coerente con l'evoluzione recente del ciclo congiunturale, si riduce sensibilmente anche la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero (Pistoia: -16,7%; Prato: -12,1%); negativo infine anche l'andamento del credito nei servizi, con una flessione al momento ancora abbastanza contenuta in provincia di Prato (-3,9%) e un calo relativamente più pesante in provincia di Pistoia (-6,1%);
- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: in entrambe le provincie i prestiti destinati agli investimenti in costruzioni, infatti, si riducono tanto in termini di consistenza di fine periodo (Pistoia: -8,3%; Prato: -5,5% al 30/06/2024) quanto, soprattutto, in termini di nuove erogazioni

PISTOIA-PRATO

Erogazioni di nuovi finanziamenti a M/L termine per destinazione dell'investimento (Gen–Giu. 2024 - Var. % su anno precedente)



Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

nel semestre (Pistoia -34,7% e Prato -32,6%); discorso analogo, in provincia di Pistoia, per ciò che concerne l'andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (-2,6% la consistenza in essere al 30/06/2024; -18,4% la variazione del flusso di nuovi

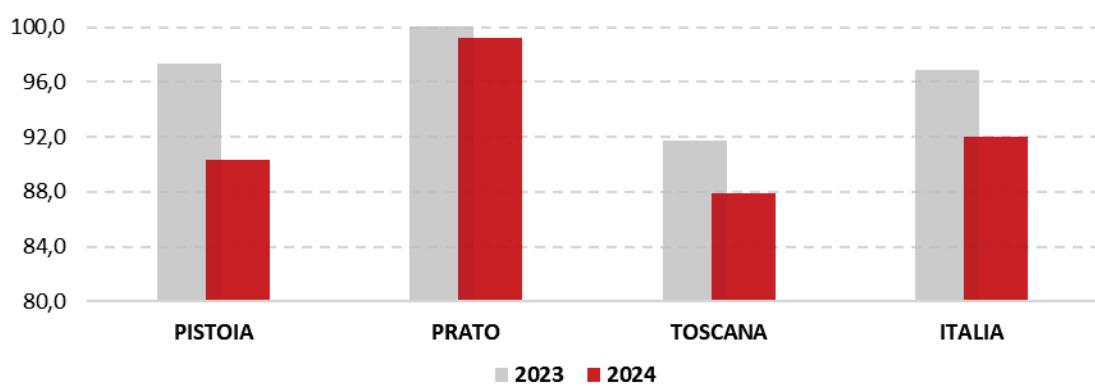
finanziamenti tra gennaio e giugno 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) mentre, in provincia di Prato si registra una modesta crescita della consistenza (+3,1%) e una altrettanto contenuta flessione delle erogazioni (-2,9%);

- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una significativa diminuzione del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta. Ciò è vero soprattutto a Pistoia dove tale rapporto è diminuito di oltre 7 punti percentuali - da 97,4% (giugno 2023) a 90,3% (giugno 2024) - e si colloca oggi leggermente al di sopra della media regionale (87,9%), ma circa 2 punti al di sotto di quella nazionale. In provincia di Prato la diminuzione è stata invece più contenuta - da 100,4% (giugno 2023) a 99,2% (giugno 2024) - e il valore assunto dal rapporto in esame si mantiene su livelli ampiamente superiori alle corrispondenti medie regionale e nazionale²⁴;

PISTOIA-PRATO

Sistema bancario: rapporto impieghi lordi/raccolta diretta

(Valori al 30/06 - %)



Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

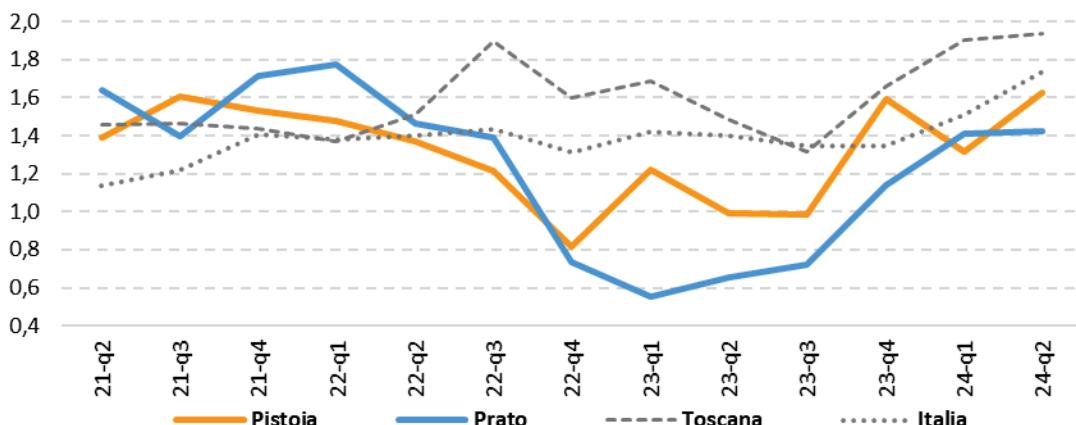
- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato nel periodo giugno 2023-giugno 2024 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a poco più di 21 milioni di euro in provincia di Pistoia e a poco meno di 32 milioni di euro in provincia di Prato; rispetto al 30/06/2023 il tasso di deterioramento del credito è cresciuto di 6 decimi di punto a Pistoia e di 7 decimi di punto a Prato. Nonostante l'aumento riscontrato nel corso dell'ultimo anno i valori assunti dall'indicatore in esame (1,6% a Pistoia e 1,4% a Prato) si mantengono comunque al di sotto della media regionale (1,9%) e della media nazionale (1,7%)²⁵;

²⁴ Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - *L'evoluzione del sistema bancario italiano: gli indicatori chiave*, Flash report, Milano, febbraio 2019

²⁵ Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.

PISTOIA-PRATO

Tasso di deterioramento del credito al comparto produttivo



Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva, a livello aggregato, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo in entrambe le provincie; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2024 ammonta a 117 milioni di euro (-22,5% rispetto a giugno 2023), mentre in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 90 milioni di euro (-21,1%). Rispetto all'andamento generale si segnala un incremento abbastanza significativo (+25,0%) del volume delle sofferenze bancarie imputabili

PISTOIA-PRATO

Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela

(30/06/2024 - Milioni di €, valori assoluti e var. % annua)

	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo								
Società non finanziarie - Industria	91	-17,3	739	-3,8	72	-20,0	711	2,3
	20	25,0	107	0,0	33	-10,8	147	-0,7
Società non finanziarie - Costruzioni	5	-54,5	61	8,9	4	-55,6	61	0,0
Società non finanziarie - Servizi	53	-11,7	303	1,0	26	-16,1	259	-0,8
Famiglie produttrici	8	-33,3	257	-12,0	4	-33,3	242	8,5
Famiglie consumatrici e altro	27	-35,7	1.363	-1,0	17	-26,1	1.206	1,3
TOTALE RESIDENTI	117	-22,5	2.111	-2,0	90	-21,1	1.930	1,7

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

a società industriali attive in provincia di Pistoia. Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati che risultano in sofferenza, i dati di metà 2024 evidenziano una leggera riduzione a Pistoia (-2,0% in totale, -3,8% con riferimento ai soggetti attivi nel comparto produttivo) cui si contrappone una altrettanto moderato aumento in provincia di Prato (+1,7% in totale, +2,3% nei rapporti la cui controparte appartiene al comparto produttivo. Nonostante l'incremento del tasso di deterioramento visto sopra, che evidentemente riflette l'emergere di alcune difficoltà che gravano soprattutto in capo al comparto produttivo, la contrazione del volume complessivo delle sofferenze ha comunque comportato un miglioramento della qualità del portafoglio attivo del sistema bancario che appare, al momento, abbastanza soddisfacente: rispetto a giugno 2023 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume

totale degli impieghi è infatti diminuita dal 2,2% all'1,8% in provincia di Pistoia e dall'1,6% all'1,3% in provincia di Prato.